



## Verso un futuro di qualità e benessere

alle pagine 20 e 21

di Daniele Damele

## Innovare la qualità della vita

“Innovazione”, sta sulla bocca di tutti, o quasi. Viene ripetuta a più riprese da politici, amministratori, esponenti delle categorie economiche, docenti, scienziati, esperti e studiosi di vari settori, come quello, ad esempio, della comunicazione multimediale. Sembra una parola magica. Così non è. Riguarda effettivamente e realmente il nostro futuro. Bene, molto bene fa chi se ne occupa. Onore al merito, quindi, di Renzo Tondo che concluse il suo mandato di presidente di Giunta regionale nel 2003 proprio con una legge sull'innovazione, e onore al merito a Riccardo Illy che ha decisamente caratterizzato il suo attuale mandato proprio dalla spinta all'innovazione tra le imprese del Friuli Venezia Giulia permettendo, tra l'altro,

l'avvio del Parco tecnologico di Udine. La strada è decisamente quella. Solo così riusciremo a modernizzare il Friuli Venezia Giulia, e questa è, peraltro, la sfida dei prossimi anni, unica che ci permetterà di non rimanere al palo, di guardare al futuro con fiducia, di garantire speranza ai nostri giovani. Innovazione è, quindi, una sfida che si presenta a ognuno di noi e che tutti dobbiamo accogliere e favorire, pena il fallimento. Nelle scorse settimane il presidente degli industriali friulani, Giovanni Fantoni, e quello del nostro ente camerale, Adalberto Valduga, ci hanno richiamato, però, a prestare attenzione a un rischio: quello di concentrarci, giustamente, sulle politiche per l'innovazione e magari lasciare indietro

la qualità della vita. Hanno ragione da vendere. Corriamo seriamente il rischio di girare per le strade, un domani, col pc da polso e il telefonino ridotto a un mini strumento all'orecchio pari alla grandezza del solo auricolare collegato al pc, ma di doverci fare largo tra i rifiuti per accedere alle nostre case.

Magari comandiamo da fuori casa, a distanza di chilometri, l'accensione e lo spegnimento del riscaldamento in casa, ma rientrando rompiamo l'auto su una buca non sistemata in una strada oppure ci saltano i calcoli del comando del riscaldamento, spendendo di più e consumando inutilmente energia, perché rimaniamo bloccati in un'autostrada, la nostra A4, che dovrebbe essere già, oggi,

a quattro corsie mentre si discute ancora sulla terza. Insomma pubblico e privato giustamente investono in innovazione per garantire, innanzi tutto al sistema delle imprese, la possibilità di competere a livello globale salvaguardando la produzione locale e, quindi, l'occupazione, ma un forte impegno di cittadini e istituzioni dev'essere rivolto anche e soprattutto alla qualità della vita.

A livello singolo ciò che dobbiamo porre in essere è fare la nostra parte rispetto a un atteggiamento più tollerante, ma vorrei dire, più amorevole rispetto ai nostri pari, agli altri. Andare incontro agli altri significa andare a favore di noi stessi e vivere in un mondo migliore. Le istituzioni devono, invece,

investire anche sulla qualità della vita garantendo servizi e infrastrutture efficienti, dalle strade (e autostrade) all'ambiente sino all'energia.

Sogno un Friuli e un Nordest dove percorrere una via di collegamento non sia così difficile. Sogno di non dover ascoltare ogni mattina, tutte le mattine, poco prima delle 8, nell'unico (purtroppo) servizio di “onda verde” regionale su Radiouno l'avviso che sulla tangenziale di Mestre si sono già formate delle code. Ma i sogni non si fermano qui, riguardano la già citata manutenzione delle strade, un'energia sicura, rispettosa dell'ambiente, ma che ci sia e a costi accessibili, la certezza nel futuro dello smaltimento dei rifiuti con un siste-

ma di riciclaggio efficiente, la possibilità di viaggiare in auto e ascoltare senza fruscii e continui disturbi i canali radio, di vivere all'aria aperta con i bambini respirando bene, insomma tutto ciò che può aiutare a vivere meglio, senza stress ed anzi con un benessere elevato.

Anche il sistema creditizio e finanziario può e deve fare la sua parte sino in fondo ponendosi a fianco di chi investe, progetta, innova e vuole garantire qualità di vita.

Dalle banche ci attendiamo fiducia per imprese e giovani per garantire loro le basi per assicurare futuro a noi tutti, un futuro che senza le imprese, i giovani e istituzioni che funzionano non prenderà mai corpo lasciandoci vivacchiare e fermi sul ciglio della strada a cambiare la ruota rotta in una buca o paralizzati nel traffico di Mestre e non solo.



**Giorgio Guerrini:**  
“Stop ai  
costi inutili”

a pag. 12



**Fiera:**  
Un anno  
da record

a pag. 15



**Intervista doppia:**  
Zvech e Gottardo  
a confronto

a pag. 23

## INNOVAZIONE

Il Comune di Tavagnacco si conferma all'avanguardia aggiudicandosi il Premio Innovazione

# La Silicon Valley friulana

Il progetto, che vede coinvolti anche i cittadini, mette in rete i servizi amministrativi

di Francesca Pelessoni

Ha sbaragliato altri 19 concorrenti e si è aggiudicato il gradino più alto del podio nella categoria "Enti no profit e pubbliche amministrazioni" al recente Premio Innovazione 2006, promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia per incentivare e diffondere la cultura dell'innovazione. Il Comune di Tavagnacco, con il progetto "Sistema Tavagnacco" che mette in rete i servizi e le pratiche amministrative, ha convinto il Comitato scientifico guidato dal presidente dell'Escp di Parigi Isaac Getz, puntando su un "sistema" che opera su più livelli: informatico, organizzativo e strategico.

«Il progetto – spiega il sindaco Mario Pezzetta – è stato elaborato in maniera organica con il nostro programma amministrativo quinquennale per rispondere alle esigenze dell'evoluzione del sistema produttivo locale che, oltre al

terziario tradizionale orientato ad evolversi integrando innovazione e tradizione, è composto anche da aziende che fanno dell'innovazione il loro elemento principale, ad esempio le ditte di software».

Il Comune di Tavagnacco ha quindi cercato di verificare se e come queste nuove realtà possono fare sistema, affidando al docente dell'Università di Udine Roberto Grandinetti l'elaborazione di un progetto di cluster da attivare assieme ad altri attori impegnati sul versante dell'innovazione, quali la Regione, Friuli Innovazione e i Comuni limitrofi, in primis Udine.

Tavagnacco punta a diventare terreno favorevole per l'insediamento delle nuove industrie della conoscenza, e per farlo ha messo in atto una serie di strategie che offriranno servizi, infrastrutture, miglior qualità ambientale. «È importante garantire luoghi dove il lavoro possa esprimersi in situazioni di



Il sindaco di Tavagnacco, Mario Pezzetta, riceve il premio dal presidente della Regione Riccardo Illy

buona qualità ambientale – prosegue Pezzetta –, una realtà urbanistica residenziale con servizi alle famiglie, spazi benessere, piscina, fitness, piste ciclabili, per professionisti che tengono alla qualità della vita. Un primo, importante pas-

so è stato l'insediamento dell'Hypo Bank, per noi capofila in questa nuova prospettiva».

Il progetto di cluster dovrebbe arrivare in dirittura d'arrivo entro i prossimi due anni e consentirà di accedere alle risorse finan-

ziarie messe a disposizione dalla legge Bertossi sull'innovazione, senza creare nuovi organismi di tipo consortile, ma ottimizzando il collegamento e le sinergie tra i diversi enti già presenti e attivi sul territorio.

In questo contesto si inserisce la riorganizzazione dell'apparato comunale con un progetto integrato, legato al progetto di innovazione territoriale, che dal punto di vista informatico sviluppa una piattaforma di applicativi informatici integrata e dinamica, basata sulla raccolta e fruizione di dati alfanumerici e cartografici, destinata al funzionamento delle pratiche amministrative e all'erogazione di servizi all'utente esterno, in un'ottica di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità dei procedimenti amministrativi.

«Il sistema – sottolinea il sindaco – prevede l'integrazione delle conoscenze e un fortissimo investimento sulle risorse umane, con l'aggiornamento e soprattutto il coinvolgimento del personale dipendente. Alcuni servizi, come i pagamenti Ici o i servizi di manutenzione digitalizzati, sono già disponibili on line sul sito [www.comune.tavagnacco.ud.it](http://www.comune.tavagnacco.ud.it) che viene considerato un front office».

Fondamentale per l'Amministrazione comunale, infine, sarà rendere partecipe la popolazione. «Questo progetto – conclude Pezzetta – non dev'essere un'operazione calata dall'alto che riguarda solo la tecnologia, bensì potrà avere successo solo se informazioni e conoscenza verranno diffuse e condivise da tutti i nostri cittadini».

## L'INNOVAZIONE NELLE AZIENDE DEL TERRITORIO

# Gli esempi di Moroso e VI-Grade

A Tavagnacco c'è chi, come Moroso, fa innovazione dal 1952 e chi, come la giovane VI-Grade, da molti meno anni. Aziende piccole e grandi, aziende dal marchio consolidato e imprese che decollano. Nel segno della qualità. La qualità che contraddistingue Moroso, impresa che da 55 anni ha fatto dell'innovazione una spinta per la sua crescita, fino a essere, oggi, leader nella fascia di mercato alta di divani, poltrone e complementi d'arredo.

È una storia, quella di Moroso, fatta di ricerca continua, originalità nelle forme e nel design, senza mai trascurare la cura artigiana. È il segreto del successo, accanto a una strategia che ha sempre guardato in prospettiva, mai fermandosi al successo del momento, l'attenzione sempre rivolta a nuovi sviluppi e nuove direzioni per stimolare la produzione a raggiungere nuovi traguardi. "Il modo migliore di presentarci?", si legge nella homepage del sito. "Attraverso quello che facciamo", è la risposta. "I nostri progetti – ricorda il direttore generale Alberto Gortani – nascono con il contributo dei designers più qualificati, da Ron Arad a Carlo Colombo, da Enri-

co Franzolini a Marc Newson, da Toshiyuki Kita a Patricia Urquiola. È innovazione che porta alla qualità assoluta". Una qualità che ha ricevuto nel giugno del 1994, prima azienda di imbottiti in Italia, la certificazione secondo le norme ISO 9000 per la conduzione aziendale e ISO 9001, per la progettazione, la produzione e l'assistenza al cliente. Dal 1999 Moroso è inoltre certificata secondo le ISO 14001, gestione ambientale.

Ma innovazione, prosegue Gortani, è anche saper rispettare il mondo che ci circonda, tutto ciò che passa, in sintesi, con il nome di ambiente. "Considerando molto stretto il legame tra la qualità e l'impatto ambientale – precisa ancora il direttore generale –, Moroso ha scelto di utilizzare processi produttivi puliti e poco inquinanti, materiali naturali o il più possibile riciclabili. Ascolto, design, qualità globale, innovazione, rispetto per l'ambiente per Moroso non sono parole di moda, ma piccole e grandi attenzioni che accompagnano ogni momento del lavoro aziendale».

Storia molto più giovane, invece, è quella della VI-Grade, fondata all'inizio del 2006 come spin-off company della MSC Software.

"Sviluppiamo programmi al computer che simulano la dinamica dei sistemi meccanici – spiega Diego Minen, il direttore tecnico –, in particolare dei mezzi di trasporto. Tutto ciò che facciamo è sinonimo di innovazione: i nostri programmi – spesso in simbiosi con quelli di MSC, con sede italiana pure a Tavagnacco, di cui siamo una spin-off company – servono alle industrie specifiche per testare soluzioni innovative al computer prima di costruire i prototipi reali. Ovviamente accorciando il time-to-market, riducendo i costi, aumentando la qualità, drasticamente".

VI-Grade, azienda italo-tedesca con sedi anche in Germania, Giappone e Stati Uniti e già in fase di col-

laborazione con Friuli Innovazione, si muove sul presupposto che le industrie aeronautica e automobilistica hanno cominciato a usare queste tecniche circa vent'anni fa.

"Ovviamente – prosegue Minen – l'evoluzione della computer science e dell'elettronica, nonché della ricerca scientifica, le hanno portate a un livello tale da considerarle irrinunciabili e inesorabili, praticamente parte integrante dello sviluppo prodotto. In altre parole non esiste progetto di sistema meccanico complesso al mondo la cui realizzazione o miglioramento non passi attualmente dalla simulazione. I nostri programmi, aggiunge il direttore tecnico di VI-Grade, vanno molto



VI Grade sviluppa programmi al computer che simulano la dinamica dei sistemi meccanici dei mezzi di trasporto e delle macchine da corsa

oltre i sistemi CAD (con i quali semmai si interfacciano). Mentre questi servono a "disegnare" i componenti e "assemblare" i meccanismi, i nostri servono a "farli funzionare" al computer, ovvero a calcolare le forze scambiate dai giunti, le velocità e le accelerazioni dei componenti, le sollecitazioni nei punti critici, e a visualizzarne realisticamente l'evoluzione temporale".

Marco Ballico



La Moroso opera da 55 anni nel campo dei divani, poltrone e complementi d'arredo

### UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:  
Adalberto Valduga

Direttore responsabile:  
Daniele Damele

Caporedattore  
Davide Vicedomini

Editore:  
Camera di Commercio di Udine  
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine  
Tel. 0432 273111/519

Progetto grafico:  
Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:  
Arti Grafiche Friulane /  
Imoco spa (Ud)

Stampa:  
Editoriale Fvg

Fotoservizi:  
Foto Agency Anteprema

Archivio:  
C.C.I.A.A. - Anteprema

Per la pubblicità rivolgersi a:  
EURONEWS

Tel. 0432 512270-292399-202813

La tiratura del mese di marzo  
è stata di 52 mila copie

## ENERGIA



Le manovre del gruppo Snia a favore dell'energia derivante dai prodotti dell'agricoltura

# Torviscosa a tinte "verdi"

Il biodiesel "va di moda" nella Bassa. Previsto un investimento di 50 milioni di euro



Nell'impianto multifunzionale della Caffaro si produce biodiesel. Sopra, una panoramica della zona industriale di Torviscosa

di Oscar Puntel

**D**entro soia, fuori biodiesel. La svolta verde, tra i tubi ingialliti dei suoi stabilimenti, si chiama bioetanolo. Catalizza Torviscosa, ma passa per Madrid. Il gruppo Snia, che controlla il polo chimico friulano, ha infatti avviato l'acquisizione di Undesa, società spagnola leader nel campo dei prodotti dell'oleochimica. L'obiettivo strategico è volto a consolidare il riposizionamento competitivo dell'intero gruppo italiano nella chimica tradizionale e al contempo raggiungere la leadership europea nella chimica derivata da prodotti dell'agricoltura. Spiega l'ad di Snia, Andrea Mattiussi: «Stiamo già producendo biodiesel, attra-

verso la società Caffaro Biofuel, nell'impianto multifunzionale di Torviscosa, stiamo realizzando un nuovo impianto dedicato da centomila tonnellate annue e ne abbiamo allo studio uno per la produzione di bioetanolo; continuando su questa strada potremo dare anche un supporto alla nostra agricoltura, e vincere la pressante concorrenza che arriva direttamente da oltralpe. Una concorrenza che saremo in grado di fronteggiare solo se sostenuti da una forte capacità di innovazione». La somma investita ammonta a 50 milioni di euro. Tuttavia non ci si riesce a sganciare dai condizionamenti.

Sulla "città - fabbrica" infatti pende ancora l'incertezza sui tempi della bonifica. Per questo, i vertici di Snia stanno insistendo su un accordo di programma, che coinvolga anche comune, provincia, regione e ministero dell'Ambiente, per dare un'accelerata e uscire dall'impasse. «Esso - afferma il sindaco Roberto Duz - richiama il rilancio dell'intero territorio e rimanda sostanzialmente a una definizione più completa nel rapporto fra tutte le istituzioni, per stabilire chi fa che cosa, in riferimento all'aspetto ambientale». Canale Bandedduzzi, oggi contaminato dalle scorie di mercurio, è solo un esempio dell'ingombrante eredità che il polo

si trascina dal passato. «Salutiamo favorevolmente - aggiunge il primo cittadino - questo nuovo corso della Snia-Caffaro, anche perché si tratta di bioenergia, una produzione nettamente diversa dal passato, più specializzata». Tempo da perdere, quin-

di, non ce n'è, anche perché l'azienda ha investito molto in termini di ricerca, «avendo - ricorda Mattiussi - già un istituto in grado di fornire il know how e le competenze adeguate a mettere in moto un percorso virtuoso utile all'attuazione delle bonifiche».

## BCC E INNOVAZIONE ENERGIA

### Consulenza per impianti

«È stato di recente siglato un accordo fra le Banche di credito cooperativo del Friuli Venezia Giulia e la Società udinese Innovazioneenergia.

Nel "Progetto Energie Rinnovabili" le Bcc hanno già attivato un pacchetto di finanziamenti riservati alle aziende, alle famiglie e ai condomini per l'acquisto di impianti fotovoltaici, per impianti a biomasse, o per coprire le spese derivanti dalla sostituzione di porte e finestre, la riduzione delle dispersioni termiche, l'installazione di pannelli solari e interventi di ristrutturazione con materiale con caratteristiche stabilite da protocolli Emas.

Alle piccole medie imprese gli incentivi economici però da soli non bastano e per questo grazie alla convenzione con Innovazioneenergia potranno

godere di una vasta gamma di servizi.

«La nostra è una società nuova - spiega Daniela Maizeni presidente di Innovazioneenergia - che ha messo insieme molte esperienze: la parte normativa-legale-amministrativa; la parte tecnica e la parte contabile. Al cliente verrà fatta una doppia valutazione dei costi e dei ricavi insieme ad una vera e propria supervisione dell'impianto».

«Lo sviluppo delle energie alternative va incentivato e - come sostiene spiega il presidente della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia, Italo Del Negro - in questo contesto, era giusto affiancare alle linee di finanziamento già messe a punto, un supporto di consulenza completo da destinare alla nostra clientela».

Elisabetta Sacchi

## INTERVISTA AL SINDACO DUZ

### "Sì al cementificio eco-compatibile"

**R**oberto Duz, sindaco di Torviscosa, nell'ambito di un accordo interistituzionale caldeggiato da Snia - Caffaro per il rilancio dell'intero polo e che aprirebbe la strada alla chimica verde, quale sarà l'impegno della sua amministrazione?

«Ci metteremo a disposizione per guidare il percorso di rilancio, per quanto riguarda le funzioni autorizzative e di controllo. Prima, comunque, ci deve essere un accordo che includa non solo uno sviluppo industriale, ma anche la messa in sicurezza ambientale».

- A proposito di ambiente, la cittadina è al centro di un acceso dibattito sulla realizzazione di un cementificio.

«Il problema è semplice: il consiglio comunale ha fatto una valutazione su un impianto industriale, senza pregiudiziali, tant'è che il sì del consiglio è accompagnato da una serie di indicazioni prescrittive. Adesso è la Regione che ha in mano il pallino, ed è lei che dovrà decidere. Siamo in attesa».

- Però il fronte del "no" è molto esteso.

«Vanno fatti dei distinguo. Da un lato ci sono gli ambientalisti che nella bassa friulana esistono e hanno sempre detto di no a tutto, dall'altro abbiamo dei cittadini che protestano perché non sanno e chiedono maggiore informazione».

- Ci anticipa la prossima mossa?



Roberto Duz

«Noi non siamo per nessuna mossa, siamo per azioni fatte con logica: mettiamo in campo tutti i diversi aspetti e analizziamo le possibili conseguenze, al fine di favorire sul territorio un insediamento industriale eco-compatibile. Non si tratta di essere pro o contro qualcosa, quanto di valutare con tutti gli elementi in mano». (O.P.)

## IL PROGETTO "AEDES"

### Patto per le biomasse

**D**alle Amministrazioni Comunali alla Coldiretti, dai produttori biologici dell'AproBio agli artigiani della Cna. Tutti riuniti attorno a un tavolo per scommettere che lo sviluppo futuro, nel Medio Friuli, farà rima con biomasse.

Succede a Camino al Tagliamento, Comune capofila del progetto "Aedes" che, grazie a un finanziamento del programma europeo Interreg IIC, insieme a Basiglio, Bertio, Codroipo e Varmo ha istituito il Comitato locale per lo sviluppo sostenibile, da una cui costola è nata la "taskforce" delle bioenergie. Obiettivo: superare l'approccio tecnicistico al problema per affrontare il tema dell'utilizzo delle fonti alternative di energia provenienti dalle biomasse vegetali.

Le principali sfide evidenziate durante le riunioni

del gruppo riguardano lo scenario macroeconomico, in cui una riconversione collettiva delle colture richiede nuovi investimenti, la dismissione di parte del parco macchine e delle attrezzature tradizionali, e le possibili trasformazioni di un paesaggio sottratto alla monocultura del mais per favorire, come proposto da alcuni componenti della task force, l'introduzione di specie legnose non autoctone a crescita rapida.

Temi ripresi nel primo stage su bioenergie e sviluppo sostenibile del Medio Friuli, organizzato lo scorso dicembre a Mortegliano, che è servito a dare una panoramica delle filiere energetiche alternative, e che saranno anche all'ordine del giorno del Forum di Agenda 21 locale, chiamato nei prossimi mesi a ricevere il testimone della partecipazione dal Comitato locale "Aedes".



L'ad di Snia Andrea Mattiussi

## TURISMO



Nonostante le scarse nevicate i turisti non sono mancati grazie anche agli eventi sportivi

# La forza di Promotur

Bilancio soddisfacente per la società che gestisce i cinque poli sciistici della regione

di Luciano Patat

**P**iù "forti" anche del meteo inclemente. La neve si è fatta desiderare quest'anno, ma il bilancio della stagione sugli sci può essere comunque considerato soddisfacente. Scarse precipitazioni e alte temperature non hanno infatti impedito ai cinque poli sciistici gestiti da Promotur di ritagliarsi ancora una volta uno spazio importante nel panorama dell'offerta sciistica, nazionale e non.

I dati ufficiali della stagione non sono disponibili, ma il consuntivo finale, a poche settimane dalla chiusura degli impianti, è più che buono. Di questo è convinta anche la società Promotur, che dopo anni di investimenti e potenziamenti sta iniziando a vedere i frutti del proprio lavoro. «I primi risultati della nostra politica in questi ultimi tempi già si cominciano a vedere - commenta il presidente Luca Vidoni - Siamo già proiettati alla prossima stagione, ma i mesi a cavallo tra il 2006 e il 2007 sono stati positivi».

**- Nonostante lo scarso aiuto del meteo, insomma, il bilancio è soddisfacente?**

«Non nego di essere contento, nonostante quest'anno la stagione sia stata più corta rispetto alle due precedenti. Le nevicate sono arrivate soltanto a gennaio 2007, mentre prima le precipitazioni iniziavano a partire dalla fine del mese di novembre. In totale, insomma, i giorni effettivi in cui si è potuto sciare sono stati di meno, ma posso affermare che in linea di massima abbiamo ricalcato i risultati delle stagioni precedenti».

**- Quanto hanno "inciso" i grandi eventi sportivi nel quadro generale?**

«Sono stati degli elementi di traino importanti in



Il presidente di Promotur, Luca Vidoni

tutti i poli. Tarvisio ha ospitato la Coppa del mondo femminile di sci, un appuntamento che ha dato una visibilità come mai prima d'ora era successo al Friuli Venezia Giulia. Ciò è stato reso possibile dal grande lavoro di squadra di Promotur, Turismo Fvg e dei volontari. In ogni caso, anche gli altri poli hanno ospitato manifestazioni sportive importanti. Il nostro sforzo è stato proprio quello di promuovere, da un punto di vista dell'immagine e dell'efficienza, tutte le località sciistiche».

**- La stagione è sembrata particolarmente buona sullo Zoncolan.**

«Come Promotur cerchiamo di non fare classifiche. È indubbio che lo Zoncolan ci abbia dato grandi soddisfazioni, anche perché ha goduto di condizioni climatiche più fortunate. Abbiamo tanti microclimi, ma soltanto la combinazione di altitudine e temperature favorevoli permette di avere situazioni adeguate non soltanto per le nevicate naturali, ma anche per l'innervamento artificiale. Mi sento di dire che tutti i responsabili di polo hanno comunque dato il massimo per consentire ai visitatori di sciare».

La strada tracciata sembra essere quella giusta. E il futuro può essere ancora migliore.

## Il sito web

**È** stato attivato il sito web <http://bandi.promotur.org>. Il sito permetterà di consultare i bandi di gara per appalti di lavori; i bandi di gara per appalti di forniture e servizi; gli avvisi di gara per lavori, forniture e servizi in economia; gli elenchi delle lavorazioni, forniture e servizi tipici e ricorrenti, rispetto ai quali richiedere l'iscrizione all'albo fornitori.



La coppa del mondo di sci è stata un importante traino per il turismo in montagna

## E PER IL FUTURO...

# Investimenti per 200 milioni di euro

**L**a regione investe su Promotur: 200 milioni di euro, da utilizzarsi negli anni, per rilanciare il turismo invernale. Parte di questa cifra per creare posti letto, altri per rinnovare infrastrutture e piste. In Carnia saranno terminati i lavori sullo Zoncolan, dove si metterà mano alla pista di rientro verso Ravascletto. Quasi 15 i milioni, equamente suddivisi, per la pista del Canalone e per la sostituzione della cabinovia che collega il paese con il Monte Zoncolan. In Comune di Sutrio invece la nuova stagione sciistica sarà all'insegna di 120 nuovi posti letto che saranno ricavati nel self service Enzo Moro che diverrà un moderno albergo tre stelle capace di offrire una notevole serie di servizi apres ski, oltre che a ospitare la scuola sci e la stessa Promotur. Nuove infrastrutture anche a

Forni di Sopra. Luigino Antoniacomi, sindaco del paese e consigliere di Promotur, spiega il senso degli interventi. Accantonato per il momento il collegamento fra il demanio del Varmòst e la zona di Davòst nel fondovalle a causa di lungaggini burocratiche: vincoli stradali e fluviali (le piste dovrebbero superare l'asta del Tagliamento e la Statale 52 Carnica), gli investimenti, milionari, si effettue-

ranno in quota. Sarà sostituita la terza seggiovia da Varmòst a Crucicalas. Una nuova seggiovia quadripista ad agganciamento automatico vedrà la partenza più a valle, verso l'ex skilift Curnut per arrivare sulla sella fra i monti Crucicalas ed il Simon, per permettere futuri collegamenti con Malga Tartoi e Mediana. 6 milioni gli investimenti per portare in quota gli sciatori in soli 3 minuti e per le 2

nuove piste di Plan dai Pos e di collegamento con la Varmòst 1 e 2. Un milione di euro sarà destinato per l'apres ski nel fondovalle, con rafforzamento del collegamento fra Santaviela e Davòst.

In programma pure una seggiovia verso il Monte Cimacuta che arriverà all'altezza del parcheggio di Santaviela con due piste che rientrano nel demanio di fondovalle.

Gino Grillo



Nel 2008 verranno terminati i lavori sullo Zoncolan



Un interno di un B&B friulano

## GAL ALPI PREALPI GIULIE

# Bando per nuovi posti letto

**A**umentare la capacità ricettiva del territorio è l'obiettivo delle politiche di sviluppo del Gal Alpi Prealpi Giulie, l'Ats (associazione temporanea di scopo) costituita dalle società Open Leader e Torre Natisone GAL che, con queste motivazioni, ha dato il via al bando, che scadrà il 30 aprile, per fare istanza di contributo a sostegno di

progetti per la riqualificazione della ricettività non professionale ovvero per la realizzazione o la diversa destinazione d'uso di edifici o di parti di essi per la creazione di nuovi posti letto (B&B, affittacamere e case vacanza).

«Fino ad ora abbiamo finanziato - indica il presidente Carlo Toniutti - 249 posti letto e con questo bando prevediamo di po-

terne finanziare ancora una sessantina. Le risorse messe a bando superano i 200mila euro e credo sia un'ottima opportunità».

Dei benefici previsti dal bando potranno usufruire tutti i residenti nei Comuni compresi nell'area del Piano di Sviluppo Locale: Attimis, Chiusaforte, Cividale del Friuli, Dogna, Drenchia, Faedis, Grimaeco, Lusevera, Magnano in

Riviera, Malborghetto-V., Moggio Udinese, Nimis, Pontebba, Povoletto, Prepotto, Pulfero, Resia, Resiutta, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Taipana, Tarcento, Tarvisio e Torreano. Per informazioni si possono visitare i siti Internet: [www.openleader.it](http://www.openleader.it) e [www.torreleader.it](http://www.torreleader.it) o chiamare i numeri 0428 90148 - 0432 793295.

## IMPRESE

Alla scoperta di un settore di nicchia quale è la lavorazione meccanica di precisione

# La Omp cambia pelle

L'azienda di Cividale si appresta a raddoppiare dando vita a una seconda società

di Alessandro Cesare

Nata nel 1980 come piccola azienda di tornitura e fresatura, in poco più di un ventennio ha saputo crescere e svilupparsi, ritagliandosi una cospicua fetta di mercato nel settore delle lavorazioni meccaniche di precisione. È la O.M.P. di Cividale del Friuli, azienda guidata dalla famiglia Pinatto, il padre Andrea e i due figli, Nicola e Barbara. Una realtà con un fatturato annuo di 1,5 milioni di euro, che potrà ancora avere ampi margini di espansione.

E proprio per aumentare ulteriormente la propria produzione, entro giugno l'attività sarà trasferita in una nuova struttura a Moimacco. Le idee delle nuove generazioni avanzano e per completare il passaggio generazionale dell'azienda, la O.M.P. si scinderà in due società, che si occuperanno dei due filoni principali di attività: il manufacturing e l'engineering. La O.M.P. continuerà ad operare nel settore del manufacturing, producendo ed assemblando gruppi meccanici su commessa di grandi aziende come la Dainiel, la Wartsila e la Bdf, mentre la neo costituita "Pinatto Jr" si occuperà principalmente di enginee-



Andrea Pinatto, il terzo da sinistra, con i due figli Barbara e Nicola e il responsabile dei progetti dell'azienda Rinaldo Benetti

ring, cioè di progettare e realizzare attrezzature di staffaggio meccaniche ed idrauliche per macchine a controllo numerico, offrendo servizi dedicati all'ottimizzazione dei processi produttivi e all'addestramento delle risorse umane. Un processo che porterà ad un rafforzamento sul mercato dell'azienda, dando spazio alle due tipologie di produzione.

Un esempio di come la capacità e l'intuito di un imprenditore friulano, che in oltreoceano non si darebbe a definire "self made man", possano portare alla nascita di un'azienda all'avanguardia in un mercato di nicchia altamente specializzato.

Una realtà che per proseguire sulla strada della produttività, è riuscita ad inglobare le idee delle nuo-

ve generazioni, le quali, proseguendo sulla strada tracciata dal padre, hanno portato innovazione e tecnologia all'azienda. Il segreto di questo successo, a loro dire, è stato quello di definire in maniera chiara i ruoli all'interno dell'azienda. «Nostro padre - ha spiegato Barbara Pinatto, la figlia del fondatore - ci ha trasmesso l'imprinting e lo spirito di innovare e di

investire nelle risorse umane e in nuove tecnologie». Attualmente, la O.M.P. lavora soprattutto con i gruppi industriali del Nord Italia, offrendo non soltanto l'assistenza per il primo avviamento delle macchine utensili a CNC, ma ideando e realizzando nuove attrezzature, che vengono consegnate "chiavi in mano", compresa la formazione per i futuri fruitori. L'azienda ha quindici dipendenti, che entro la fine dell'anno raggiungeranno quota venti.

Il trasferimento nel nuovo edificio di Moimacco, oltre a consentire l'unificazione del ciclo produttivo (attualmente infatti la progettazione viene fatta a Gorizia, come ha confermato il responsabile dei progetti, Rinaldo Benetti) permetterà di diversificare fisicamente la produzione tra manufacturing e engineering.

La nuova struttura occuperà una superficie di 2800 metri quadrati, 1200 dei quali per la produzione vera e propria, 800 per gli uffici e 600 per il magazzino.

In questa sede troveranno posto macchinari di ultima generazione, con un nuovo centro lavoro e con una nuova tecnologia giapponese per il lavoro di tipo orizzontale.

## Profilo d'impresa

### Tra i clienti la Ducati

Una delle aziende che qualche anno fa si è rivolta alla O.M.P. per usufruire dei servizi dell'impresa friulana, è stata la Ducati, la storica casa motoristica italiana. Il contatto tra le due realtà produttive è stato reso possibile da collaboratori in comune e si è concretizzato nella costruzione di due attrezzature per realizzare gli alberi a Cam delle moto 998 e 999. La Ducati ha portato in Friuli le sue macchine di controllo numerico e la O.M.P. ha provveduto a montarle e ad attrezzarle. Il tutto è avvenuto alla presenza di alcuni tecnici Ducati, che grazie all'azienda friulana hanno acquisito le conoscenze necessarie per il funzionamento dei macchinari. Un lavoro che ha permesso di migliorare la produttività della casa motoristica emiliana, e di compiere anche alcuni studi su nuovi prototipi di moto, che al giorno d'oggi sono diventati modelli veri e propri.

## L'ALTRA NOVITÀ

### Il trasferimento a Moimacco

Lo spostamento sarà minimo, di qualche chilometro, dalla zona industriale di Cividale a quella di Moimacco. La O.M.P. non lascia il Friuli ma raddoppia, dando vita ad una seconda società, la "Pinatto Jr".

Infatti anche nella nostra Regione, come ha confermato Nicola Pinatto, «le aziende cercano sempre di più di portare al loro interno macchine utensili già

attrezzate e pronte alle lavorazioni. Un modus operandi già consolidato in regioni quali il Veneto, l'Emilia e la Lombardia». Negli ultimi anni l'azienda condotta dalla famiglia Pinatto ha saputo rinnovarsi sia tecnologicamente che in termini di risorse umane, e anche per questo non sta subendo gravi disagi dalla flessione del mercato. «Il settore nel quale operiamo - ha spie-

gato Barbara Pinatto - è stato interessato da una profonda crisi, ma la nostra azienda, fortunatamente, non ne ha risentito in termini di lavoro, anche se i margini di guadagno sono diminuiti. Ce la siamo cavata perché siamo stati capaci di avviare un processo di diversificazione del lavoro con i clienti, investendo in innovazione». Un'azienda sana diretta da persone che hanno le

idee chiare per il futuro: «Vogliamo spingere di più il settore dell'engineering - ha detto ancora Barbara - mettendo a disposizione del cliente le nostre conoscenze, la nostra esperienza ed il nostro know how. Questo al fine di penetrare ancora più quella nicchia di mercato dove, in Italia, c'è ancora poca concorrenza. Nel campo del manufacturing infatti, ci si scontra con le altre realtà».

La O.M.P. e la "Pinatto Jr" però non pensano solo alla produttività, ma mettono a disposizione una parte della nuova sede per corsi Cnc sulle nuove tecnologie.

Un argomento molto "in voga", visto che dalle aziende le richieste che arrivano per migliorare la propria capacità produttiva sono numerose. Senza contare gli stages che quest'azienda promuove in collaborazione con gli istituti professionali del territorio, che in molti casi si tramutano in vere e proprie assunzioni.

## VISUAL DISPLAY

### Progettista ed artista



L'allestimento della mostra Ideators

In occasione della settimana milanese dedicata al design, la Fondazione Mudima per l'arte contemporanea ospita fino al 5 maggio la mostra "Ideators, disegnatori di idee", dedicata ai "concept designers". Visual Display, l'azienda specializzata nello sviluppo di strategie di comunicazione e di progetti espositivi sul punto vendita, partecipa sia come progettista di tutti gli elementi espositivi e caratterizzanti della mostra, sia come artista, nella persona di Giorgio Di Bernardo, fondatore di Visual Display. Il progetto di Visual Display

per la mostra è un sistema flessibile e modulare di teche e tavoli con struttura in tubo quadro di metallo nero e plexiglas trasparente su cui sono scritte la storia di ogni ideator e la filosofia del suo progetto. Giorgio Di Bernardo invece espone le proprie più importanti opere come visual designer. Saranno così esposti i lavori ideati e realizzati per importanti marchi internazionali come Illycaffè, In-victa, Diadora, esempi dove il genio del visual designer si esprime al meglio quando riesce a creare qualcosa di unico e di innovativo.



La nuova sede di Moimacco occuperà una superficie di 2800 metri quadrati

## IMPRESE



Cosa porta un giovane a riscoprire un mestiere? Basta chiedere a Fabio Comelli

# Una passione che "batte"

Studio Creativo, azienda di Torlano di Nimis, è specializzata nella lavorazione del rame

di Simonetta D'Este

**L**a corsa rapida dei tempi ha lasciato per strada lavori, tradizioni e personaggi, che oggi sono quasi del tutto scomparsi.

Quale giovane d'oggi penserebbe mai di crearsi un futuro scegliendo la professione del fabbro o del ciabattino? Eppure c'è ancora chi decide di fare una scelta coraggiosa, dettata dalla passione e dall'inclinazione artistica, e imbecca una strada poco battuta, come Fabio Comelli, che ha scelto di fare il battirame.

In effetti, il poco più che trentenne professionista di Torlano non è un lavoratore del rame di tipo "classico", o meglio non solo, perché alla tradizione tramandatagli dal padre ha aggiunto preparazione derivata dallo studio e innato senso artistico.

"Ho ereditato la passione e la 'farie', cioè la bottega, da mio papà Ivano. Fin da



Fabio Comelli impegnato in una delle sue "opere artistiche". Sotto l'interno della bottega "Studio Creativo"

piccolo ho vissuto a contatto diretto con sbalzo, cesello e metalli. La passione è arrivata subito, poi ho stu-

diato, ho frequentato dei corsi di specializzazione a Vicenza, dove tra scuola e lavoro ho trascorso otto anni. Mi sono specializzato in incisione e incastonatura, ma anche in modellistica e design del gioiello. Poi tre anni fa sono tornato e ho raccolto l'eredità di mio padre, che ancora adesso mi aiuta".

**Ma cosa spinge un giovane a scegliere il lavoro del battirame?**

"Per me si tratta di una passione di famiglia, ma mi ha sempre attratto la possibilità di realizzare lavori che rimangono nel tempo. Dopo tutto ciò che

fai, piccolo o grande che sia, può rimanere lì, sotto gli occhi di tutti, anche per duecento anni! È una nostra abitudine anche lasciare dei messaggi all'interno delle opere per chi le troverà, o dovrà lavorarci sopra fra alcuni anni. Ogni volta che restauro un'opera spero di trovare uno scritto di chi l'ha realizzata, non sempre accade, però. Di certo non si tratta di un mestiere in grado di attrarre un giovane. Spesso vengono alcuni ragazzi qui nello studio per rendersi conto del lavoro, per imparare anche, ma non riescono ad essere costanti,

## Profilo d'impresa

### Un "vizio" di famiglia

**"S**tudio Creativo" si trova a Torlano di Nimis, in via Taipana 21, si tratta di un laboratorio di metal design e non solo, che ha sede nella "farie" di famiglia, cioè nella bottega aperta negli anni ottanta da Ivano Comelli, papà di Fabio. Lo studio si occupa di realizzazione, progettazione e restauro di oggetti e opere di metallo, rame e anche d'oro (spesso mescolato al rame stesso).

Informazioni e contatti si possono trovare anche su Internet, al sito [www.metalcomelli.it](http://www.metalcomelli.it).

lo scopo è dare anima a ciò che facciamo... Poi ci occupiamo di restauri, di realizzazioni su progetti... Per esempio abbiamo restaurato la croce del campanile di Buttrio, lavorando a settanta metri d'altezza, cosa che ci ha creato qualche difficoltà, ma anche regalato molta soddisfazione".

**- A chi sono destinate le opere che realizzate?**

"A tutti. Abbiamo realizzato statue per il Vaticano, portoni, uno anche per la Audi Motors a Francoforte, che è stato una vera sfida per la sua peculiarità, oggetti sacri, sculture, lampade... insomma veramente di tutto. Ci sono pezzi di nostra produzione persino a Dubai. Possiamo dire che il 50 per cento delle nostre opere è destinato all'estero".

**- Da cosa nasce il nome "Studio creativo", che ha dato alla sua attività?**

"Quando studiavo a Vicenza facevo parte di un gruppo di tre ragazzi come me, che dipingeva per la strada, alle sagre, alla luce delle candele... solo per diletto. Ci chiamavamo proprio così. Il gruppo si è sciolto e ho voluto importare il nome per la mia attività".

Che non è solo un'attività di Battirame, ma comprende la passione di Fabio per la realizzazione di quadri, esposti anche recentemente a Venezia, di gioielli e la voglia di raggiungere l'estremo partecipando a concorsi di respiro mondiale.



## G-NAUTICA

# La cura costante alle barche

**O**ffrire servizi completi per la nautica, non solo durante l'estate, ma anche nel periodo invernale, quando le barche da diporto vivono di solito il loro momento di "stand by", ma hanno comunque bisogno di cure attente. È questa la specialità di G-Nautica, ditta artigiana individuale fondata tre anni fa da Giovanni Grattoni, residente a Pozzuolo, nella pianura friulana, ma da sempre attratto dall'ambiente marino e appassionato di barche. L'avamposto sulla costa è un deposito situato a Punta Faro.

"All'inizio dividevo una società con altre persone - racconta Grattoni -, e mi era stato affidato il compito di sviluppare il settore nautico. Poi la società si è sciolta, ma io,

facendo tesoro dei contatti già avviati, ho deciso di continuare per conto mio".

Oggi G-Nautica ha sede legale nell'abitazione del titolare a Pozzuolo, ma opera a pieno ritmo in tutta la zona costiera della Bassa friulana tra Lignano Sabbiadoro, Aprilia Marittima e San Giorgio di Nogaro. "La nostra "mission" - spiega Giovanni - è fornire in modo qualificato e puntuale tutto ciò che è necessario prima dell'uscita in mare di una barca".

Ogni armatore si può rivolgere a G-Nautica perché siano effettuati tutti i controlli degli impianti tecnici, i rifornimenti d'acqua potabile e gasolio, i servizi di cambusa e lavanderia, nonché i lavaggi e le pulizie indispensabili all'interno e all'esterno dell'imbar-

cazione. Grattoni lavora in proprio, sempre affiancato da mamma Loredana e spesso dal cognato Paolo Minetto, titolare della consociata PM-Nautica, ditta individuale specializzata in piccole manutenzioni, lucidature esterne e pitturazioni antivegetative delle carene. "Lo spettro dei servizi che offro è in continua evoluzione - afferma Grattoni -, perché ho l'ambizione di soddisfare qualsiasi esigenza dei proprietari di barche dai 12 ai 25 metri".

G-Nautica vanta un fiore all'occhiello: è concessionaria esclusiva del rivoluzionario detersivo universale per barca "Clean Boat", brevettato e prodotto in Francia. "Biodegradabile e certificato come ecocompatibile - dichiara Grattoni -, consen-

te di pulire, a seconda della diluizione, tutte le superfici".

Sono già un centinaio gli armatori che fanno riferimento a G-Nautica. Più di qualche decina di assistiti chiede servizi ogni settimana.

Le barche si lavorano al 90% in acqua, sul pontile dove sono ormeggiate. "A meno che non si rendano necessari specifici interventi - precisa il titolare -, per realizzare i quali occorre alarle e portarle sui piazzali dove vengono svolti i diversi tipi di manutenzione: lucidatura, trattamento antivegetativo, tagliandi". I principali broker di Lignano si avvalgono dei servizi di G-Nautica, mentre i clienti diretti di G-Nautica sono per il 60% diportisti veneti, per il 30% vip friulani, e la restante



Giovanni Grattoni, titolare della G-Nautica, a bordo di un'imbarcazione

percentuale è formata da armatori stranieri e lombardi.

Il titolare di G-Nautica sta infine progettando un servizio inedito. "Una piccola imbarcazione - spiega -, che nei fine settimana sia di supporto ai diportisti per risolvere qualsiasi problema o necessità". Come un'avaria, o l'esigenza di

trasferire un ospite dalla terraferma alla barca in mare aperto o viceversa. Per info si può telefonare al 340 3537838, e c'è anche un sito on line, [www.gnautica.it](http://www.gnautica.it), compreso all'interno del grande "porto virtuale" [www.navis.it](http://www.navis.it), che lo stesso Grattoni ha contribuito a implementare.

**Alberto Rochira**

## IMPRESE

A Campeggio di Faedis un'azienda da oltre 30 anni opera nel campo dei plastici rinforzati

# Duttilità a 360 gradi

*Impla srl offre una vasta gamma di prodotti applicabili in svariati settori*

di **Adriano Del Fabro**

Le prime lavorazioni dell'Impla srl di Campeggio di Faedis risalgono al 1974, con la semplice produzione delle piastre stabilizzatrici per pali in vetroresina. L'iniziatore dell'impresa, Bernardino Celledoni, tuttora amministratore delegato, si avvale da alcuni anni, della presenza in azienda del figlio Carlo.

Partita come impresa "satellite" nel settore delle materie plastiche rinforzate con fibre di vetro, ora l'Impla si è creata sul campo, ampliando la gamma dei prodotti, migliorando le tecnologie produttive, mantenendo uno stretto contatto con le continue innovazioni nell'ambito dei materiali applicati alle produzioni aziendali. La grande esperienza accumulata in questi anni permette adesso di offrire ai clienti un articolato ventaglio di

sistemi produttivi che si adattano alle più svariate tipologie qualitative e quantitative di prodotto, abbinando all'utilizzo delle migliori e più innovative materie prime presenti sul mercato nell'ambito dei plastici rinforzati (i cosiddetti "compositi"). Ed è grazie a queste operazioni che l'Impla è presente sul mercato della fornitura industriale, del "fitness", dell'"automotive", dei sanitari, rimanendo sempre pronta a soddisfare nuove specifiche richieste della clientela (escono da qui, a esempio, le colonnine SOS collocate lungo le autostrade gestite da Autovie Venete spa).

A molti, la vetroresina farà pensare a un materiale obsoleto, ma non è così. Si tratta di una plastica composita dalla facile lavorabilità, ottima resistenza, leggerezza e inerzia chimica. Queste caratteristiche la rendono insostituibile in tante lavorazioni



Carlo Celledoni, figlio del fondatore Bernardino, si occupa della gestione amministrativa dell'azienda

legate alla componentistica delle automobili (sedili, scocche) e degli impianti chimici o di depurazione.

"All'inizio - racconta Carlo Celledoni - eravamo un'azienda che lavorava quasi esclusivamente in

subappalto su prodotti molto semplici e facilmente ripetibili. Oggi il tipo di materia prima che trasformiamo (le resine) e le tecnologie che abbiamo sviluppato (alcune in esclusiva) ci permettono di pro-

porre ai clienti soluzioni personalizzate e adattabili alle loro diverse esigenze. Siamo usciti dalla produzione seriale per mantenere alta la qualità delle proposte valorizzando la sapienza produttiva che il

nostro personale (il 70% sono donne) ha maturato nel tempo".

**- La Cina, dunque, non vi fa paura?**

"No. La qualità manuale è difficilmente esportabile e copiabile, tanto è vero che parecchie aziende che avevano delocalizzato in quello o in altri Paesi vicini, ora stanno ripensando alle loro scelte perché, il prezzo basso c'è, ma la vera competitività si gioca sul lungo periodo: durata dei materiali e della componentistica, progettazione, servizi...".

**- Che futuro vede per l'Impla?**

"Usciamo da due anni di lavoro abbastanza positivi. Ora siamo impegnati nell'acquisizione di nuovi clienti, nuovi mercati e nella diversificazione produttiva. Una piccola azienda come la nostra non può permettersi errori di valutazione e di rapporti. Inoltre, la qualità artigianale che vogliamo mantenere è un valore che regge solo se viene continuamente valorizzata con produzioni poco standardizzate".

**- Come si lavora nel "sistema Friuli"?**

"Negli anni, abbiamo sempre seguito tutte le indicazioni che ci sono venute dagli organi di controllo e da tutti gli enti che si interfacciano con le imprese. A volte le risposte sono arrivate un po' troppo lentamente e ciò non fa bene all'attività. Ora siamo in attesa di verificare la funzionalità della Provincia a cui la Regione ha demandato molte competenze, tra cui quella ambientale".



All'Impla il 70% del personale sono donne

### Profilo d'impresa

## Vendite anche in Israele

L'azienda Impla srl ha sede in via san Teodoro 53 a Campeggio di Faedis (tel. 0432.711033, fax 0432.711323, e-mail: [tecnici@implasrl.it](mailto:tecnici@implasrl.it), internet: [www.implasrl.it](http://www.implasrl.it)).

L'azienda si avvale di 25 collaboratori di cui 2 impiegati e 2 responsabili di produzione di lunga esperienza. Il fatturato medio si aggira su 1,5 milioni di euro ed è composto dalle vendite effettuate al 70% circa sul mercato italiano, 25% sul mercato tedesco e austriaco e 5% su quello israeliano.

Carlo Celledoni, laureato in Scienze politiche con indirizzo economico, si occupa della gestione amministrativa, mentre la mamma, Livia Perabò, lo affianca nei rapporti con gli istituti di credito.

## FRIULMAC SPA

# Un'eccezione nel distretto della sedia

C'è un'azienda del Triangolo della sedia che, andando in netta controtendenza con la vocazione produttiva dell'area, sull'articolo sedia non ha mai voluto investire. Una scelta ("non snobbistica, ma solo diversa" precisa la proprietà) effettuata in "tempi non sospetti" che si rileverà lungimirante, e che ripagherà gli iniziali sforzi di Friulmac Spa, leader nella tecnologia produttiva di macchine per la lavorazione del legno, nella sua apertura verso mercati più ampi.

Ed è grazie a questa visione innovativa che la Spa di Pavia di Udine - nata nel '78 dall'esperienza di Renzo Novello nel settore

dell'utenileria - esporta oggi ben il 90% della sua produzione: un terzo nel Nord America, dove è ubicata una storica filiale in North Carolina, un altro terzo in Europa (inclusi i paesi dell'Est), il resto in Sud America e nel Sud-Est Asiatico. E non stupisce che tra i suoi clienti annoveri importanti aziende europee che lavorano per colossi mondiali, un nome su tutti la svedese Ikea. "Abbiamo appena inaugurato un'altra filiale in Slovacchia per coprire il mercato dell'Est", informa l'Ad Marco Novello, non celando ulteriori ambizioni obiettive di crescita che prevedono l'approdo anche in Africa. Uno sviluppo impetuoso di contatti e di

affari testimoniato dai numeri: 10 milioni il fatturato del 2006, +10% rispetto all'anno precedente, con il traguardo dei 13 milioni e mezzo da raggiungere nel triennio 2007-2009 (pari a +35% nei 3 anni).

In Cina soprattutto, dove Friulmac esporta già dall'85, l'azienda va forte con un prodotto specifico per la produzione di parquet. Tra le specificità delle macchine con marchio Friulmac quella di lavorare le "teste", ossia le estremità degli elementi del parquet, oltre a componenti, ante, cassetti, cornici, porte, finestre. Le sofisticate macchine create ad hoc dalla Friulmac sono concepite solitamente per grossi quantitativi, "ma il

nostro cliente è anche l'artigiano che ha bisogno di una piccola linea per lavorare il parquet", spiega l'Ad; con macchine di produzione just in time Friulmac soddisfa infatti anche quella fascia di clienti con esigenze di piccoli quantitativi, "pochi pezzi a prezzi competitivi", come afferma Novello, che è poi anche la sfida dell'Occidente contro la stakanovista Cina.

Mentre le aziende del distretto (purtroppo) soffrono, Friulmac dunque si distingue per la sua buona salute: la fortuna è stata ieri quella di trovare mercato puntando su prodotti di nicchia, oggi è costituita dall'ampia gamma di prodotti nuovi assieme a una vasta ed efficiente rete



Una veduta aerea della sede della Friulmac a Pavia di Udine

vendita, supportata da importanti alleanze (vedi la tedesca Weinig).

"Ma sono le risorse umane - sottolinea Marco Novello - la colonna portante di ogni azienda. La nostra tendenza è stata sempre di investire su personale giovane (l'età media aziendale è sui 30 anni), cercando di creare un forte spirito di squadra. Abbiamo infatti alle spalle un team di collaboratori partecipativi, che vengono coinvolti di-

rettamente non solo nelle proprie mansioni del day by day, ma anche negli aspetti strategici e negli investimenti importanti per il futuro dell'azienda. Mi piace pensare - conclude l'Ad - che l'azienda possa continuare nel suo cammino di sviluppo, indistintamente dalla presenza attiva della proprietà. Ed è questo il più importante obiettivo che ci siamo posti per gli anni a venire".

**Rosalba Tello**

## IMPRESE



Viaggio nell'azienda agricola Domini a Lateis di Sauris tra tradizione e innovazione

# Il contadino del futuro

La sfida di una giovane coppia che vive dei prodotti della terra in alta montagna

di Gino Grillo

**C**hi si immagina un contadino d'altri tempi, si sbaglia. Computer, sito internet [www.agricoladomini.it](http://www.agricoladomini.it) con indirizzo e mail [domini@agricoladomini.it](mailto:domini@agricoladomini.it), cellulare 329 4195850 e, naturalmente, numero fisso 0433 86088: questo il primo impatto con la giovane azienda agricola della frazione di Lateis condotta dalla coppia Albert e Lucia. A dare loro una mano, la famiglia d'origine, con papà Pietro, ora pensionato, sempre disposto a dare suggerimenti e la madre, Edith Kriber che mette a disposizione il suo know how. Fu lei infatti una quindicina di anni or sono a dare il via a questa azienda agricola di alta montagna, a quota m 1200.

Nel 2000 l'azienda passa di mano ad un 19enne Albert, a cui, 4 anni or sono, si associa la giovane maestra resiana Lucia,



Albert Domini e Lucia Bobaz. Sopra, le confetture prodotte dall'azienda agricola

convogliata a giuste nozze nella valle del Lumiei. Sempre nel 2000 si adottano più moderne tecniche di coltivazione, con serre dotate di impianto di col-

tivazione fuori terra, selezionando pure le piantine da far crescere. Nel 2005 si apre un piccolo negozio a Sauris di Sopra, dove si possono trovare anche i

## Profilo d'impresa

### Poco più che ventenni

**P**uò una famiglia di giovani vivere di agricoltura in montagna? Questa la sfida di Albert Domini, 26 anni che assieme alla moglie Lucia Bobaz, maestra originaria di Resia, ha messo in essere a Lateis di Sauris un'attività agricola.

Piccoli frutti, lamponi, ortaggi, con serre comandate elettronicamente: durante il lungo inverno ci si impegna con confetture e sciroppi, mentre d'estate, oltre alla raccolta, si aprono degli spacci, sul sito di Lateis e a Sauris di Sopra, per una vendi-

ta diretta al valligiano ed al turista.

3500 i metri quadri coltivati, con serre dotate di impianto di irrigazione automatico, dove si producono 12 quintali di fragole, da giugno a novembre, oltre a lamponi, mirtili e ribes la cui raccolta viene programmata da metà luglio sino a settembre.

Fra gli ortaggi, tutti venduti freschi in loco a ristoranti e famiglie, si trovano patate, finocchi, cappucci (fra i più richiesti), piante aromatiche, cetrioli, zucchine, bieta e cipolle.



Le serre dotate di impianto di coltivazione fuori terra

prodotti tipici della Carnia, dai formaggi di malga alla birra ed al prosciutto di Sauris, nonché gli ortaggi coltivati in loco. La lunga pausa invernale inge-

gna Albert e Lucia ad impiegare proficuamente il tempo trasformando il surplus della produzione estiva, in confetture, una produzione iniziata quest'anno, con un piano d'impresa che prevede la vendita di almeno 12 mila pezzi annui, e di sciroppi. "I prodotti dell'agricoltura montana - spiega Albert - non necessitano di grandi trattamenti. Non siamo annoverati fra i coltivatori biologicamente accertati, ma i nostri prodotti sono senz'altro genuini e consoni alla tradizionale coltivazione di montagna". Una scelta di vita, quella di fare agricoltura in montagna, sposata anche dalla moglie, che arriva da un altro versante, ma sempre

da un posto di montagna, dove ad aprile inoltrato ancora si spala la neve e si vive in armonia con la natura ed il paesaggio. "In montagna si può vivere di agricoltura - si dicono certi i coniugi Domini - ma bisogna adattarsi e ammodernarsi. Non si può pensare all'agricoltura tradizionale".

Certamente non è tutto un rose e fiori: "Bisogna anche sapersi accontentare, economicamente. Certo in fabbrica si avrebbe una retribuzione maggiore, ma lavorare all'aria aperta, per conto proprio fa la differenza". Come pure l'autostima che si ricava da semplici apprezzamenti da parte dei clienti, pasticcerie e gelaterie "disposti a pagare per i nostri prodotti un prezzo superiore, pur di averli sempre a disposizione".

La specificità di questi prodotti è che, pure non essendo varietà tardive, crescono, per ovvi motivi di altitudine, quando in pianura non vi è più produzione. Ciò fa crescere il loro valore aggiunto e permette una remunerazione del lavoro che permette all'azienda di vivere in montagna. "Abbiamo installato anche le reti antigrandine, ma quassù siamo sempre in balia del tempo meteorologico. Un'annata particolarmente fredda rischia di compromettere la stagione. E non vi è assicurazione che tenga".

Il sogno nel cassetto? Niente di trascendentale: poter presentare i loro prodotti a Friuli DOC.

## LA COOPERATIVA VINICOLA "BANEAR"

# Alla conquista del mercato indiano

**A**ll'India interessa, a quanto pare, anche il vino friulano tant'è che la cooperativa vinicola "Banear", fondata nel 1978 a Treppe Grande, sta affinando le sue strategie per presentarsi al meglio, grazie ad una dinamica forza di vendite, sul mercato orientale. Questo è frutto di una iniziativa promossa dalle due Camere di Commercio di Udine e di Pordenone che ha permesso a cinque cantine friulane, "Banear", "Castelvecchio", "Colutta", "La Delizia", "Le Due Torri", di promuovere i propri vini nel grande Paese orientale. Attualmente la "Banear" possiede più di 400 ettari di vigneti ubicati in alcune fra le regioni climatiche più

vocate alla viticoltura quali il Collio e i Colli orientali del Friuli, con i suoi distretti collinari fertili e ben esposti al sole, e le Grave del Friuli, zona della pianura alluvionale e ghiaiosa del fiume Tagliamento. La cooperativa produce 4 milioni e 200 mila bottiglie all'anno di cui il 60% è rivolto esclusivamente ai mercati di tutto il mondo. "Ora - spiega Franco Canciani, responsabile commerciale della "Banear" -, sia grazie alla visita in India e all'incontro con una delegazione indiana a Vinitaly, abbiamo avviato importanti contatti con i principali importatori indiani. Durante i sette giorni del nostro recente soggiorno in terra indiana abbiamo

toccato tre grandi città, Nuova Delhi, Bangalore e Mumbai, con circa una ventina di incontri per proporre i nostri vini sia imbottigliati che sfusi".

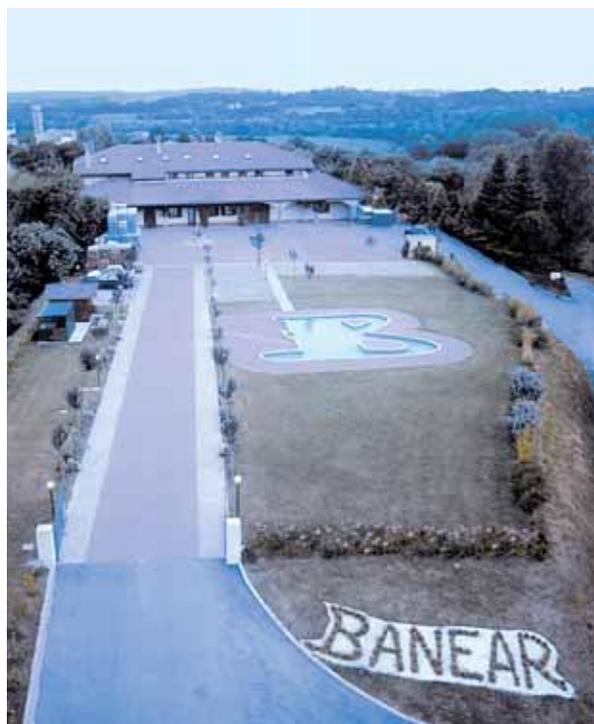
È stata una esperienza positiva? "Decisamente sì. Un'esperienza che ha dato ottimi risultati. Uno degli importanti contatti è avvenuto, addirittura, pochi minuti prima di prendere l'aereo per far ritorno in Italia". Quanta possibilità, in concreto, c'è per inserirsi in questo nuovo mercato? "Per ora si tratta di conquistare - dice Canciani - piccole quote pensando che il mercato potenziale in India si aggira intorno ai 60 / 100 milioni di clienti".

Una operazione non facile come sembra? "In In-

dia la cultura di abbinare il vino al cibo - afferma Canciani - è ancora estremamente limitata. Gli alcolici si bevono come aperitivo o al bar nel dopo cena, raramente durante i pasti. Inizieremo la promozione e distribuzione del prodotto "Banear" dai ristoranti di alto livello che si trovano nelle principali catene e alberghi".

A Vinitaly è stata presentata, in anteprima assoluta, la nuova linea "Banear", innovativa al partire dal design delle etichette per arrivare al prodotto ed è stato creato un sito Internet completamente nuovo per un progetto a lungo termine in cui si ripongono grandi aspettative.

Silvano Bertossi



La cooperativa Banear produce 4 milioni e 200 mila bottiglie all'anno di cui il 60% è rivolto ai mercati di tutto il mondo

## DONNE IMPRENDITRICI

Dal Brasile all'India: il negozio "La Rosa dei Venti" è un concentrato di oggetti etnici

## L'ombelico del mondo

La titolare Martina Seraffini spiega il segreto del suo successo: "Anticipo le tendenze"

di Raffaella Mestroni

Il negozio è accogliente, pieno pienissimo di cose, con un che di parigino. Un misto di strategico disordine, ideale per incuriosire, con una dominante di colore: il marrone, declinato in tutte le sfumature possibili.

Distribuito su tre piani, si affaccia su Via San Francesco. La vetrina non è particolarmente clamorosa, ma gradevole e attraente, come Martina Seraffini, la giovane titolare de "La Rosa dei Venti", bottega etnica dov'è possibile trovare mobili, oggetti, bijoux e accessori originali e provenienti dai posti più incredibili del mondo. Via San Francesco, pur essendo nel cuore di Udine, non è una strada di grande passaggio, eppure il negozio, dal 2001, quando è stato aperto, è un punto di riferimento per quella speciale clientela sempre a caccia del pezzo unico, dell'articolo in grado di caratterizzare un angolo della casa, della stoffa artigianale con cui confezionare tende o ritapezzare divani. Il segreto? "La passione per



Martina Seraffini insieme alle sue due figlie

questo genere di cose innanzi tutto - spiega Martina, timida e riservata, ma preparatissima in materia - la curiosità che mi permette di anticipare le tendenze, i rapporti consolidati con una selezionata fascia di importatori e il servizio di laboratorio che sono in grado di offrire. Il

passaparola ha fatto il resto". Non sono più di due o tre le fiere frequentate da Martina: le due edizioni del Macef a Milano e una rassegna fiorentina dove si trovano i migliori produttori artigiani provenienti soprattutto dall'Africa.

"Lavoro molto con Internet - afferma - perché i

miei importatori di riferimento dispongono di siti web molto ricchi e ben strutturati, dove posso scegliere come riassortire il mio magazzino. Se desidero un prodotto che non è disponibile, ne faccio richiesta e di solito, in tempi più che ragionevoli, mi viene recapitato".

Un tipico esempio di come il mondo del commercio si è evoluto, insomma, emblematico dei nostri tempi: oggetti etnici, artigianali, provenienti dal

**La bottega, distribuita su tre piani, si affaccia su Via San Francesco**

Sud del mondo, che "viaggiano" via Internet. Le richieste inusuali sono frequenti per Martina, proprio in virtù del fatto che il suo negozio è frequentato anche da persone che seguono religioni o filosofie di vita legate alla cultura orientale. C'è chi cerca lo scolapasta in avorio, perché il materiale è considerato "energetico" e chi invece vuole a tutti i costi lo specchio con la cornice che riunisca i simboli di una particolare disciplina. Molto richiesti i gioielli etnici, fra i quali, in ascesa, le collane o i bracciali provenienti dal Brasile e realizzati con i semi delle piante, ma anche gli oggetti prodotti con il "branello", una pasta di vestro molto particolare

che si trova solo in Ghana. L'Isola di Bali, ma tutta l'Indonesia in generale e l'India, sono i Paesi dai quali arriva la maggior parte della merce. "L'Africa - precisa Martina - è un mercato interessante e ancora poco conosciuto, ma le difficoltà burocratiche legate all'importazione frenano la diffusione dei prodotti provenienti da questo continente".

Incredibilmente, la Cina non rientra tra i fornitori, o per lo meno, non fra quelli più presenti. "È un Paese dove la creatività non è molto sviluppata - chiarisce Martina - sono bravissimi a copiare e dove, se vuoi, puoi ordinare un determinato oggetto, precisando nei dettagli come desideri che venga realizzato,

**Molto richieste specie le collane o i bracciali provenienti dal Brasile**

ma a me questo non interessa. Io cerco, e propongo, cose che in qualche modo rappresentano una cultura e una storia".

Paolo Cerutti, presidente di Vicino/lontano



## LA MANIFESTAZIONE VICINO/LONTANO

## Un confronto tra culture diverse

Si avvicinano le date di vicino/lontano e del Premio Terzani, punta di diamante all'interno di un calendario di manifestazioni ed incontri che l'associazione culturale vicino/lontano, costituitasi nell'ottobre del 2004 a Udine per iniziativa di un gruppo di privati cittadini, organizza ormai da tre anni col fine di promuovere una riflessione e un confronto fra culture diverse. Nelle due precedenti edizioni erano presenti gran-

40 appuntamenti tra dibattiti, incontri, mostre e spettacoli". L'edizione di quest'anno che animerà la nostra città dal 10 al 13 maggio, con la serata di gala del premio Terzani del 12 maggio, non sarà meno ricca di sorprese. "I confronti saranno il fulcro della manifestazione - spiega il presidente di Vicino/lontano Paolo Cerutti - attraverso un articolato programma di dibattiti che punterà i riflettori su temi di forte attualità nel mondo globalizzato: le nuove sfide economiche e la loro sostenibilità, il futuro dell'uomo nell'era delle biotecnologie, il problema dell'identità politica e culturale dell'Europa, il rapporto tra Stato e cultura, l'uso della religione a giustificazione dei conflitti, l'informazione tra paura e coraggio.

"I temi affrontati - continua Cerutti - sono quelli cruciali del nostro tem-

po, che vicino/lontano approfondisce con l'intento di indurci a rimettere continuamente in discussione i paradigmi culturali che sostengono le nostre certezze e le "nostre" pretese universalistiche, sia in campo culturale che in campo economico".

Non mancherà naturalmente una riflessione sui diritti negati e sui costi umani del "progresso" e, inoltre, sul terrorismo e sulle guerre, sulla democrazia e le sue forme, le re-

ligioni e la politica, l'informazione e la sua attendibilità. In questo senso grande attesa c'è per l'in-

**Grande attesa c'è per l'intervento dell'ex presidente iraniano Mohammad Khatami**

tervento dell'ex presidente iraniano Mohammad Khatami, che nella sua veste di uomo politico, ma anche di intellettuale illumi-

nato, interverrà sul ruolo fondamentale del suo paese nello scacchiere geopolitico mondiale, oltre che sulla forte valenza riformatrice del suo progetto politico. Come già accennato fiore all'occhiello della manifestazione sarà la serata del premio Terzani che proporrà un interessante incontro davvero originale ed interessante dal titolo: "Terzani vs Terzani", dove la moglie Angela e il ministro Giuliano Amato, amico e compagno di

studi di Terzani alla Normale di Pisa, ne ripercorreranno la vicenda umana attraverso i ricordi personali e le pagine scritte del più orientale tra gli scrittori occidentali, con l'intervento del regista e attore Mario Maranzana.

Entrando nello specifico della premiazione, infine, quest'anno, con giudizio unanime della giuria internazionale, presieduta da Angela Staude Terzani e composta da Giulio Anselmi, Toni Capuozzo, Andrea Filippi, Ryszard Kapuściński (scomparso a gennaio 2007 n.d.r.), Ettore Mo, Valerio Pellizzari, Peter Popham, Paolo Rumiz il riconoscimento verrà dato al figlio di Anna Politkovskaja, la giornalista russa uccisa 7 ottobre 2006 a Mosca. Il figlio della reporter sarà accompagnato da Vyacheslav Izmaylov, responsabile della redazione delle situazioni di crisi della Novaja Gazeta, il giornale che pubblicava le sue inchieste, nel corso di una serata, per la regia di Rita Maffei, che prevede intensi momenti di teatro e di spettacolo. Interverrà, tra gli altri, Vinicio Caposela.



Angela Terzani consegna il premio Terzani a Francois Bizot, vincitore della prima edizione

**Nelle due precedenti edizioni si sono registrate circa 30.000 presenze**

di nomi, tra i quali Zygmunt Bauman, François Jullien, Umberto Galimberti, Ryszard Kapuściński, Predrag Matvejević, Federico Rampini, Jeremy Rifkin, Gayatri Spivak, Marco Tarchi, Massimo Teodori, Colin Thubron, Gianni Vattimo e Salvatore Veca.

"Lo scorso anno - sottolinea il presidente dell'associazione, Paolo Cerutti - si sono registrate circa 30.000 presenze, in più di

## LE INTERVISTE DI UDINE ECONOMIA

Il forte appello di Giorgio Guerrini, presidente nazionale di Confartigianato

# Stop ai costi inutili

*Le piccole imprese sono sempre più soffocate dalla burocrazia e dalle tasse*

di Daniele Damele

**P**residente Guerrini, iniziamo dalla finanziaria nazionale. Gli artigiani italiani non sono stati teneri col governo Prodi. Cos'è mancato secondo lei?

“Direi che, nell'impostazione iniziale della Legge Finanziaria, mancava l'attenzione al ruolo economico e alle aspettative di sviluppo espresse dagli artigiani e, più in generale, dai piccoli imprenditori. Abbiamo poi criticato l'assenza di tagli efficaci agli sprechi ed alle inefficienze della spesa pubblica improduttiva. Abbiamo ottenuto alcune significative 'correzioni'. Tuttavia continuiamo a sollecitare interventi di rilancio della competitività e di sostegno per la piccola impresa”.

- Eppure vari esponenti di governo e della maggioranza di centro sinistra hanno dichiarato che nella finanziaria ci sono molti fondi per l'artigianato e i settori produttivi e che si sta facendo molto per le categorie economiche? Chi ha ragione?

“Posso soltanto dire che abbiamo ottenuto di ridurre l'impatto negativo di una Finanziaria fortemente sbilanciata a sfavore del lavoro autonomo e delle piccole imprese. Vogliamo però poter vivere, lavorare e dare lavoro senza pagare inutili costi. Faccio un esempio: la burocrazia sottrae alle imprese italiane 13,7 miliardi di euro l'anno, e soltanto alle imprese artigiane costa, ogni anno, 2 miliardi e mezzo di euro. Senza parlare dei costi dell'energia, dei servizi finanziari e assicurativi”.

- Nel nord-est italiano e in Friuli Venezia Giulia in particolare sostengono che a Roma, la politica, sia a sinistra, sia a destra non comprende la realtà di queste terre e non adotta provvedimenti legislativi e amministrativi favorevoli alle imprese artigiane che operano da queste parti. Condividi questa critica?

“Si è acuito il senso della separazione tra il mondo della politica, le istituzioni e le esigenze delle imprese, soprattutto quelle di piccole dimensioni. Ciò è tanto più vero in zone del Paese, come appunto il nord-est, dove gli artigiani e i piccoli imprenditori sono i protagonisti dello sviluppo economico del territorio. Attenzione, però, a non puntare il dito soltanto contro Roma: molte responsabilità appartengono an-



Il presidente nazionale di Confartigianato, Giorgio Guerrini. Sopra, una delle sedi di Confartigianato Udine

che alle Regioni e agli Enti locali”.

- Le categorie economiche del Friuli affermano che si pagano troppe tasse per servizi non adeguati a quanto richiesto. Ergo o si migliorano i servizi tagliando le spese inutili, i doppi, le clientele, ottimizzando i servizi oppure si tagliano le tasse permettendo di rivolgersi ai privati anche per certi servizi pubblici. Lei che ne pensa?

“Sono d'accordo con l'insoddisfazione verso servizi inadeguati e pagati a caro prezzo. Per generare risparmi e benefici bisogna avere il coraggio di aggredire i veri, grandi settori protetti - energia, servizi pubblici locali, servizi bancari, assicurativi e professionali - che oggi pesano su imprese e famiglie italiane con una 'tassa da scarsa concorrenza' che il nostro Ufficio studi ha stimato di 7,8 miliardi di euro l'anno. Basti pensare che ogni impresa artigiana italiana paga l'energia elettrica il 46% in più rispetto ad una piccola impresa europea”.

- Sempre a proposito di tasse, avete dovuto difendervi anche dall'accusa generalizzata di evasione fiscale. Come reagisce ancor oggi a tale presa di posizione?

“Siamo d'accordo a combattere l'evasione fiscale. Ma non ci stiamo a subire campagne denigratorie contro i cosiddetti autonomi. E poi attenti non fare confusione tra le imprese regolari e gli abusivi. Gli imprenditori 'fantasma' in Italia sono 570.000 e danno lavoro a 1 milione 300 mila persone. L'evasione fiscale e contributiva di questi finti imprenditori è pari a 18,3 miliardi di Euro”.

- Tutti parlano di ripresa e di possibile crescita, ma si affrettano a dire che oc-

corre fare presto e bene riferendosi agli investimenti e alla riorganizzazione della Pubblica Amministrazione come pure alle riforme, pensionistica in primis. È sempre difficile dare una ricetta, ma quali sono i consigli che giungono da Confartigianato per non perdere il treno?

“È necessario costruire un 'patto' tra imprenditoria, politica e istituzioni per comprendere le diverse realtà del sistema produttivo, per aiutare a crescere l'artigianato con interventi 'leggeri', rapidi, snelli, flessibili...”.

- A un giovane del 2007 in cerca di occupazione, magari nel settore artigianale che consigli da? Una volta

si diceva studiare, studiare, studiare. Forse oggi non è più sufficiente solo studiare tanto. Che ne pensa?

“La formazione sui libri è una condizione fondamentale, tanto quanto quella 'on the job'. Ma, soprattutto, i ragazzi devono essere ben consapevoli che oggi il posto fisso è sempre più improbabile. L'alternativa è diventare 'imprenditori di se stessi'. Insomma, i giovani devono essere disposti a rischiare in attività artigiane d'avanguardia, ad esempio nei settori dell'informatica e delle telecomunicazioni, dei servizi al turismo, della tutela dell'ambiente”.

- Quali servizi e opportunità giungono da Con-

## CHI È GIORGIO GUERRINI

## Una vita da artigiano

**G**iorgio Guerrini è nato nel 1958 ad Arezzo dove risiede. È sposato ed ha tre figli. È titolare di un'impresa nel settore dell'alimentazione. Da novembre 2004 è Presidente di Confartigianato, l'Organizzazione nata nel 1946 che rappresenta 521.000 imprese appartenenti a 870 settori di attività che nella Confederazione sono organizzate in 20 Federazioni Regionali; 119 Associazioni Provinciali; 1.215 sportelli territoriali;

14.000 collaboratori; 74 Gruppi di Mestiere; 12 Federazioni di Categoria. Prima di arrivare al vertice della più rappresentativa Organizzazione dell'artigianato e delle piccole imprese, ha percorso tutte le tappe della 'carriera' associativa: è stato infatti Presidente dell'Associazione Artigiani di Arezzo e Presidente di Confartigianato Toscana. Tra gli altri incarichi, Guerrini siede nel Consiglio di amministrazione di Banca Etruria.

artigianato per i giovani?

“Le nostre Associazioni provinciali offrono consulenza e servizi per creare e sviluppare nuove attività economiche. Presso le Associazioni è possibile effettuare una prima valutazione della qualità del progetto imprenditoriale, ottenere assistenza per le pratiche burocratiche necessarie ad aprire l'azienda. Inoltre, attraverso le strutture di garanzia del credito, è possibile ottenere finanziamenti agevolati grazie ad apposite convenzioni stipulate con Istituti bancari”.

- Presidente un'ultima domanda: qual è il suo giudizio sulle sezioni provin-

ciali di Confartigianato e in particolare di quella udinese guidata da Carlo Faleschini?

“Quello di Confartigianato è un sistema associativo unito. I risultati che riusciamo ad ottenere vanno ascritti all'impegno che quotidianamente le nostre Associazioni esprimono per rappresentare, tutelare e sviluppare le imprese artigiane. L'Associazione guidata dal Presidente Faleschini costituisce, un grande esempio di vitalità, coraggio e tenacia. Queste caratteristiche determinano l'autorevolezza dell'Associazione in ambito locale e contribuiscono al prestigio del 'marchio' Confartigianato a livello nazionale”.

## I 100 ANNI DEL COLLEGIO DEI RAGIONIERI DEL FRIULI

## Un futuro a fianco delle imprese

“Il nostro futuro sta nella specializzazione, nell'imparare a gestire studi multidisciplinari, sempre più vicini alle piccole e medie imprese, affiancandole nel processo di internazionalizzazione”. Lo ha affermato William Santorelli, presidente nazionale dei ragionieri commercialisti che a Udine ha partecipato alla celebrazione dei 100 anni di vita del Collegio dei ragionieri del Friuli. Traguardo importante che segna anche un punto di svolta per la categoria. Dal gennaio 2008, infatti, Ragionieri commercialisti e Dottori commercialisti si riuniranno sotto un unico Ordine.

“L'unificazione rappresenta un passaggio importante nel processo di rafforzamento della categoria - ha affermato il presiden-



L'intervento del presidente della Camera di Commercio di Udine, Adalberto Valduga, nel corso della festa dei ragionieri

te del Collegio Mario Savino”. Ha messo in rilievo invece il ruolo strategico di questa figura professionale per le piccole e medie imprese, per i Comuni e le

pubbliche amministrazioni, l'assessore regionale Enrico Bertossi, sottolineando il contributo dei ragionieri commercialisti alla crescita dell'economia

locale. Bertossi ha anche annunciato che la Regione ha allo studio l'ipotesi di istituire un Confidi riservato alle libere professioni.

## ATTUALITÀ



Sergio Zanirato traccia il primo bilancio da presidente di Udine e Gorizia Fiere

# Un anno da record

Molti gli obiettivi raggiunti in un'ottica di rafforzamento nel mercato mitteleuropeo

di Martina Seleni

**F**are sistema per promuovere la Regione sotto un unico, grande ombrello utilizzando la meravigliosa cornice del parco naturale in cui è immerso il quartiere fieristico. Intensificare l'appeal delle manifestazioni verso espositori e visitatori provenienti dall'Austria e dai Paesi dell'Est europeo. Formazione ed attenzione verso i movimenti giovanili delle categorie economiche. Sono solo alcuni dei risultati ottenuti nel corso del primo anno del suo mandato dal Presidente di Udine e Gorizia Fiere S.p.A. Sergio Zanirato.

**- Volge al termine il suo primo anno di presidenza di Udine e Gorizia Fiere S.p.A. Qual è il bilancio?**

“È stato un anno impegnativo attraverso il quale la struttura è entrata in una nuova fase. Non spetta a me dire come abbiamo lavorato, ma ritengo che i segnali siano sotto gli occhi di tutti: stiamo raccogliendo molto e quello che è stato seminato continuerà a dare i suoi frutti”.

**- Quali sono state le novità più importanti?**

“Una delle fasi più importanti è stata l'aggregazione con Gorizia, che è entrata nel pacchetto societario di Udine creando un unico soggetto (la Udine e Gorizia Fiere SpA) con due quartieri fieristici e un unico calendario di manifesta-



Sergio Zanirato

zioni. Volendo tradurre in numeri questa integrazione dei due poli, la superficie espositiva totale è di 54mila mq; oltre 3.200 gli espositori delle fiere dirette e ben oltre 500mila visitatori per tutte le manifestazioni a calendario che nel 2007 sono ben 22. L'integrazione trova risvolti positivi nel fare sistema. Dall'altra parte, i due territori vicini hanno cominciato a promuovere assieme i loro eventi in un'ottica di rafforzamento nel mercato mitteleuropeo”.

**- La Udine e Gorizia Fiere occupa infatti una posizione strategica nella fitta rete di rapporti commerciali e culturali della Mitteleuropa. Quali sono le strategie nei confronti dei mercati dell'est?**

“Gorizia è la porta naturale verso est e permette alla Società di sviluppare i rapporti col mercato dei nuovi paesi entrati nell'UE. Ulteriori sviluppi potreb-

bero essere quelli di accompagnare alcuni espositori alle fiere di questi paesi mettendoci a disposizione come braccio operativo delle Camere di Commercio e della Regione per quanto attiene la presenza espositiva e promozionale delle nostre aziende verso l'est. Anche sul mercato austriaco ci stiamo muovendo per intensificare l'appeal delle nostre manifestazioni verso espositori e visitatori”.

**- Cos'altro c'è da ricordare?**

Determinante è stata la costituzione di un'associazione fra tutte le fiere della Regione che si chiama UnionFiere FVG. Si tratta di un altro tassello importante che rientra nell'ottica di fare sistema per seguire quegli indirizzi dettati dalla Regione nel comparto del turismo e negli altri settori dove il FVG va promosso e “venduto” nella sua interezza. Da questo punto di vista condividiamo la politica dell'assessore Bertossi che ha cercato di promuovere la Regione sotto un unico grande ombrello”.

**- E nei confronti del settore formazione e dell'imprenditorialità giovanile che cosa avete fatto?**

“Personalmente ritengo che il futuro passi attraverso i giovani. Il rapporto con le categorie economiche e con i movimenti giovanili delle categorie economiche è stato implementato soprattutto durante il Salone dell'innovazione InnovAc-



Uno dei fiori all'occhiello di Udine e Gorizia Fiera spa, Casa Moderna. Nel riquadro, una panoramica del quartiere fieristico udinese

tion con il positivo ed entusiasmante debutto di InnovAction YOUNG, contesto fertile per creare le premesse di un rapporto tra ricerca, imprese, formazione e giovani”.

**- Quali sono i prossimi eventi previsti a calendario?**

“Innanzitutto abbiamo realizzato un calendario fieristico che è passato da 18 a 22 fiere (di cui 15 direttamente organizzate) proponendo un portafoglio di eventi non solo più ampio, ma anche più qualificato, capace di presidiare diversi segmenti di mercato, di rispondere alle esigenze della domanda e dell'offerta e di ottimizzare l'utilizzo delle strutture stesse perché aumentando i giorni fiera si riesce a con-

tenere il costo al metro quadro diventando più appetibili. A parte il riposizionamento di alcune fiere storiche, gli eventi inediti su cui puntiamo sono “Naturalmente Show” (18 - 20 maggio prossimi), Salone dinamico e interattivo improntato al rapporto e all'equilibrio fra uomo e natura, e “GOOD - Gustando a Udine i Grandi Sapori di Alpe Adria” (19 - 21 ottobre 2007) che sarà un prelibato salone del gusto, in questo caso Mitteleuropeo, rivolto al consumatore finale: facendo leva sulle peculiarità enogastronomiche di quest'area possiamo attrarre quel flusso di turisti che da Nord scendono verso il nostro territorio ed il flusso Est-Ovest che parte della vicina Slo-

venia e anche da Paesi non così limitrofi. L'intensificazione dell'attività espositiva corre in parallelo con una crescita strutturale e architettonica della Società: per quanto riguarda Udine sono in progetto nuove sistemazioni e ampliamenti per rendere il quartiere più funzionale dotandolo di un nuovo asse prospettico. Al centro dei prossimi restyling resta sempre la valorizzazione di quello che è il nostro invidiato biglietto da visita, ossia lo scenario del parco naturale in cui siamo immersi e con cui ci rapportaremo sempre di più anche attraverso l'Orto Botanico che troverà sistemazione in quest'area creando un nuovo flusso di interesse”.

## 31ª EDIZIONE DEL SALONE INTERNAZIONALE DELLA SEDIA

# Sinergia tra Fiera e Promosedia

**U**dine e Gorizia Fiere e Promosedia hanno siglato un accordo per distribuirsi le competenze in vista della 31ª edizione del Salone internazionale della sedia in programma dall'8 all'11 settembre. Parola del direttore generale che ospiterà l'esposizione, Maurizio Tripani, e del presidente di Promosedia Franco Buttazzoni. Se infatti da un lato Udine Gorizia Fiere si occuperà dell'organizzazione tecnica del Salone e della vendita delle aree espositive, dall'altro Promosedia potrà concentrarsi sulla promozione dell'immagine delle aziende friulane.

“Questo accordo - spiega Tripani - è una sorta di ritorno alle origini. Alcuni anni fa, infatti, era la fiera che si occupava degli aspetti tecnici ma poi non è più stato così. Oggi, invece, abbiamo voluto rafforzare la



Franco Buttazzoni

nostra collaborazione attraverso una convenzione che, almeno fino alla fine dell'anno, sarà un punto di riferimento per le nostre azioni. I compiti sono stati suddivisi ma il “front-office” per visitatori e per espositori rimarrà comunque

uno solo così da non generare confusione”.

Così la 31ª edizione del Salone internazionale della sedia potrà supportare le aziende dando loro maggiore visibilità. “Anche quest'anno - precisa il presidente Buttazzoni - continueremo a valorizzare il made in Italy dando un appoggio reale alle aziende del Distretto che potranno avere più impatto soprattutto sul mercato mondiale. Punteremo ancora sugli eventi fuorisalone per presentare l'evento alla stampa internazionale e diffondere i nostri obiettivi ai giornalisti”.

A riprova della rinnovata coesione tra Udine Gorizia Fiere e Promosedia, terreno fertile per costruire una nuova rete di contatti è stato il Salone internazionale di Milano al quale non sono mancate 28 aziende del Distretto in col-

lettiva, il 20% in più rispetto all'anno scorso. Cifre che fanno ben sperare per il futuro delle realtà produttive friulane che hanno pagato a caro prezzo soprattutto la concorrenza cinese ma che da tempo lavorano per un'azione sinergica mirata. Secondo il presidente del Distretto, infatti, è solo “facendo gruppo” che si possono sollevare le sorti di molte aziende in sofferenza.

Giada Bravo



Maurizio Tripani



Anche quest'anno il salone internazionale della sedia punterà sul made in Italy

## SALONE DI MILANO

# Un grande successo

**S**uccesso per Promosedia al salone di Milano che ha proposto 28 aziende del distretto industriale della sedia. Ben 1.800 sono stati i metri quadri occupati dalle sedie friulane. Sedie di design, sedie in stile, sedie per il contract e per l'ufficio. E ancora tavoli e complementi ad esse abbinati. La collettiva ha proposto a Milano una gamma di prodotti eterogenea per tendenza, materiali, finiture ma omogenea per valore formale, rigore tecnico, qualità produttiva, garanzia di servizio. A dar rilievo una cornice allestitiva e comunicativa coordinata da Promosedia che ha messo a disposizione delle aziende il suo supporto organizzativo ma soprattutto la sua notorietà nel mondo per far conoscere questa ampia offerta e proiettarla sui mercati internazionali.

## TURISMO

Tutto iniziò con il terremoto e alcune tesi di laurea: così è nato l'albergo diffuso

# Il fenomeno ricettivo

Altre sei strutture sono pronte ad aprire in regione. E le presenze raddoppiano

di David Zanirato

Erano trascorsi due anni dal terribile terremoto del 1976 quando grazie al professor carnico Leonardo Zanier, il Politecnico di Zurigo venne ad elaborare alcune tesi di laurea sul tema della riconversione del territorio, all'interno delle quali si iniziò ad ipotizzare un sistema di recupero edilizio delle caratteristiche abitazioni di montagna.

Nel 1982 a Comeglians in Carnia attraverso un progetto pilota che pensò la destinazione di queste case, si coniò probabilmente il termine "Albergo Diffuso".

Poi arrivarono i contributi europei 5B, il programma Leader II, la prima gara d'appalto, il coraggio dei privati proprietari di case e l'8 marzo del 2000, a distanza di ben 22 anni dai primi studi, l'Albergo diffuso Comeglians aprì finalmente i battenti. Da quel primo difficile ma lungimirante passo seguì nel 2002 la legge regionale in materia ed ora nel 2007, nel Friuli Venezia Giulia possiamo contare 6 strutture ricettive classificate come Albergo Diffuso, comprendenti 177 unità abitative e circa 540



Alcune immagini di albergo diffuso a Forgaria e a Sutrio (nel riquadro)

	Comuni interessati	Posti letto	Anno di apertura	Sito web
Comeglians	Comeglians	96	1999	www.albergodiffuso.it
Il Grop	Ovaro, Raveo, Val Pesarina	90	2005	www.albergodiffusoilgrop.it
Borgo Soandri	Sutrio	92	2002	www.albergodiffuso.org
Monte Prat	Forgaria nel Friuli	91	2002	www.monteprat.it
Altopiano di Lauco	Lauco	84	2006	www.albergodiffusolauco.it
Haus Hörbighe	Sauris	87	2002	www.sauris.com

**DI PROSSIMA APERTURA** - Val d'Incaroio, Foresta di Tarvisio, Valcellina e Valvajont, Valli del Natissone, Val Meduna, Val Cosa, Val d'Arzino, Vetrina del Territorio. Per info [www.albergodiffusofvg.it](http://www.albergodiffusofvg.it)

postetti letto, che presto cresceranno ancora grazie all'apertura di altri 6 centri.

Ed i numeri in campo turistico incominciano a premiare: i dati dell'Agen-

zia regionale turismo Fvg, illustrati nel corso di un seminario ad Amaro, or-

ganizzato da Agemont nelle scorse settimane, hanno fatto registrare nel 2005 in regione 1953 arrivi per 11.478 presenze, che nel 2006 sono diventati rispettivamente 2836 e 18.074.

"Un fenomeno quindi che si prospetta in continua crescita, sorto su fondamenta solide, non solo per una necessità di ricettività alternativa ma per un disegno molto più ampio - commenta l'assessore regionale alla Montagna Enzo Marsilio - quello della valorizzazione territoriale, del recupero e della salvaguardia dell'ambiente, della partecipazione attiva dei cittadini residenti; fattori che in definitiva contribuiscono da una parte a mantenere viva la montagna friulana, all'altra offrono al turista un'ospitalità unica, diversa, di qualità".

Da tutto ciò si innescano poi a catena un meccanismo che va ad interessare altri ambiti: l'artigianato di qualità, l'agricoltura, lo stesso arredo urbano, naturalmente l'ambiente.

Elementi che "positivamente stanno trovando sempre più consensi nei comuni montani, sia tra gli amministratori che tra

i privati, perchè si è capito che dentro all'Albergo Diffuso c'è un modello di sviluppo flessibile ed adattabile, che può garantire la rinascita del comune stesso" sottolinea Marsilio riferendosi alle prossime sei nuove aperture ed ai contatti avviati da altre amministrazioni locali.

I prossimi passi? "Ora occorrerà prestare attenzione alla qualità complessiva dell'offerta, che crescendo, anche per andare incontro alle esigenze di posti letto dei poli sciistici regionali, non dovrà perdere qualità, anzi - avvisa, il direttore di "Turismo FVG", Josep Ejarque, che ha proposto il "Club AlbergoDiffuso" - per poter contare su promozione e commercializzazione adeguate occorrerà garantire il soddisfacimento del cliente più esigente".

Quindi servizi qualificati ed integrati, e soprattutto competenza formativa; proprio per questo è stato dato il via al corso di "Operatore per albergo diffuso" qualifica di base abbreviata (QBA) partito a Tolmezzo, frutto di un progetto realizzato da CEFAP in collaborazione con la Direzione Centrale per le Risorse Agricole naturali Forestali e Montagna.

## APRE LA STAGIONE BALNEARE - LIGNANO

# In arrivo i mini abbonamenti

Tra il weekend del 28 aprile e il 5 maggio apre la stagione estiva per Lignano Sabbiadoro. Ecco le novità e le conferme.

**Pineta** - «Si conferma - spiega Giorgio Arditò di Lignano Pineta Spa - l'importante investimento nella cultura con il simposio di scultura, i 12 incontri l'autore e con il vino al Tenda Bar che proseguiranno nella cena con l'autore, e il corso di scrittura creativa con la successiva pubblicazione di "Lignano ti racconto". Si tornerà a organizzare le gite nelle varie aziende vinicole, stavolta di venerdì. Per quanto riguarda la spiaggia, più attività di acquagym e aerobica e nuovi spazi e giochi per i bambini nei miniclub. Novità gli abbonamenti mini stagionali che permetteranno di scegliere le 8 settimane, anche non consecutive». Confermato poi ad agosto lo spettacolo pirotecnico "L'incendio del mare" e la "Sea Card", la tessera che si potrà trovare in tutte le marine della Regione che



Appuntamento ad agosto con l'incendio del mare. A destra, acquagym, uno degli intrattenimenti più in voga a Lignano durante l'estate

garantirà sconti e nuovi servizi.

**Maggio-Giugno** - Fino al 1° maggio il Parco Hemingway ospita Lignano in Fiore 2007, esposizione di fiori e piante e luogo di incontri, spettacoli e mostre all'insegna della solidarietà. Spazio poi dal 6 al 20 maggio con il Simposio di scultura di Lignano Pineta. Protagonisti tre artisti internazionali: Pablo Augusto Garelli dall'Argentina, la cinese Zhao Li e il tedesco Tobel. Toccherà poi il

Festival dei Vini a Lignano Riviera a fine giugno, manifestazione nata con la collaborazione dell'Associazione Italiana Sommeliers della regione.

**Sulla spiaggia** - Novità tra gli uffici 6 e 7 di Lignano Sabbiadoro sarà il nuovo Beach Village: un Villaggio Vacanze per tutta la famiglia, aperto tutti i giorni da mattino a sera con gym, balli e animazione gratuiti per adulti e bambini. Altra novità la Beach card, che permette di usufruire

di tante promozioni e servizi. Per i più piccoli giochi sulla sabbia e gli appuntamenti del miniclub: attività di avviamento allo sport, ogni martedì progetti educativi ed ogni venerdì baby balli e feste a tema. Naso all'insù, poi a metà agosto per assistere all'Air Show W Lignano.

**Sport** - Dal lunedì al venerdì, da giugno a settembre, nella Beach Arena ogni giorno quattro appuntamenti con il fitness: due lezioni di acquagym, bodytonic, e nel pomeriggio i corsi di ballo latino americano e balli di gruppo. Come da tradizione i grandi appuntamenti nel week end. Si parte sabato 23 e domenica 24 giugno con il Queen of the Beach, da mercoledì 27 a domenica 1 Luglio torneo Beach Soccer (bis il week end successivo), mentre il 14 e il 15 luglio e la settimana dopo tocca al Beach Rugby. Non mancheranno poi i meeting d'atletica e le manifestazioni sportive allo stadio comunale Teghil.

**Francesco Cosatti**



## IL TOUR PROMOZIONALE

# Un successo dopo l'altro

Con le ultime due tappe a Bratislava e Kosice si è concluso il tour promozionale finalizzato alla presentazione dell'offerta turistica di Lignano nei paesi della nuova Europa. Inserito nel programma sviluppato dall'Azienda Speciale Promozione della Cciaa di Udine e dalla società d'area Lignano Sabbiadoro Gestioni, il "road show" ha toccato anche le città di Maribor, Lubiana, Praga e Brno. A Brno, l'of-

ferta turistica è stata promossa attraverso un simpatico quiz radiofonico, un'operazione ben riuscita tant'è che gli ascoltatori hanno preso d'assalto l'Info Point per richiedere ulteriori informazioni. Grazie al contatto diretto con il personale che lo gestiva, il particolare ufficio informazioni (sommerso dalle richieste anche a Lubiana) si è trasformato in una sorta di agenzia di promozione itinerante e molto efficace.

## SPECIALE ENOGASTRONOMIA

Un'unica grande manifestazione dà visibilità al celeberrimo ortaggio primaverile

# Una coppia eccezionale

Asparagi e vini bianchi insieme in un progetto che dà slancio alla nostra cucina

di Bruno Peloi

**A**ncora una volta la parola magica è sinergia. Vale a dire: fare squadra paga sempre, anche nel settore agroalimentare. Se poi si parla di asparagi e vini bianchi friulani, il binomio è di certo vincente. Lo conferma la nascita d'un progetto - Bianco & Bianchi - chiamato a dare ulteriore visibilità all'enogastronomia friulana. Ne sono promotori Turismo Fvg e Associazione per la valorizzazione dell'asparago bianco del Friuli Vg, in collaborazione con Federdoc, Confcommercio, Agenzia regionale del turismo e Ducato dei vini friulani.

I celeberrimi ortaggi, prossimi a essere tutelati dalla Cee con la Denominazione di Origine Protetta (Dop), saranno protagonisti della "cucina" regionale in questo mese d'aprile e a maggio.

"Finalmente riusciamo a riunire i tanti appuntamenti dedicati all'asparago bianco in un'unica gran-



de manifestazione - così ha commentato la nascita di Bianco & Bianchi l'Assessore regionale alle Attività produttive, Enrico Bertossi -. Da anni ritengo che la primavera in Friuli Vg deve diventare un evento enogastronomico del calibro dell'autunno piemontese con il tartufo d'Alba. Il nostro asparago bianco, accompagnato dai grandi vini bianchi regionali, crea un abbinamento eccezionale che poche altre zone possono vantare".

Con questa unità d'intenti, l'asparago bianco troverà eccezionali momenti

di promozione in due location di grande prestigio. Domenica 29 aprile la "vetrina" sarà piazza San Giacomo a Udine, mentre nel



Enrico Bertossi



Asparagus (la prima serata si è svolta a Là di Moret) è uno degli eventi principi per la promozione dell'ortaggio friulano

week-end successivo, sabato 5 e domenica 6 maggio, toccherà a piazza Sant'Antonio, a Trieste. Le rassegne ospiteranno spazi d'intrattenimento, informazione e vendita diretta, con la possibilità di degustare l'asparago bianco abbinato ai più importanti vini bianchi delle zone Doc regionali.

Nel progetto Bianco & Bianchi rientrano le rassegne regionali dedicate all'asparago: Grado (dal 27 aprile-14 maggio), Fossalon di Grado (21 aprile-1 maggio), Gorgo di Latisana (22 aprile-7 maggio), Ta-

vagnacco (4, 5, 6, 12, 13, 19, 20 maggio), Fogliano-Redipuglia (26-27 maggio).

La manifestazione più conosciuta al grande pubblico dei gourmet è però l'Asparagus. Sei le tappe in questa quattordicesima edizione: Là di Moret a Udine (20 aprile), Al Grop di Tavagnacco (27 aprile), La Primula di San Quirino, provincia di Pordenone (4 maggio), La Taverna di Colloredo M.A. (11 maggio), Gostilna Devetak a San Michele del Carso, in comune di Savogna d'Isonzo, Gorizia (18 maggio) e gran finale Da Toni, a Gradiscu-

ta di Varmo (25 maggio). Aderiscono all'iniziativa pure i ristoratori di Confcommercio Udine. Trentatré di questi locali inseriranno nei loro menù di maggio alcuni piatti a base d'asparago bianco e organizzeranno una serata speciale intitolata Bianco & Bianchi.

Asparagi bianchi e cucina contadina sarà invece il tema principale proposto da alcune aziende agrituristiche.

Concludiamo ricordando in regione l'asparago è un'ortocola molto coltivata. Zone tipiche della sua produzione sono Tavagnacco, Tricesimo, Latisana, Fiumicello, San Vito al Torre, Fossilon di Grado, Cormons, e Sant'Andrea. Terreni vocati si trovano pure nei comuni di Varmo, Sedegliano, Aquileia e Cordenons.

## IN COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITÀ

## Una zucca doc per Venzone

"Tetsukabuto" e "Potamarron Rouge" sono i due tipi di zucche che meglio si adattano al territorio e al microclima venzone. Questo è ciò che è emerso dal primo anno di studi per la realizzazione del progetto "Una zucca per Venzone".

L'iniziativa prevede la nascita di una zucca tipica di Venzone, trasformabile attraverso una serie di processi nelle botteghe artigianali della cittadella fortificata, esportabile e rivendibile con un proprio marchio. Quest'ultimo dovrà essere originale, chiaro, identificabile e riconoscibile a vista d'occhio. Il progetto in soldoni è quello di creare una vera e propria zucca Doc di Venzone. I tecnici dell'Università di Udine procureranno agli agricoltori locali le piantine per la produzione che durerà per tutto l'arco dell'anno.

Su questa idea di Stefano Di Bernardo, stanno lavorando a stretto contatto tra loro il Comune di Venzone, il comitato organizzativo della Festa della Zucca, la Pro Loco di Venzone, la Coldiretti di Udine e l'ente Parco Prealpi Giulie e il Dipartimento di produzione vegetale del-



rina di Chioggia, Potamarron Rouge, Tan Cheese, Tetsukabuto e Violina. La prova è stata portata avanti con un regime produttivo biologico.

Buone le indicazioni sia per quanto concerne la produttività, sia per la conservabilità e dunque anche per quanto riguarda l'evoluzione e trasformazione del prodotto. Ottimi risul-

tati sono stati ottenuti anche dalle prime prove di degustazione. Attualmente si è passati all'analisi di altre due varietà, e si è approfonditi i risultati su "Tetsukabuto" e "Potamarron Rouge". Un progetto interessante questo non solo per i risvolti che potrebbe avere in prospettiva per la kermesse della "Festa della Zucca", ma soprattutto per il rilancio dell'agricoltura locale. È questo uno degli obiettivi principali del progetto.

La "Festa della Zucca" richiama ogni anno dall'estero e dall'Italia numerosi curiosi, lo scorso anno all'incirca 50 mila persone, che prendono d'assalto la pedemontana e lo smercio di questi prodotti nei giorni di festività cresce in maniera esponenziale. È stato calcolato che ogni anno vengono venduti oltre 35 quintali di prodotti a base di zucca.

La manifestazione funge da richiamo anche dal punto di vista turistico: nei giorni di festività infatti, rimangono aperti oltre a tutti i negozietti tipici artigianali della zona anche le strutture ecclesiastiche, il museo delle mummie e le mostre allestite nei palazzi venzonesi.

Dario Venturini

## IL MORARÀT DI RIVIGNANO

## La "patria" del pesce fresco

Un imponente vecchio fabbricato, un tempo adibito a fienile. Con travi, arcate, mattoni a vista e uno stemma sabauda affrescato in parete. Nell'attiguo giardino, un quasi bicentenario gelsò (morarà). Ed è proprio quell'albero, simbolo del Friuli contadino, a dare il nome a uno dei locali oggi più in voga di Rivignano: il Moraràt, appunto.

Dopo un restyling dall'esito gradevole, nel 2003 l'antico caseggiato diventa ristorante. Da subito lo gestisce Mimmo Salerno, pugliese d'origine, ma ormai friulano d'adozione. Conscio di operare in una zona celebrata per la ristorazione, Mimmo Salerno sceglie la strada della qualità per stare sul mercato. Punta soprattutto sul pesce, pur se non mancano allettanti proposte di carne (bovina friulana, con filiera controllabile) o specialità carniche (cjalsons o ravioli al formadi frant...).

"La mia cucina - dice Mimmo Salerno - è stagionale, mediterranea ma anche del territorio, con pochi condimenti. Uso in particolare l'olio d'oliva pugliese Aversa (fornito da un produttore artigiano di Monopoli). Il pesce è freschissimo; per cuocerlo



Interni del ristorante "Al Moraràt"

unisco creatività a ricerca assidua, così non snaturò il prodotto proposto al cliente".

In questo periodo, c'è grande richiesta per le crudità (pesci o crostacei), spesso abbinati alle bollitine di Ribolla gialla Colavini. Pure le paste fresche fatte in casa "tirano" bene. I pesci vengono cotti alla griglia (una bontà il tonno fresco appena scottato), al forno e, su richiesta, anche al vapore. Non si usano mai le salse. I dolci della casa sono delle chicche: su tutti, zabaione all'amaretto, torta cioccolato e catalana.

Circa 150 le etichette dei vini: i migliori friulani, più selezioni di toscani, abruzzesi, campani e siciliani.

Ben rappresentati Champagne e Franciacorta.

Ai fornelli ci sono anche Nicky Torresin e Davide Dariol; in sala, con Gennaro Flocco collabora Paolino Fusco. La signora Roberta Ramon, moglie di Mimmo, cura bancone di mescita e amministrazione.

Prezzo medio di un pasto 40-45 euro per il pesce, 30-35 per la carne, più bevande. Accettate le carte di credito. Gradita la prenotazione, specie nei week-end. Nel locale possono entrare clienti con animali. Grande disponibilità di posti macchina.

Il Moraràt è a Rivignano, via Leopardi, 15. Telefono e fax 0432 776335. Chiuso lunedì sera e martedì.

Bruno Peloi

## SPECIALE ENOGASTRONOMIA



Comincia oggi una kermesse di enorme prestigio che attrae numerosi visitatori d'Oltralpe

# Il meglio della viticoltura

Raggiunge i 75 anni la fiera regionale dei vini di Buttrio. Presenti 200 aziende vinicole

di Alberto Rochira

**H**a raggiunto il traguardo dei tre quarti di secolo la storica Fiera regionale dei vini di Buttrio, quest'anno alla 75ª edizione, che richiamerà da oggi al 6 maggio nella fastosa cornice di Villa di Toppo Florio circa 200 aziende vinicole e come sempre migliaia di visitatori, tra addetti ai lavori, appassionati e curiosi.

Organizzata dalla Pro Loco Buri e dal Comune di Buttrio con il patrocinio della Regione, la manifestazione, una tra le più antiche rassegne enologiche d'Italia, è una qualificata vetrina del meglio della vitivinicoltura nostrana, ma anche un sentito momento di festa e aggregazione popolare. Nata come sagra, la kermesse enogastronomica è cresciuta negli anni diventando un evento di prestigio extraregionale, che attrae anche numerosi visitatori d'Oltralpe.

Un livello raggiunto specie in virtù dell'attenzione per la qualità dei campioni di vino in degustazione: 250 a serata per tre date, con finalissima il 20 e premiazione il 27 aprile. Selezione affidata a sedici commissioni d'assaggio, ciascuna con cinque commissari degustatori dell'Ais, Associazione italiana sommelier, dell'Onav e di Assoenologi, il sodalizio capofila, sotto la guida del presidente degli enologi del Friuli Venezia Giulia, Rodolfo Rizzi. "Dato che le aziende presentano il meglio e, in particolare, i prodotti più richiesti al momento - commenta Rizzi, la Fiera dei vini di Buttrio offre una fotografia precisa del mercato attuale, attestandosi come il maggior tavolo di confronto per la qualità dei nostri vini".

Oltre alle degustazioni dei migliori vini, la Fiera propone mostre di prodotti tipici, come la Gubana delle Valli del Natisono o la Grappa friulana, e i concorsi del formaggio Montasio e dell'olio d'oliva. Quest'ultimo, intitolato "El Bon Vueli" e giunto alla VII edizione, ha consentito ai competenti degustatori dell'associazione nazionale Olea di esprimere un giudizio molto positivo sull'olio prodotto in regione.

"Una qualità eccezionale - dichiara il segretario nazionale Giorgio Sorcinelli -, a dimostrazione che in una piccola realtà come il Friuli Venezia Giulia ci sono produttori seri e validissimi". "Tutti gli oli potranno essere degustati



La commissione d'assaggio a cui è affidata la scelta dei vini migliori presentati alla fiera di Buttrio. Stasera è prevista la premiazione

sul pane in un apposito stand nella villa", spiega il presidente della Pro Loco Buri Valter Pezzarini.

A corredo della Fiera, la Pro Loco di Buttrio ha previsto anche incontri culturali, convegni e divertenti iniziative "collaterali" come la 20ª Marcialonga non competitiva "Cognòssi par

cognòssi", che il 1º maggio attraverserà i vigneti sulle colline di Buttrio, e la XII "Corse dai Caratei" (6 maggio), singolare maratona storico-sportiva con i rappresentanti delle Città del Vino da tutta la penisola, preceduta da sfilate in costume d'epoca, giochi medievali, musicisti

sbandieratori. Al centro una sfida per le vie del paese, lungo le quali i partecipanti fanno rotolare pesanti botti di rovere da 5 ettolitri per aggiudicarsi il Palio di Buttrio e puntare alla finale italiana del I Palio nazionale delle botti in settembre a Sondrio.

## TOCAI - IL PARERE DEI SOMMELIER

### Preoccupazione per la vicenda

**Q**uestione Tocai, ennesima puntata. Il the end appare ancora lontano, e sul destino di quella che è unanimemente considerata la bandiera dell'agro-alimentare friulano, l'Associazione Italiana Sommelier del Friuli Venezia Giulia esprime "viva preoccupazione". "Crediamo - afferma Roberto Fresco, responsabile degustatori AIS regionale - che, al di là di quello che accadrà sulla futura denominazione di questo prodotto, sarà sempre più importante promuovere, anche attraverso l'opera di professionisti come i sommelier, le caratteristiche uniche e peculiari di questo vitigno, e quindi della regione che lo produce". Con una nota di or-

Spectator dedicato ai migliori Smart Buys dell'anno (40 bianchi e 40 rossi): "Tra i pochissimi vini italiani segnalati, in mezzo a svariati Chardonnay e Sauvignon Blanc, trova spazio, ed in ottima posizione, anche il nostro

so Friuli, Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste), e conta in regione circa 1650 soci, oltre 500 nella provincia di Udine. "Lo scopo sociale dell'AIS - spiega Fresco - è quello di qualificare la figura professionale del Sommelier e di valorizzare la cultura del vino, svolgendo attività di carattere didattico ed editoriale per diffondere la conoscenza e l'apprezzamento dei vini.

A questo proposito organizziamo sul territorio numerosi corsi, sia di formazione professionale per ottenere la qualifica di Sommelier (tre corsi della durata di un biennio), sia per il neofita che desidera una base completa e solida per avvicinarsi al mondo del vino".

Tra le iniziative promosse dalle delegazioni provinciali dei sommeliers, anche visite guidate in realtà produttive (regionali e non), corsi monografici (il servizio, l'abbinamento cibo e vino, la conoscenza di particolari tipologie), viaggi d'istruzione, conferenze di wine-makers. Vengono inoltre realizzate degustazioni verticali ed orizzontali riferite a prodotti di particolare pregio.

Rosalba Tello

**"Al di là di quello che accadrà sarà importante la promozione"**

goglio Fresco cita i risultati ottenuti sull'ultimo numero di Wine

Tocai". I sommelier, rappresentanti del "consumatore competente", costituiscono assieme all'Onav un prezioso supporto per l'Assoenologi - in Friuli guidato da Rodolfo Rizzi, anche consigliere nazionale dell'associazione -, che sono invece i degustatori tecnici. La sezione regionale dell'AIS - guidata da Renato Paglia, con sede a Udine presso l'Hotel Astoria - si articola in 6 delegazioni (Alto e Bas-

## CONCORSO "BACCO E MINERVA"

### Sauvignon d'oro

**G**rande soddisfazione all'istituto tecnico agrario "Paolino d'Aquileia" per il successo conseguito al concorso "Bacco e Minerva" a Conegliano Veneto.

L'azienda enologica dell'istituto ha ottenuto il diploma con medaglia d'oro classificando al primo posto il Sauvignon Doc 2006 (categoria vini bianchi, secchi, tranquilli) nell'ambito del 6º concorso enologico nazionale organizzato dall'I.s.i.s "G.B. Cerletti di Conegliano Veneto". Tale manifestazione ha il fine di promuovere e valorizzare attivamente l'educazione ai vini italiani, stimolando gli studenti dell'ultimo anno degli istituti agrari ad un'applicazione sempre più attiva delle tecniche enologiche, mirata al miglioramento della qualità del prodotto.

Si tratta dunque di un confronto-gara tra i vini prodotti dagli istituti tecnici agrari promossa dal ministero della pubblica istruzione e da Federdoc (Federazione Nazionale dei Consorzi volontari per la tutela delle denominazioni di origine dei vini italiani): 36 le scuole partecipanti, 17 le re-

**Il concorso nazionale si è svolto a Conegliano Veneto**

gioni rappresentate. L'affermazione del Sauvignon della "Tenuta S. Paolino" che ha colto un così importante successo a livello nazionale, corona l'impegno degli allievi delle classi terminali del corso sessennale di viticoltura ed enologia, coordinati dai professori Mulloni e Tracogna.



L'azienda enologica dell'istituto tecnico agrario "Paolino D'Aquileia"

## A CHIAICIS DI VERZEGNIS

### Biscotti secolari

**C**ome valorizzare un'antica ricetta tramandata oralmente nei secoli e tramutarla in prodotto vincente per la promozione del turismo gastronomico regionale?

Ci hanno pensato, più di quarant'anni fa, i coniugi Elide e Albino Chialina che hanno avviato nel loro panificio di Chiaicis di Verzegnis la lavorazione artigianale del biscotto Plume di soreli, "La piuma del sole", nome che evoca senso di leggerezza e il colorito del frumento giunto a maturazione. Il biscotto, infatti, è leggero e nutriente grazie all'originale me-

scolanza dei suoi ingredienti: burro, zucchero, uova, farina di frumento e aromi naturali. I Plume di soreli vengono venduti nel panificio Chialina dal nipote dei due coniugi, Renato Pecol, che conduce l'esercizio insieme alla moglie, Michela Selenati. Da qualche anno i biscotti sono stati commercializzati con successo in diverse regioni d'Italia tra cui Veneto, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Lombardia e Piemonte. In Friuli si trovano anche nei market Despar, Coop e Coopca. Sono stati presentati alla Bit di Milano.

P.T.



## ATTUALITÀ

L'innovazione è una condizione necessaria ma non sufficiente per vivere nel benessere

## Qualità di vita sino



START CUP 2007

## Uno sguardo alla sostenibilità

Start Cup guarda al futuro con filosofia. Ci sarà tempo fino al prossimo 11 maggio per iscriversi alla 5° edizione di Start Cup Udine - Premio Nazionale per l'Innovazione, la business plan competition tra idee imprenditoriali innovative promossa dall'Università di Udine e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone. Novità del 2007 la nomina del nuovo direttore, il filosofo medievista Andrea Tabarroni e l'istituzione del Premio innovazione per lo sviluppo sostenibile.

Nel corso della presentazione dell'evento nella sede della Fondazione Crup, si sono alternati il presidente della Fondazione stessa, Silvano Antonini Canterin, il rettore dell'Università degli Studi di Udine, Furio Honsell, il neo-direttore Tabarroni e il direttore di

venienti dall'ateneo udinese si sono sempre classificate ai vertici della competizione nazionale, sia quantitativa, dal momento che si è registrato un costante incremento di iscritti. Auspicio che la scelta di un umanista come direttore del premio possa permettere nuove possibili declinazioni del concetto di innovazione». Per quanto riguarda l'altra novità, il Premio Innovazione per lo sviluppo sostenibile verrà assegnato alla migliore idea nel settore primario e delle agroenergie. L'Ateneo udinese infatti, conta l'unica facoltà di Agraria della regione, e l'Azienda agraria universitaria "Antonio Servadei" rappresenta una delle dodici realtà in Italia in grado di operare in autonomia. Start Cup 2007 premierà le tre migliori idee imprenditoriali elaborate sotto forma di business



Il discorso del rettore dell'Università, Furio Honsell, alla presentazione dell'edizione 2007 di Start Cup Udine

Start Cup 2006 Guido Nasimbeni, oltre a Manuela Croatto, responsabile del Progetto Start Cup Udine e a Daniele Cortolezzis, assessore alle politiche sociali del Comune di Udine. È stato il rettore Honsell a specificare il perché della scelta di Tabarroni. "L'attenzione per lo spirito imprenditoriale che deve diffondersi in tutti i settori della ricerca - ha detto - è una delle caratterizzazioni dell'Università udinese. Per questo motivo, è stato scelto un umanista come direttore. Anche nel settore umanistico infatti, ci sono opportunità straordinarie di valorizzazione economica della ricerca. La filosofia è disciplina del futuro, oltre che del presente".

"Il Premio Start Cup - ha spiegato il neo-direttore - ha goduto di un crescente successo sia a livello qualitativo, perché le idee pro-

plan: al primo classificato andranno 15mila euro, al secondo 10mila mentre il terzo verrà premiato con 5mila euro. Sono previsti poi due ulteriori riconoscimenti: il Premio internazionale, assegnato alla migliore idea presentata da un gruppo composto da membri di nazionalità italiana e straniera, e il Premio innovazione e beni culturali, per la migliore idea volta valorizzare il patrimonio architettonico, storico-artistico del territorio regionale. I tre vincitori di Start Cup Udine (proclamati nel mese di ottobre) parteciperanno alla fase finale del Premio Nazionale Innovazione che si svolgerà a Napoli in dicembre. Tutte le informazioni sul regolamento e le schede di iscrizione on line sono disponibili al sito [www.uniud.it/startcup](http://www.uniud.it/startcup).

Francesco Cosatti

Carlo T. Parmegiani

**D**i innovazione si parla molto, ma a che punto siamo in provincia di Udine: rimane un fatto di elite o si sta davvero diffondendo a tutti i livelli? E l'innovazione da sola basta a garantire un futuro di qualità? Lo abbiamo chiesto al presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Udine, Giovanni Fantoni.

**- Presidente Fantoni, nella nostra regione si fa un gran parlare di innovazione, ma a che punto siamo in realtà?**

"L'innovazione è una condizione necessaria, ma non sufficiente per essere competitivi. Le aziende della nostra provincia hanno imboccato con decisione la strada dell'innovazione da alcuni anni e adesso vediamo i primi risultati. Il merito va anche alla Regione e all'Università che hanno sostenuto con impegno questa sfida, con iniziative quali InnovAction, o il Parco Friuli Innovazione dove si sono già insediate già una trentina di aziende. Il sistema udinese ha, poi, dimostrato una forte propensione dei privati (penso alle banche e alla fondazione Crup) a



Il presidente dell'Associazione Industriali di Udine, Giovanni Fantoni

sostenere progetti di ricerca anche molto avanzati, come, ad esempio, quello sul genoma della vite".

**- L'innovazione, diceva, però non basta...**

"Certo. Se guardiamo ai problemi di competitività del territorio, ci sono alcuni obiettivi che non abbiamo ancora raggiunti. Mi riferisco al miglioramento delle infrastrutture sia di tipo logistico, sia di tipo energetico i cui tempi di realizzazione in Italia sono incompatibili con i tempi imposti dall'economia".

**- Che impatto ha avuto l'innovazione sul nostro modo di vivere?**

"Notevole. Si pensi agli effetti sulla nostra vita quotidiana creati dallo sviluppo dell'informatica e della telefonia, con le quali, tra l'altro, siamo solo agli inizi. Nel prossimi anni, infatti, si diffonderanno servizi alle aziende e alle famiglie che semplificheranno gli adempimenti quotidiani o che miglioreranno il rapporto con le strutture sanitarie (come la telemedicina). Pensiamo, poi,

all'aumento della durata della vita media dovute alle innovazioni in campo medico e farmaceutico. Purtroppo, non abbiamo ancora individuato le migliori soluzioni in altri settori come quello energetico o dell'autotrasporto dove, ad esempio, utilizziamo tecnologie evolute, ma che non hanno ancora risolto problemi come quello dell'utilizzo di combustibili puliti. Anche in questo campo, però, l'innovazione potrà portare sensibili novità che miglioreranno la qualità della vita di tutti".

**- In campi come quello dei rifiuti, i termovalorizzatori sono davvero il meglio dell'innovazione?**

"Credo che oggi come oggi i termovalorizzatori siano all'avanguardia della tecnologia, anche se ciò non esclude che in futuro si possano trovare soluzioni migliori. Penso, tuttavia, che ci siano esempi sia in Italia, sia all'estero, di soluzioni molto avanzate in questo campo che permettono significativi recuperi energetici e che hanno un impatto ambientale contenuto".

**- Ritene che il gestore unico provinciale rappresenti un'innovazione nella gestione del ciclo dei rifiuti?**

LA PAROLA AI POLITICI

## Sempre a fianco della collettività

Il tema della qualità della vita è importante per tutti i cittadini e ancor più lo dev'essere per le istituzioni che non devono sottrarsi a fare la propria parte": esordisce così Gianfranco Moretton, vicepresidente della Giunta regionale e assessore all'ambiente, il quale afferma di aver "sentito le dichiarazioni rese a Udine dal presidente degli industriali friulani Fantoni in occasione del Premio regionale per l'innovazione a proposito, di qualità della vita, ambiente e benessere generale e non posso che essere concorde con lui. Puntare sull'innovazione è sacrosanto e bene fanno Illy e il collega Cosolini a richiamarne l'attenzione. Molto bene abbiamo fatto e facciamo, quindi, anche a destinare ampie risorse a tal proposito, ma non basta. È imperativo riuscire a garantire alla collettività la qualità dei servizi oltre che un ambiente sicuro". Alla domanda cosa devono fare le istituzioni per riuscire a permettere che tutto ciò divenga realtà,

Moretton specifica che "dobbiamo operare per snellire le procedure e far guadagnare tempo a cittadini e imprese, assicurare la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, far sì che i servizi siano sempre di alto livello".

Non negando che "sussistono delle vere e proprie emergenze, come quella della terza corsia autostradale, della tangenziale di Mestre e di altre infrastrutture, ma anche nel settore dell'energia che, purtroppo, quasi mai dipendono in via principale dalla Regione", Moretton, rispetto al nodo dei rifiuti, afferma che "quella è una competenza delle Province che non possono chiedere sempre maggiori deleghe e fondi salvo poi non saper affrontare quanto necessario in relazione alle gestione di tali compiti".

L'assessore regionale evidenzia, infine, che "la Regione è al fianco di chiunque operi a favore della comunità, ma tutto deve avvenire nel rispetto reciproco delle competenze per-



Gianfranco Moretton

ché è anche così che si garantisce qualità di vita".

Al presidente della Provincia, Marzio Strassoldo abbiamo invece chiesto che cosa possono fare le istituzioni perché l'innovazione diventi di tutti superando la contraddizione che vede da un lato l'organizzazione di premi dedicati all'innovazione e dall'altro i cittadini costretti a farsi spazio tra i rifiuti se, come nel caso di Rive D'Arcano, viene

a mancare una discarica. "L'innovazione è già di tutti - assicura Strassoldo -: quotidianamente ne beneficiamo anche senza accorgercene, nei mezzi di comunicazione, di locomozione, utilizzando gli elettrodomestici, beneficiando dei progressi scientifici e medici, ecc. Si investe, si insiste sul concetto di innovazione, invece, perché si capisca che è l'elemento necessario affinché aumenti la competitività delle nostre aziende e del nostro lavoro. Non c'è contraddizione, dunque, poiché l'emergenza causata dall'incendio all'impianto di Rive D'Arcano è dovuta ad aspetti gestionali e organizzativi legati all'innovazione e non certo all'innovazione in sé".

Ma sul tema dei rifiuti qual è la via da percorrere? "Le strade da percorrere - dice Strassoldo - sono da un lato il massimo recupero delle materie ridotte a rifiuto, spingendo al riciclo, dall'altro arrivare alla termovalorizzazione". Il termovalorizzatore è una soluzione innovativa? "Sicuramente

essere. Sono ancora molti gli obiettivi non raggiunti: dalle infrastrutture all'energia

# Un nimo di competitività



La gestione per la raccolta dei rifiuti è uno dei nodi principali per aumentare la qualità della vita

“Penso che su un territorio come il nostro con una popolazione non molto numerosa, il far confluire la raccolta dei rifiuti in una gestione unica sia necessario per fare massa critica, altrimenti la gestione di un termovalorizzatore diverrebbe antieconomica. Trovo, però, che la gestione di questi impianti debba essere “messa a gara” e lasciata al mercato”.

**- Cosa pensa dei classificatori?**

“Dato che il Paese ha orientato le sue scelte

energetiche sulle centrali a gas, almeno fintanto che non ci saranno convenienti tecnologie per la produzione di energia più pulite e sicure, va risolto il problema della gestione in quasimonopolio degli approvvigionamenti di gas dall'estero che fa sì che i costi sia per le aziende, sia per i privati, siano molto più elevati di quelli del resto d'Europa. Basta vedere che i bilanci dell'Enfi chiudono da alcuni anni con 30mila miliardi di utili all'anno che rappresen-

tano una tassa significativa sull'utilizzo del gas che incombe sulla testa di ciascuno di noi. I rigassificatori rappresentano lo strumento per far accedere il gas da nuove fonti sulla rete italiana e aprirla alla concorrenza”.

**- Ritieni che l'Italia stia investendo a sufficienza sulle energie rinnovabili?**

“L'energia è un settore nel quale siamo in grave ritardo su tutti i fronti sia infrastrutturali, sia strategici e le energie rinnovabili non fanno eccezione”.

## ...tà per un futuro migliore

– prosegue il presidente della Provincia –, soprattutto per il nostro territorio dove non esiste un impianto che consideri i rifiuti materia prima per produrre energia. Il termovalorizzatore si giova delle più avanzate tecnologie per ottenere risultati con massima compatibilità ambientale e permetterà di diminuire il fabbisogno di impianti di smaltimento, poiché solo il residuo della termovalorizzazione finirà in discarica. La termovalorizzazione poi, consente di produrre energia dal rifiuto, diminuendo così la nostra dipendenza energetica dall'esterno o da fonti con potenzialità d'inquinamento”. Inoltre il gestore unico provinciale sarà “indispensabile per una gestione in comune degli impianti e una riduzione dei costi di trasformazione dei rifiuti, ponendo tutti i cittadini nelle stesse condizioni, con le stesse tariffe. Inoltre – sottolinea –, in caso di emergenze provocate da chiusure programmate o accidentali, l'unico gestore può



Marzio Strassoldo

consentire un più agevole percorso, ad esempio, trattando i rifiuti di un'area nell'impianto di un'altra, senza difficoltà. Ancora: il vantaggio di creare una struttura con forte solidità patrimoniale permetterà la costruzione di nuovi impianti di notevole impegno finanziario, come il termovalorizzatore. Infine – conclude Strassoldo –, disporre di una grande società pubblica permetterà di

competere con altre realtà esterne in caso di messa a bando del servizio”. Un altro settore in cui l'innovazione potrebbe assumere un ruolo da protagonista è quello del trasporto. “La mobilità sostenibile – illustra l'assessore all'Urbanistica del Comune di Udine Giorgio Cavallo – è uno dei campi in cui si registra il maggior numero di proposte all'insegna dell'innovazione. I sistemi di gestione si basano su metodi di valutazione oggettiva dei dati a più variabili e sulla capacità di elaborare questi dati. Solo così è possibile individuare soluzioni innovative che tengano conto della necessità di ridurre l'inquinamento e contemporaneamente di soddisfare le diverse esigenze di mobilità che comprendono il trasporto pubblico su ferro e gomma, il trasporto di merci, gli spostamenti con le auto private, ma anche quelli in bicicletta e a piedi. Tutto all'insegna della massima efficienza e flessibilità”.

**Cristian Rigo**

### LE CATEGORIE ECONOMICHE

## “La strada è ancora lunga”

Quanta strada prima che l'innovazione divenga finalmente alla portata di tutti. Facile, troppo facile, parlare dei massimi sistemi a uso e consumo degli imprenditori, ma i cittadini, quando si accorgeranno davvero del principio innovatore di cui poter beneficiare nella vita di tutti i giorni? E sta qui la scommessa che aspetta il lato democratico dell'innovazione, secondo molti rappresentanti delle categorie produttive del nostro territorio. Il salto è ancora da colmare attraverso un ponte attra-



Carlo Faleschini

versabile da tutti, dall'operaio alla casalinga, ovvero da coloro che hanno bisogno di risposte definitive. Non è un caso, ad esempio, che il presidente di Confcommercio, Giovanni Da Pozzo, assegni una pagella sotto tono relativamente allo stato di salute dell'innovazione quotidiana alle voci ‘risparmio energetico’, ‘inquinamento’, ‘rifiuti’. “Mi dispiace dirlo, ma il voto è sotto la sufficienza; c'è ancora poco coraggio nell'inseguire strade nuove”. Tranchant il commento, motivato dall'assenza della voglia di osare, anche perché, a intralciare i voli ad alta quota, è soprattutto l'eccessiva burocrazia che finisce ancora una volta sul banco degli imputati, in quanto impedisce di sviluppare nuove tecnologie laddove oggi ci sono, per esempio, troppe discariche, aggiunge Da Pozzo. L'innovazione digitale è sotto gli occhi: è l'aspetto più rilevante, e palpabile, di quello che solitamente viene considerato innovazione, ovvero qualcosa che fa vivere meglio e più facilmente di prima, secondo Da Pozzo che traccia una similitu-

dine: così come per la banda larga, idem per gli altri aspetti tecnologici. “La banda larga estesa a tutta la regione può diventare elemento tale da accorciare le distanze che pure in un piccolo territorio come il nostro esistono tra centro e periferia, e per periferia si intende la montagna”, prosegue. Per non parlare del costo dell'energia che risulta “troppo elevato”, e qui si apre un capitolo che investe non solo le grandi aziende industriali, ma anche quelle piccole.

Una soluzione potrebbe essere il tanto gettonato, a parole, termovalorizzatore: “Ferme restando le necessarie valutazioni sull'impatto ambientale, sono convinto che il termovalorizzatore rappresenti un percorso corretto per il risparmio energetico e lo smaltimento dei rifiuti; l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile si va concretizzando per le imprese nei temi del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili come sfide e opportunità di innovazione”. Certo, è una gran bella cosa, ma se resta rinchiusa ai livelli alti si bypassa la traduzione nel sociale. “Innovazione è conoscenza e rende applicabili processi e prodotti per realizzare nuove fonti di energia rinnovabile – premette Panniccia, presidente Api, e diffondere la domotica, ma sul versante dell'ambiente si dovrà pensare all'utilizzo di impianti di smaltimento a sempre più basso impatto ambientale”, altrimenti ne va del contesto in cui i cittadini si trovano a vivere e a lavorare. È pur vero che l'innovazione di ieri, come afferma la presidente Coldiretti, Rosanna Clocchiatti, è già nel carrello della spesa e nel piatto di

oggi, ma ci sono essenziali passi avanti da compiere: “Biomasse, biodiesel, solare, eolico, possono dare un contributo significativo alla riduzione dei consumi petroliferi e, conseguentemente, al contenimento dei danni ambientali con la riduzione delle emissioni inquinanti”, facendo vivere meglio i cittadini del Friuli.

Dall'alto al basso: l'innovazione deve ritornare al consumatore. Ne è convinto Faleschini, Confartigianato, che spinge per un'innovazione intelligente. I rifiuti? “Devono essere trattati a parte; le norme sono molto difficili da comprendere e le penalità sono molto alte, per quanto mi riguarda il sistema merita come voto un bel, si fa per dire, cinque”. Non è tutta idilliaca l'innovazione, insomma, “dobbiamo mettere in guardia anche contro l'innovazione che fa male o non risulta poi di largo consumo”, avvisa Faleschini. Se i risultati dell'innovazione non si vedono nella vita pratica, allora significa che la missione è quasi fallita.



Rosanna Clocchiatti

E ritorna inevitabilmente sul tema della differenziata anche Marinig, Lega Cooperative: “È stato fatto abbastanza, ma bisognerebbe sforzarsi di più e lavorare sulle fonti energetiche alternative; idem sull'inquinamento atmosferico la sensibilizzazione dovrebbe essere innalzata”.

O così oppure si rischia davvero che l'innovazione non comporti sempre delle ricadute positive nella vita di tutti i giorni, che deve vedersela con le emissioni inquinanti, le pm10, le tasse sui rifiuti e un'energia ancora tutta da migliorare.

**Irene Giurovich**



Renzo Marinig

## ATTUALITÀ



Udine economia effettua un'intervista doppia: protagonisti Bruno Zvech e Isidoro Gottardo

# Pensieri a confronto

Dieci domande, dieci diverse risposte sull'economia e lo sviluppo del nostro Friuli

di Chiara Pippo  
e Davide Vicedomini

**L'**Economia friulana dà segnali di ripresa. Quali le priorità da affrontare per ridare fiato al settore produttivo?

**Zvech:** «L'economia friulana - come quella europea e nazionale, ma con ritmo più veloce - migliora dopo una lunga stagnazione. C'è ricambio generazionale nell'imprenditorialità, una maggiore capitalizzazione delle imprese e un tentativo di neutralizzare i limiti del "nanismo" delle imprese, più propensione all'innovazione, alla formazione. Questi sono gli assi strategici delle politiche regionali. Dopo di che gli imprenditori fanno la loro parte. Rimangono ancora acuti i nodi di infrastrutture e ed energia. Più veloci, invece, si deve andare nella semplificazione amministrativa».

**Gottardo:** «La ripresa c'è, ma non riguarda tutte le aziende. Per consolidarla, si deve estendere a tutte le imprese e interessare tutta la società. Le priorità sono rivedere gli incentivi regionali e tutto l'intervento pubblico in economia per passare da un intervento che favorisce poche aziende a interventi che possono favorire la mobilitazione collettiva. Sono inoltre necessari interventi che introducono innovazione anche nell'apparato pubblico. Per non parlare dei costi derivanti da mancate infrastrutture. Anche Illy pare pensarla così, ma poi governando con la sinistra si trova con le mani legate. Stoiber, Presidente della Baviera, ha bene focalizzato il principio della competizione fra sistemi regionali, fatti di pubblico e di privato, dalla ricerca agli ospedali, dall'industria all'università, ambiente, identità, tecnologia, alla capacità di ridurre spesa e quindi tassazione».

**- Qual è il peso dell'internazionalizzazione nello sviluppo economico del Friuli?**

**Z:** «Da sempre elevato e ora determinante. I nostri imprenditori sanno e vogliono lavorare per il mercato mondiale. La ricerca del prodotto, la sua qualità, la competitività sono quelli di chi vuole conquistare e difendere una fascia medio-alta del mercato mondiale di prodotti. C'è una fase nuova di vera internazionalizzazione delle imprese, che si strutturano a misura di holding con partecipazioni in molti Paesi, centro-est europei e pure asiatici. Ciò non significa minore at-



Il segretario regionale dei Ds, Bruno Zvech

tenzione alla tradizionale missione in Europa e a quella naturale verso Balcani e centro-est Europa. La vocazione all'internazionalizzazione vanno oltre le brillanti performance del commercio estero 2006 rispetto al 2005, aumentate del 19,46%»

**G:** «Il nostro manifatturiero è orientato da tempo all'export e la crescita delle esportazioni traina la ripresa. Accanto ai Paesi dove siamo tradizionalmente esportatori si sono poi aperti nuovi mercati: la Russia e gli altri paesi dell'est ma anche Cina. C'è però necessità di supporti per le aziende più piccole affinché anch'esse possano beneficiare della domanda di questi Paesi».

**- Come vanno sostenuti i nostri giovani?**

**Z:** «Bisogna insistere nel qualificare il sistema formativo, per favorire l'innalzamento del grado d'istruzione. Mettere in atto politiche del lavoro che facilitino l'entrata dei giovani nella vita attiva e ne curino la preparazione nei passaggi da lavoro a lavoro. Va spezzato, cioè, il circuito che spesso fa di famiglia e scuola un parcheggio dove i giovani sostano fino a età intollerabili per insicurezza e carenza di opportunità».

**G:** «I giovani oggi hanno oggettive difficoltà ad aspirare a migliorare la loro condizione rispetto ai genitori. Solo una società in sviluppo economico consente la mobilità sociale e noi dobbiamo favorire lo sviluppo per permettere ai meritevoli di crescere. I giovani troppo spesso non hanno opportunità coerenti con le loro possibilità, nel resto d'Europa ne hanno di più».

**- Sostenere il turismo di qualità significa supportare una speciale porzione**

**delle attività produttive. Quali sono le misure per valorizzare e promuovere la nostra terra?**

**Z:** «La Regione sta investendo molto per migliorare l'offerta turistica: strutture, ricettività, accoglienza, promozione, professionalità degli operatori. I risultati si vedono. Con duplice ricaduta: la compensazione di quote del Pil perse nei settori maturi dell'economia e dello stesso turismo, dove non siamo più competitivi, e il contributo all'immagine di regione accogliente e attraente. L'attrattività è cruciale».

**G:** «Il turismo è volano che incrementa tutti i settori produttivi. Ha bisogno di un sistema che lo sostenga, non solo di un ambiente salvaguardato, ma di artigianato di qualità, agricoltura che colga questo potenziale; pensiamo al ruolo dell'agriturismo, ma soprattutto all'importanza dell'agroalimentare di qualità. Sistemi che promuovono anche la valorizzazione di una cultura e di un territorio. Fare sistema è imperativo. Il punto non è promuovere immagine, ma sostanza!»

**- Quali sono le misure più idonee a sostenere lo sviluppo della montagna friulana?**

**Z:** «Le nuove imprese vanno dove c'è rete, antropologica e tecnologica - accoglienza, ospitalità, benessere diffuso. A questo stiamo lavorando, con forti investimenti nell'ambiente, nella cultura, nel turismo, nelle infrastrutture, nella modernizzazione dell'amministrazione: i risultati si vedono».

**G:** «La montagna è un territorio svantaggiato per definizione. Le politiche hanno finora manifestato la loro insufficienza. Gli in-

centivi non sono riusciti a invertire lo spopolamento. Dobbiamo esplorare più in profondità le possibilità che le nuove tecnologie ci danno per superare l'isolamento, per insediare industrie ad alto valore aggiunto. Lo sviluppo del turismo e le vocazioni naturali del territorio produttore di prodotti di nicchia che vanno valorizzati, rappresentano ulteriori direttrici dello sviluppo possibile».

**- L'energia è uno dei temi "scottanti". A risentire dei suoi costi, tra i più alti in Europa, le nostre realtà produttive e i cittadini. Qual è il passo decisivo per una migliore gestione energetica?**

**Z:** «Bisogna puntare all'autosufficienza, acquistando energia a costi minori e con garanzia di fornitura, intervenire per il contenimento dei consumi, le diversificazioni delle fonti con maggiore utilizzo delle rinnovabili, per preservare l'ambiente e contenere l'inquinamento, riducendo al massimo le soluzioni impattanti, non del tutto eliminabili».

**G:** «Il problema è stato affrontato con metodi impositivi e non ritengo questa la strada giusta. Il problema esiste e va affrontato, con un'informazione completa dei rischi e dei vantaggi di ogni soluzione proposta. Dobbiamo far capire che lo sviluppo della società non è a costo zero; ogni scelta comporta oneri e rischi, ma non fare le scelte necessarie significa tornare indietro, regredire, e questo non è accettabile. Ci vuole più responsabilità».

**- Ricerca e innovazione. Qual è la sua ricetta per migliorare la situazione italiana e friulana, in questo campo?**

**Z:** «Non ho una ricetta con "marchio registrato". Condivido quella dei programmi regionali, anche per aver dato un forte contributo alla loro predisposizione. Il Consiglio ha approvato due fondamentali strumenti su ricerca e innovazione che hanno portato a programmi puntuali cui ricorrono tante imprese, amministrazioni, centri di ricerca e formazione. Si è creato un circuito virtuoso che sta contagiando tutti con effetti inenunciabili».

**G:** «L'innovazione e la ricerca sono necessarie per incrementare la competitività delle aziende ma per ottenere risultati significativi è necessario intervenire su tutte le componenti. La legge regionale sull'innovazione va modificata perché i suoi interventi riguardano



Il coordinatore regionale di Forza Italia, Isidoro Gottardo

un numero troppo ristretto di aziende: le piccole sono invece trascurate. Ma c'è di più: perché un territorio sia competitivo, l'innovazione deve entrare nella società e nell'Amministrazione pubblica».

**- Ci dà un giudizio sulla finanziaria nazionale, specie per le ricadute sulle imprese del Nordest, al di là dell'appartenenza politica?**

**Z:** «L'impresa talvolta avverte un clima ostile, quando lamenta appesantimento burocratico e carenza di infrastrutture. Ma se la semplificazione burocratica è relativamente non costosa, le infrastrutture costano. E bisogna ricordare che il governo Prodi ha ereditato cantieri fermi e non finanziati. La riduzione della pressione fiscale sarà invece realtà quando elusione ed evasione saranno a livelli fisiologici e non alla patologia cui la politica dei condoni ci ha portato. Nonostante ciò, la finanziaria ha tagliato di 5 punti il cuneo fiscale, ha un profilo coerente e rigoroso, e nel tempo darà i suoi frutti».

**G:** «La finanziaria nazionale ha avuto un grave difetto di impostazione: non è stato compreso che la ripresa era già in atto e andava incoraggiata. Invece sono state assunte decisioni che frenano la ripresa. "Il tesoretto", di cui si parla, è "sudore" da destinare all'abbattimento del debito pubblico e non all'incremento dell'assistenzialismo. Ci vuole correttezza».

**- Si dice che le nostre aziende siano troppo piccole per reggere il mercato globale. E la mancata crescita dimensionale il male maggiore?**

**Z:** «Sotto una certa soglia, alcuni fattori di prodotto, processo e organiz-

zazione sono incompatibili. L'organizzazione distrettuale o reticolare può ovviare, ma servono forti attitudini alla messa in comune di responsabilità. Credo però che il vero limite del passato sia stato l'esaurimento della linfa imprenditoriale. All'invecchiamento di una generazione non ne è seguita in modo diffuso una nuova. Per fortuna c'è una visibile inversione di tendenza, che ci rende ottimisti».

**G:** «La dimensione delle aziende non può essere stabilita a tavolino. Riguarda l'imprenditore. Il nostro compito è eliminare o ridurre gli ostacoli alla crescita dimensionale. Tenere le aziende piccole con ostacoli di vario tipo è sbagliato, ma lo è anche volerle grandi a ogni costo. Sul mercato infatti c'è posto per tutti. Credo invece che il problema maggiore, oggi, sia una paura del futuro, un desiderio di conservare quanto realizzato a fronte di cambiamenti giudicati veloci. Ma se non ci mettiamo in gioco, anche lo sviluppo non è garantito».

**- Se avesse una bacchetta magica, come trasformerebbe il Friuli economico?**

**Z:** «L'unica bacchetta magica è il lavoro quotidiano. E' meglio dedicarci con la pazienza di ogni giorno a fare quello che ho già detto, e credo che ne uscirà un Friuli migliore di quello già bellissimo che abbiamo».

**G:** «Non abbiamo bisogno di maghi, ma di un impegno collettivo per modernizzare la nostra regione. Onori e oneri devono essere equamente distribuiti. Per una società dinamica, fiduciosa di sé, che si riappropri del proprio futuro. La politica di Illy sostiene lobby poco trasparenti».

## ATTUALITÀ



Entro l'estate sarà pronta la legge sul trasporto pubblico locale. Ecco le prospettive

# Sui binari della riforma

*Primo passo il miglioramento del trasporto ferroviario che precederà la gestione integrata*

di Sonia Sicco

La riforma dei trasporti corre veloce in Friuli Venezia Giulia. Per offrire servizi migliori e mezzi pubblici che possano diventare una alternativa al mezzo privato, la Regione si doterà presto di una legge sul trasporto pubblico locale (Tpl).

“La legge regionale di riforma del 1998 ha consentito di organizzare un Tpl su gomma efficiente, ora si tratta di migliorarlo – ha affermato l'assessore regionale ai Trasporti, Lodovico Sonego – l'attuale servizio su rotaia non è decente: treni sporchi, in ritardo, soppressi e vecchi. È necessario che tutti i segni meno diventino segni più e che si obblighi il gestore ad organizzarsi in modo da favorire l'integrazione tra i modi di trasporto: bici, auto, bus, corriere, treno, aereo, marittimo”.

**La riforma.** “Il primo passo – ha spiegato Sonego – sarà il contratto di servizio che la Regione sottoscriverà con Trenitalia per disciplinare e migliorare il servizio ferroviario nei tre anni di attività che precedono la gestione totalmente integrata (gomma e rotaia) che inizierà il primo gennaio 2011. I cambiamenti strutturali giungeranno con la gara europea con la quale la Regione desidera assegnare la gestione integrata dell'intero sistema del Tpl”. La legge

di riforma, ha evidenziato l'assessore, “sarà pronta entro l'estate, e prevede per il gestore unico la concessione novennale”.

Dopo la giunta, ad esaminare il disegno di legge saranno il Consiglio delle Autonomie locali e il Consiglio regionale.

**I primi passi.** Per migliorare la qualità del parco rotabile, la Regione ha messo mano al portafoglio. “Per la prima volta nella sua storia – ha evidenziato Sonego – ha cofinanziato con un investimento di 15,5 milioni di euro l'acquisto di dieci treni completi e otto locomotive. A questi si aggiungono due nuovi treni completi in servizio sulla linea Udine-Cividale di proprietà della Regione”. Il nuovo materiale rotabile in circolazione vale circa sessanta milioni di euro.

**Finanziamenti.** Per il 2007, alle quattro Amministrazioni provinciali, la Regione ha assegnato 111 milioni di euro destinati alla copertura degli impegni assunti dagli enti intermedi con le Aziende che gestiscono il Tpl. Di questi, 13,8 milioni sono stati assegnati a Gorizia, 17,1 a Pordenone, 43,6 a Trieste e 36,2 a Udine. Dell'ammontare complessivo, la Giunta ha deciso di assegnare subito 109,7 milioni, mentre con provvedimento successivo sarà autorizzata la spesa rimanente.

**I numeri.** Sul fronte Tpl, il Friuli Venezia Giulia è



la prima regione italiana dal punto di vista della politica industriale (il margine industriale è pari al 26 per cento, mentre la maggior parte delle regioni italiane si colloca tra il 6 ed il 10%), per il valore economico creato e per la redditività, dovuta ad un alto livello di efficienza (i costi operativi per km ammontano a 2,20 euro contro una media nazionale di 351 euro). Nel 2005, i quattro gestori del Tpl su gomma (Saf, Atap, Apt, Trieste Trasporti) hanno percorso complessivamente circa 50 milioni di chilometri, trasportando oltre 108 milioni di passeggeri con un fatturato complessivo pari a 154,2 milioni di euro.

**L'utenza.** Unica nota negativa: è in flessione del 3,7%. Rispetto alle migliori performance europee (Regno Unito, Francia, Svezia), i ricavi da traffico del Friuli Venezia Giulia sono più bassi del 51%, anche se ha un peso rilevante il fattore prezzo, che in Italia è tra i più bassi d'Europa. Il grado di copertura dei costi operativi in Friuli Venezia Giulia è comunque in linea con la media italiana (31% contro 30,4%).

**Il quadro nazionale.** L'analisi del grado di concentrazione del mercato dimostra che il Tpl in Italia è più frammentato rispetto ai principali Paesi europei, mentre là dove il mercato è più concentrato (Inghilterra, Francia, Svezia) le

performance di redditività sono migliori. Il fatturato aggregato delle prime cinque aziende di trasporto pubblico italiane, infatti, è pari a circa la metà dei singoli big europei, che sono presenti in bacini territoriali più ampi e quasi sempre internazionali ed integrati. I margini di miglioramento per il Tpl in regione sono connessi al salto dimensionale, all'integrazione modale e all'incremento dei passeggeri.

**Le prospettive.** L'integrazione tra i soggetti attualmente interessati nella gestione del Tpl su gomma appare una via obbligata verso il miglioramento delle performance economiche. Le colonne portanti del percorso di in-

Per la prima volta nella sua storia la Regione ha cofinanziato con un investimento di 15,5 milioni di euro l'acquisto di dieci treni completi e otto locomotive. Sopra l'assessore regionale ai trasporti Lodovico Sonego

tegrazione sono: la condivisione del percorso evolutivo, il piano integrato dei servizi, il piano industriale di sviluppo di sinergie, il modello di governance del sistema e l'introduzione di interventi strutturali. I potenziali benefici a regime (ipotizzato nel 2011) in un'integrazione del servizio gomma-rotaia fissano il valore della produzione a 215,6 milioni di euro (nel 2005 ammontava a 154,2 milioni), i passeggeri trasportati a 121,3 milioni, i mezzi a 1.442 e i dipendenti a 2.476 (nel 2005 erano 1.891) al netto del personale di Trenitalia e di quello addetto ai treni regionali. Nell'ipotesi di un'integrazione tra i quattro operatori attuali, sono stimabili benefici complessivi (lato costi e lato ricavi) compresi tra 6,6 e 11,8 milioni di euro rispetto allo scenario inerziale valutato al 2010. Ma tali benefici aumentano sensibilmente - tra i 12 ed i 20 milioni di euro - in uno scenario di integrazione totale con un unico gestore gomma/ferro.

## CAFC E AMGA

## Allo studio una nuova alleanza su basi diverse

Cafc e Amga tentano una nuova alleanza, ovviamente su basi diverse rispetto alla piattaforma contrattuale sfumata l'anno scorso. L'accordo, che prevede lo scambio di rami aziendali a favore delle rispettive specializzazioni, potrebbe essere firmato già entro la fine di giugno, dopo che le società di consulenza avranno concluso l'analisi sul valore delle attività definendo così l'eventuale compensazione finanziaria. L'Amga cederà al Consorzio acquistato Friuli Centrale i contratti di gestione del ciclo integrato dell'acqua al di fuori del Comune di Udine, mentre l'utility dell'acqua darà in cambio la società Metanfriuli.

“Ripartiamo con lo stesso spirito del memorandum firmato all'inizio tra le due società – spiega il presidente del Cafc Alessandro Co-



Antonio Nonino (Amga) e Alessandro Colautti (Cafc)

lautti – quello di ricercare un'alleanza in chiave locale”. Nel frattempo, però, il

Consorzio ha perso la sua maggior “dote”, ovvero la quota in Bluenergy. Senza questa importante moneta di scambio, il dialogo con l'Amga è stato azzerato e ha dovuto essere ricostruito su basi diverse.

Il confronto, assicurano i vertici delle due utility pubbliche, non si è mai interrotto e presto porterà a risultati concreti da tempo ricercati. L'Amga non può rinunciare alla gestione idrica all'interno del territorio comunale di Udine e, quindi, la conserverà, cedendo la porzione di servizi erogati al di fuori di questi confini amministrativi. In particolare, passerà di mano la gestione nelle zone attualmente di competenza del Consorzio Cornappo. Si tratta di un'attività che, comunque, è di gran lunga inferiore rispetto al valore della società di gestione metanifera Me-

tanfriuli, che Cafc intende cedere all'ex municipalizzata. Pertanto sarà necessario mettere sul piatto della bilancia anche una congrua contropartita finanziaria, ancora in fase di definizione da parte degli advisor. L'intera operazione si stima possa avere un valore tra i 20 e i 30 milioni di euro.

Per prepararsi alla conclusione dell'accordo, ma soprattutto per garantirsi l'affidamento in house da parte dei Comuni soci (la norma esclude, infatti, l'operatività in altri mercati), il Consorzio ha provveduto nella sua ultima assemblea a separare l'attività di Metanfriuli dal resto della società, facendo confluire la proprietà delle quote in una newco, la Cafc Energia. “Ci apprestiamo ad essere in provincia di Udine il gestore prevalente nel settore dell'acqua – ag-



giunge Colautti – opereremo da Gemona a Lignano in circa 80 territori comunali, su un totale di 137”.

L'accordo, quindi, definiti gli ultimi dettagli, è pronto per essere sottoscritto. “La concentrazione dei servizi per specializzazione di settore è un buon risultato, ma rappresenta comunque l'inizio di un percorso – spiega il presidente di Amga, Antonio

Nonino – la strategia condivisa, infatti, è quella che si crei in provincia un soggetto unico controllato dagli enti locali che si occupa di acqua, uno per il gas e uno per la gestione dei rifiuti. In prospettiva, però, sarà necessario individuare accordi e alleanze sovraprovinciali per garantirsi competitività nei confronti dei grossi operatori”.

Rossano Cattivello

## ATTUALITÀ



Da gennaio nuove competenze in materia di agricoltura per la Provincia di Udine

# Il decentramento agricolo

Primo risultato acquisito: già distribuiti 200 patentini per l'acquisto dei fitofarmaci

di Adriano Del Fabro

**A**l suo primo mandato di Consigliere provinciale e di membro di Giunta, il perito agrario Mario Strazzolini è l'assessore all'agricoltura della provincia di Udine.

Dopo essere stato per molti anni funzionario della Direzione centrale dell'agricoltura, da aprile del 2007 Strazzolini si dedica a tempo pieno alla gestione della politica agricola provinciale proprio nel momento più delicato per l'attuazione della legge regionale 24/2006, sul decentramento.

**- Qual è l'attività principale svolta dal suo referato nell'anno appena trascorso?**

"Fino al 2006, in agricoltura, le province avevano un ruolo limitato e scarse competenze. Noi ci siamo concentrati sul sostegno alla promozione locale dei prodotti tipici, distribuendo a una ventina di iniziative, reputate meritevoli, circa 100 mila euro. Inoltre, abbiamo sostenuto il recupero dei castagneti, della viticoltura storica e la diffusione dell'olivo (sono ormai 150 gli ettari investiti in provincia). A tal proposito, ricordo il progetto del Parco



L'assessore provinciale all'agricoltura Mario Strazzolini

della Vite e del Vino e quello che ha stanziato 117 mila euro per l'impianto di un frantoio all'Istituto tecnico agrario statale di Cividale, con una capacità lavorativa di circa 800 quintali di olive a stagione, che entrerà in funzione con la prossima raccolta autunnale. Siamo stati anche partner, e lo siamo ancora, di molti progetti Interreg".

**- A proposito del Parco della Vite del Vino, qual è lo stato dell'arte?**

"Il progetto coinvolge venti comuni e tutta l'area dei Colli Orientali del Friuli con il cui Consorzio di tutela abbiamo un ottimo rapporto di collaborazione. Poiché sono convinto che con ogni bottiglia si vende sia il vino che il territorio



Tra gli aspetti più importanti di cui la Provincia si deve occupare a partire dal gennaio 2007 c'è anche la tutela dell'apicoltura. Sopra, un'immagine di olivi per cui è in atto un programma di diffusione

su cui lo si produce, penso che sia importante puntare su una normativa urbanistica comune che salvaguardi le caratteristiche peculiari di quel bellissimo territorio e possa così essere ben proposto anche turisticamente.

Una parte dei finanziamenti per la continuazione del progetto, di cui abbiamo recentemente presentato le direttive, cercheremo di reperirle anche tramite le misure agroambientali previste dal nuovo Programma di sviluppo rurale regionale 2007-2013".

**- Quali sono le nuove competenze in materia di agricoltura, passate dalla Regione alle Province?**

"La regione è stata quasi un po' costretta a demandare alcune competenze alle Province, sollecitata dalla Corte dei Conti in occasione dell'attuazione del comparto unico. Decisamente, gli aspetti più importanti di cui ci dobbiamo occupare a partire dal gennaio 2007, sono: l'apicoltura; la distribuzione dei patentini per l'acquisto dei fitofarmaci; l'attuazione delle norme per lo sviluppo

delle colture pregiate e per la tutela dell'apicoltura; le fattorie didattiche; le Strade del vino; l'agricoltura biologica e le calamità naturali.

Ci siamo attivati fin da subito per dare concretezza alle nostre funzioni, vista anche la notevole esperienza accumulata grazie al mio impegno passato presso l'assessorato all'agricoltura, alla competenza dei collaboratori e alla collaborazione con le organizzazioni professionali. Da gennaio, ad esempio, abbiamo già distribui-

to 200 patentini per l'acquisto dei fitofarmaci. Personalmente, credo molto nello sviluppo dell'agriturismo (visto soprattutto come incremento del numero dei posti letto) per creare valore aggiunto alle aziende e al territorio e per trattenere i giovani in agricoltura".

**- Tutto bene, dunque?**

"No. La Regione ci ha passato le competenze, ma non ancora le risorse finanziarie e il personale. Secondo la mia esperienza, sulle tematiche ora devolute sono impegnati negli uffici regionali competenti una quindicina di persone. Inoltre, su molte voci (agriturismo compreso), le risorse messe a disposizione delle Province sono troppo limitate.

Riguardo all'attuazione delle nuove competenze, ritengo che, pur essendo questo un anno da considerarsi "sperimentale" con alcune possibili disfunzioni (che speriamo limitate), agli agricoltori interessi esclusivamente il fatto che i servizi richiesti siano svolti in maniera efficace e in tempi brevi.

Su questo aspetto fondamentale, garantisco tutto il mio impegno e quello dei collaboratori dell'assessorato".

## A FAGAGNA

### Tra foto e formaggi

**T**orna a Fagagna "Latterie senza confini", l'appuntamento voluto dall'amministrazione comunale per avvicinare i produttori ed i consumatori di formaggio, uno dei pilastri della tradizione alimentare friulana. E soprattutto di quella dell'antico comune collinare, dove nel 1885 fu fondata la Latteria Sociale di Magagna che oggi ospita ben due latterie cooperative. "La manifestazione", spiega il sindaco di Fagagna Gianluigi l'Orlandi, "si svolgerà dal 4 al 6 maggio, ma ospiterà un'importante novità. Venerdì 4 maggio nel giorno dell'inaugurazione che si terrà alle 18.00 in Piazza Unità d'Italia, potremo assistere alla mostra "Friuli terra di larghe vedute" del fotografo Diego Cinello". Novità nella novità, potremo assistere all'ultima sperimentazione artistica del fotografo di Fagagna: questa volta, infatti, Cinello non sfiderà più soltanto lo spazio ma anche il tempo. Le foto di Cinello sono il risultato dell'unione di



A Fagagna sarà di scena la mostra "Friuli, terra di larghe vedute" già presente in piazza Venerio a Udine

vari scatti che permettono di superare il limite spaziale sviluppandosi in orizzontale o in verticale. La sua ultima opera, però, ripercorrerà l'intera lavorazione del latte: in una sola fotografia, in parole povere, con i vari scatti verranno riassunte ben sei ore di lavoro! Un motivo in più per assistere all'ultima edizione di questo evento culturale, cui parteciperanno latterie ed espositori del Friuli, Veneto, Trentino, Piemonte, Croazia ed Emilia Romagna.

Martina Seleni

## STIME 2007 DELL'ECONOMIA REGIONALE

### Previsioni di crescita

**L**e possibili valutazioni sulle performance delle economie locali e nazionali, e le indicazioni sulle prospettive delle realtà economiche trovano utili suggerimenti nella considerazione delle stime proposte da diversi enti di ricerca tra cui Isae, Csc, Prometeia. I quadri delineati sono, in realtà, in continuo cambiamento, in relazione alla disponibilità di dati aggiornati che consentono di trasformare le previsioni in consuntivi. Osservando in dettaglio le stime del Prodotto interno lordo durante il 2006, la variazione del Pil si aggira intorno all'1,7-1,8% mentre nel Nordest la variazione ha raggiunto anche il 2%. Per il 2007, i vari centri studi sono orientati a crescita del Pil più contenute, sull'ordine dell'1,4-1,5%. Per il Friuli-Venezia Giulia, Prometeia prevede una variazione del Pil pari a 1,3% (stima a ottobre 2006), mentre Unioncamere nazionale stima, a dicembre 2006, una variazione pari a 1,5%. Per l'inizio del 2007,

in ogni caso, ci si attende una continuazione del movimento di ripresa anche se i vari centri studi propendono per ritmi di crescita leggermente più contenuti rispetto allo scorso anno. L'area del Nordest evidenzia una fase congiunturale in linea con lo scenario nazionale ed europeo, con il consolidamento delle economie regionali, grazie alla crescita della produzione industriale, al rafforzamento del consumi e dell'export. L'incremento delle vendite a fine 2006 sembra imputabile soprattutto alle vendite all'estero e alle vendite

totali relative alle industrie meccaniche, calzature e abbigliamento, e alle industrie chimiche e affini. A livello provinciale, secondo Confindustria Fvg, nel quarto trimestre 2006 si conferma la tendenza positiva attesa in corso d'anno in tutte le province, con toni forti in provincia di Trieste. Per il 2007, in base al campione utilizzato per le indagini, Confindustria Fvg indica uno scenario regionale caratterizzato da una sostanziale stabilità nella produzione, nella domanda e nell'occupazione.

Paola Treppo



L'incremento delle vendite a fine 2006 è imputabile soprattutto anche al boom dell'industria meccanica

## L'INDAGINE

### Autenticazioni onerose

**S**ecundo un'indagine statistica basata sui dati Istat 2002, 2003, 2004, compiuta dal Centro Studi dei Dottori Commercialisti del Triveneto sulle "Autenticazioni per mere finalità di registrazione", ovvero su quegli atti per cui la legge non richiede l'autentica ai fini della validità ma solo dell'iscrivibilità in pubblici registri (atti di cessione d'azienda, di affitto d'azienda, di cessione di quote di società a responsabilità limitata ecc.) è risultato che tali atti notarili di autentica risultano un onere che incide in modo rilevante sull'economia del Paese. Sono infatti numeri ragguardevoli, che per il 2004 ammontano a 503.345 atti. Il Triveneto rappresenta più del 13% del dato nazionale. Complessivamente questo onere che grava su tutta la collettività, secondo il centro studi, potrebbe ammontare a centinaia di milioni di euro.

## CAMERA DI COMMERCIO



La nuova metodologia operativa degli Sportelli Unici al centro di un incontro

# Autorizzazioni in un click

Il progetto "ImpresaFuturo" consente di gestire pratiche direttamente on line

**A**ffollato incontro, in Camera di Commercio, per la presentazione dell'attività dell'ente a sostegno degli Sportelli Unici, le strutture nate per semplificare l'iter burocratico delle imprese. Dedicato alle associazioni di categoria e ai rappresentanti degli ordini professionali, il seminario era incentrato su "ImpresaFuturo", una nuova metodologia telematica (promossa dalla Regione) che consente di gestire pratiche e procedimenti direttamente on line diminuendo drasticamente i tempi di attesa (il passaggio delle pratiche complesse da ente a ente viene effettuato in 40/50 giorni rispetto ai 110 normalmente utilizzati).

Partner tecnologico del progetto, la WeGo di Pordenone, una delle aziende selezionate fra le più avanzate in questo ambito, dal Premio Innovazione. La Cciao di Udine tramite il Centro Tecnico Provinciale (Ctp) svolge un ruolo di supporto, promozione e assistenza informatica agli Sportelli Unici in cui è operativo il sistema Impresa Futuro.

Diffuso nel 64 per cento del territorio regionale, ImpresaFuturo è stato sviluppato prendendo in considerazione le diverse variabili territoriali. I contenuti della banca dati,



Affollato l'incontro svoltosi in Camera di Commercio per la presentazione dell'attività dell'ente a sostegno degli Sportelli Unici

infatti, permettono all'imprenditore o al suo consulente di compilare un mo-

dello di domanda "personalizzata" attraverso una serie di questionari relati-

vi all'attività produttiva. Al termine del percorso, l'utente otterrà un modulo contenente tutte le dichiarazioni che possono essere rese tramite autocertificazione, nonché un elenco puntuale di tutti gli adempimenti previsti dal procedimento che, una volta pronti, potranno essere inoltrati telematicamente o consegnati in forma cartacea. Il sistema consente di produrre un unico modulo e di eliminare code e interazioni tra più uffici della Pubblica Amministrazione. Il piano regionale prevede inoltre la versione multilingue per sostenere possibili estensioni transfrontaliere del progetto e per agevolare gli operatori economici stranieri che vogliono investire in Friuli Venezia Giulia.

Istituito mediante una convenzione con la Regione, il Centro Tecnico Provinciale (Ctp) della Cciao di Udine supporta gli uffici nell'utilizzo della banca dati di ImpresaFuturo allestita ad hoc per gestire l'iter procedurale delle istanze. Fornisce assistenza nella risoluzione delle problematiche inerenti l'accesso al portale [www.impresafuturo.it](http://www.impresafuturo.it) e delle difficoltà inerenti l'applicazione dei corretti iter procedurali. Eroga un servizio di assistenza alle imprese nelle fasi di utilizzo dell'interfaccia web, raccogliendo le istanze e le segnalazioni di criticità sottoposte dagli utenti. Il Centro, inoltre, coordina le attività formative dedicate agli operatori degli Sportelli Unici.

## MADEINFRIULI Spazio ai banner

**A** due anni dal restyling e con i sorprendenti risultati ottenuti sotto il profilo degli accessi dei navigatori che ne hanno decretato il primo posto tra i portali friulani più visitati, il portale [www.madeinfriuli.com](http://www.madeinfriuli.com) si pone un nuovo obiettivo tentando di coinvolgere le aziende nell'attivazione di un nuovo servizio. La redazione intende infatti attivare un servizio da offrire ai potenziali inserzionisti pubblicitari on line.

L'applicazione prevista, a fronte di un costo minimo in via di definizione, potrà garantire al cliente l'automato inserimento di banner pubblicitari in appositi spazi predefiniti.

Come accennato, si è ritenuto di procedere in tale direzione considerando le statistiche di visite al sito che registrano per alcuni parametri addirittura il raddoppio delle medie rispetto al 2005 (49.874 nuovi utenti, incremento delle visite che da 80.112 si è portato a 162.640, pagine consultate che ammontano a un totale di 893.648).

## DONNE & LEZIONI D'IMPRESA

# In distribuzione il dvd

**È** disponibile, presso l'Ufficio Punto Nuova Impresa, il DVD "Donne & lezioni d'impresa", con il quale si affrontano i principali temi dell'imprenditorialità. Realizzato con l'obiettivo di promuovere la "cultura d'impresa", soprattutto quella femminile, il Dvd raccoglie i contributi

di consulenti esperti. Cinque lezioni con le quali si illustrano i temi più sentiti dagli imprenditori alle prime armi: dal business plan all'iter burocratico, passando per le strategie di marketing ecc. Il dvd è disponibile gratuitamente presso gli uffici camerati e verrà inoltre distribuito

alle associazioni di categoria, all'Azienda Speciale Ricerca & Formazione, alle scuole superiori e alle sedi Informagiovani della provincia di Udine.

Per informazioni: Ufficio Punto Nuova Impresa, tel. 0432 273 508, fax 0432 503 919, e-mail: [nuovaimpresa@ud.camcom.it](mailto:nuovaimpresa@ud.camcom.it).



La copertina del dvd

## PROPOSTE FORMATIVE PER MAGGIO 2007

### CHI SI FORMA, NON SI FERMA

In Azienda Speciale Ricerca & Formazione della CCIAA di Udine ripartono i corsi di lingue, informatica e gestione aziendale co-finanziati dal Fondo Sociale Europeo



Azienda Speciale  
Ricerca & Formazione

Camera di Commercio Udine

#### AREA INFORMATICA

Informatica di base  
Office Automation Base  
Office Automation Avanzato  
ECDL - Preparazione ai livelli 1-7  
ECDL - Preparazione ai livelli 1,2,3,7  
ECDL - Preparazione ai livelli 4,5,6  
Tecniche di amministrazione di rete - 1  
Tecniche di amministrazione di rete - 2

#### AREA GESTIONE AZIENDALE

La logistica degli acquisti  
La contabilità in azienda  
Controllo di gestione e lettura di bilancio  
Gestione risorse umane  
La comunicazione professionale  
Il marketing per la PMI  
Marketing internazionale per la PMI  
Marketing per il punto vendita  
L'impresa e il fisco  
Pianificazione del business plan  
Gestione amministrativa del personale e buste paga  
Enterprise Resource Planning - Sistemi integrati aziendali

#### AREA LINGUISTICA

Lingua inglese - livello base A1  
Lingua inglese - livello base A2  
Lingua inglese - livello autonomo B1  
Lingua inglese - livello autonomo B2  
Lingua inglese - livello padronanza C2  
Lingua tedesca - livello base A1  
Lingua tedesca - livello base A2  
Lingua tedesca - livello autonomo B1

#### DESTINATARI

I corsi sono dedicati a disoccupati che risiedono in regione e/o lavoratori delle imprese private del Friuli Venezia Giulia (anche: lavoratori con contratti di lavoro atipico: intermittente, ripartito, a tempo parziale, apprendistato, contratti di inserimento, lavoro a progetto e lavoro occasionale; lavoratori con età superiore ai 45 anni; lavoratori con il solo titolo di licenza elementare o di istruzione obbligatoria).

#### COSTI

Euro 1,00 per ogni ora di formazione (da versare all'atto dell'iscrizione). Sono esclusi dall'obbligo di pagamento i lavoratori in CIGS e mobilità che, attraverso autocertificazione, dichiarino di rientrare nelle situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi dell'articolo 47 della LR 18/2005.

#### FORMAZIONE PER IL DISTRETTO DELLA SEDIA

Imperdibili opportunità formative dedicate alle aziende del Distretto della Sedia. L'Azienda Speciale Ricerca & Formazione, grazie alla collaborazione dell'Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine, propone seminari di notevole interesse per le aziende del comparto produttivo.

Seminari previsti per maggio 2007:

- L'ANALISI DEL MERCATO PER PAESE
- L'ANALISI DI BILANCIO E BENCHMARKING
- STRUMENTI E FINANZIAMENTI PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

I seminari, della durata di 8 ore, si svolgeranno presso la Sala Convegni dell'Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine e sono realizzati grazie al cofinanziamento di Fondo Sociale Europeo, Regione Autonoma FVG, Ministero del Lavoro.

#### Per informazioni ed iscrizioni:

Azienda Speciale Ricerca & Formazione - CCIAA Udine  
viale Palmanova 1/3 (Udine) - tel 0432 526333 - fax 0432 624253  
[www.ud.camcom.it](http://www.ud.camcom.it) (link Ricerca & Formazione)  
[ricercaeformazione@ud.camcom.it](mailto:ricercaeformazione@ud.camcom.it)

Associazione Piccole e Medie Industrie  
Viale Ungheria, 28 (Udine) - Tel. 0432 507377 - [info@apiudine.it](mailto:info@apiudine.it)



PER INFORMAZIONI: Azienda Speciale Ricerca & Formazione, Viale Palmanova, 1/3 - 33100 Udine  
Tel. 0432 526333 - Fax 0432 624253 - [www.ud.camcom.it](http://www.ud.camcom.it) - [ricercaeformazione@ud.camcom.it](mailto:ricercaeformazione@ud.camcom.it)

Vi segnaliamo inoltre che altre interessanti novità sono presenti sul sito [www.ud.camcom.it](http://www.ud.camcom.it) (link Ricerca & Formazione)

## CAMERA DI COMMERCIO



Cerimonia di premiazione a Udine Fiere per i 34 vini contrassegnati dalle "tre stelle"

# I "top" del Friuli

Lanciata l'edizione 2008 della Guida ai vini che si rinnova nella sua struttura tecnica

di Raffaella Mestroni

**D**egustazione di "super vini" negli spazi del quartiere fieristico di Torreano di Martignacco. Il padiglione 9 di Udine Fiere si è trasformato in un'insolita enoteca che ha consentito ai presenti di degustare i 34 vini "top" della Guida ai vini edizione 2007, una selezione esclusiva del vademecum del buon bere che raggruppa i vini decorati con il massimo punteggio: le tre stelle.

A premiare i vitivinicoltori (tre dei quali saranno pluridecorati perché produttori di due vini "tre stelle") sono intervenuti il vicepresidente della Cciaa di Udine, Claudio Ferri, che ha sottolineato come "la produzione vinicola regio-

nale si sia conquistata un posto di rilievo nel panorama dei grandi vini, soprattutto bianchi", Enzo Lorenzon presidente del Comitato della Guida nonché membro della giunta camerale isontina, Sergio Lucchetta (componente della giunta camerale di Pordenone) Antonio Paoletti, presidente dell'ente di Trieste, Bepi Pucciarelli per Turismo Fvg e Carlo Miccio per FriulAdria (direzione rete), realtà, queste ultime due, che sostengono l'iniziativa. L'evento è stato anche l'occasione per promuovere le adesioni all'edizione 2008 della Guida (le adesioni da parte delle aziende devono pervenire entro il 30 aprile) e lanciare il nuovo "percorso" della pubblicazione, diventata anche uno strumento di promozione del



Il discorso del vicepresidente della Cciaa, Claudio Ferri, in occasione delle premiazioni

territorio. Lo ha sottolineato Maria Lucia Pilutti direttore dell'Azienda Speciale Promozione della

Camera di Commercio. Nei prossimi mesi, la Guida 2007 sarà anche distribuita in omaggio, ai partecipanti

di due tornei di golf: il Friuladria Golf Challenge e il Firmen Kup 2007. La pubblicazione, definita da Bepi

Pucciarelli un vero e proprio periodico, "visto che non appena ultimato un numero si comincia a lavorare per quello successivo", per l'edizione 2008 ha "rivoluzionato" la struttura tecnica: i degustatori dai 112 dello scorso anno, diventeranno 75 (frutto di una selezione effettuata in base alla partecipazione alle sedute e alle migliori performances nel giudizio) e i loro nomi saranno pubblicati. I campioni di vino più complessi, quali gli uvaggi, i passiti o i passati in legno, saranno sottoposti a una seconda degustazione se nella prima lo scostamento registrato supererà gli otto punti, mentre le fasce di prezzo passeranno da 5 a quattro: meno di 5 euro, fra 5 e 8 euro, tra 8 e 12 euro, sopra i 12 euro.

## INTERNAZIONALIZZAZIONE

### Il progetto "Desk Kosovo in Fvg"

**U**ndicimila chilometri quadrati di superficie, due milioni di abitanti e una capitale (non ancora riconosciuta dalla Comunità internazionale) Pristina, con 200 mila abitanti. È la fotografia del Kosovo, area sotto il protettorato internazionale, le cui attività economiche prevalenti sono quelle legate all'industria (produzione energia elettrica e siderurgia soprattutto). Il settore agricolo contribuisce a un terzo delle entrate della regione e ben sviluppato è anche il comparto della trasformazione dei prodotti agricoli. Proprio il Kosovo sta intensificando le relazioni con il Friuli Venezia Giulia, specialmente per quanto riguarda i rapporti fra le istituzioni. In questo ambito è nato il progetto "Desk Kosovo in Friuli Venezia Giulia - DKFVG



(www.dkfvg.org) frutto dell'accordo di collaborazione sottoscritto tra la Camera di Commercio del Kosovo, Informest e le CCIAA regionali che ha come obiettivo la partecipazione del sistema economico regionale allo sviluppo del Kosovo nella attuale storica fase della sua transizione giuridica ed economica. Il programma prevede forme diverse ed articolate di promozione e sostegno dei rapporti economici e di cooperazione istituzionale a

beneficio dell'ambiente imprenditoriale del Kosovo e del Friuli Venezia Giulia. Lo scorso 22 marzo è stato organizzato un Workshop sulla produzione di energia idroelettrica in Kosovo nel corso del quale sono state presentate le opportunità derivanti dal programma di realizzazione e riattivazione di piccole centrali idroelettriche in Kosovo e degli strumenti finanziari a supporto di operazioni di investimento in loco. L'incontro ha preceduto la visi-

Nel 2006, a Pristina, è stato sottoscritto un accordo di collaborazione tra la Cciaa del Kosovo, Informest e gli enti camerali del Friuli Venezia Giulia

ta di alcuni impianti al fine di trasferire ad una qualificata delegazione kosovara i modelli di produzione e distribuzione di energia idroelettrica sperimentati e consolidati in Carnia.

I prossimi appuntamenti in agenda sono: Incontri bilaterali (17-18 maggio 2007) tra imprese kosovare e friulane dei settori della plastica, legno arredo, lavorazioni metalliche ed edilizia; workshop sull'energia idroelettrica in Kosovo (giugno 2007); missione di imprese del Friuli Venezia Giulia operanti nel settore legno - arredo in Kosovo (ottobre 2007)

### La guida commerciale

**L'**internazionalizzazione rappresenta uno dei passaggi obbligati per le imprese che vogliono adeguarsi alle mutate condizioni dello scenario economico. Per affrontare questo processo, però, è necessario conoscere a fondo tutte le implicazioni che comporta. A questo proposito, la Cciaa di Udine, sta realizzando un vademecum, una sorta di guida pratica all'interno della quale sono illustrate le strategie commerciali più adatte per affrontare i mercati dell'Europa allargata, le opportunità e i punti critici.

Si tratta di uno strumento agile, da tenere sempre a portata di mano, per verificare, in tempo reale, dubbi e perplessità relativi, a esempio, alle norme legate alla contrattualistica e alla fiscalità internaziona-

le, al sistema delle dogane e dei pagamenti. Tra i contenuti della guida, vi sono anche una serie di approfondimenti che riguardano i marchi nell'Unione Europea e la loro tutela.

In una specifica sezione, inoltre, sono stati raccolti i modelli dei documenti in uso nella pratica commerciale internazionale (conferma d'ordine, modello di promissory note, modello di bill of exchange, certificato d'origine, modulo Intrastat per cessioni ed acquisti intracomunitari)

Il vademecum rientra nelle attività inserite nel progetto Interreg Italia-Slovenia, una delle tante iniziative realizzate insieme agli altri enti camerali del Friuli Venezia Giulia per sviluppare collaborazioni transnazionali e offrire strumenti di lavoro concreti alle imprese.

## ITALIA E CROAZIA

### Incontri bilaterali a Osijek

**L**a Camera di commercio di Udine promuove la partecipazione delle imprese friulane al workshop che si terrà nel pomeriggio del 5 giugno 2007 a Osijek (Croazia). Finalizzata a favorire gli incontri tra gli imprenditori dei due Paesi interessati a sviluppare forme di collaborazione industriale, l'iniziativa è inserita in un programma di attività organizzate dall'Ambasciata

italiana a Zagabria con l'intento di rafforzare le relazioni economiche bilaterali.

Gli incontri d'affari saranno preceduti dal meeting "Italia e Croazia: investire in Slavonia per crescere insieme" (pomeriggio del 4 giugno) riservato alle autorità e da un convegno (in programma nella mattinata del 5 giugno) durante il quale saranno illustrate nei dettagli gli instrumen-

ti di incentivazione vigenti nella regione croata della Slavonia, area duramente colpita dal conflitto bellico degli anni Novanta e che beneficia di notevoli provvidenze e agevolazioni per la ricostruzione e il rilancio dell'economia.

Dichiarato zona di speciale interesse statale, il territorio di Vukovar continuerà a fruire di facilitazioni fiscali e incentivi agli investimenti anche dopo

l'ingresso della Croazia nell'Unione europea. Durante gli appuntamenti saranno inoltre approfondite le opportunità di business nei settori produttivi considerati più promettenti: metalmeccanico, tessile, agroalimentare e legno-arredo.

Per ulteriori informazioni: Ufficio internazionalizzazione della Cciaa di Udine (0432 273843 - 273516; fax 0432 503919).



Un'immagine di Osijek

## CONFIDI COMMERCIO

Tutto è pronto per la nascita di una delle realtà più importanti della nostra regione

# Il colosso made in Friuli

A maggio verrà approvata la fusione tra i Confidi Commercio di Udine e Pordenone

**A**ssemblea straordinaria il 30 maggio per il Confidi Commercio di Udine, che quest'anno, fra i punti all'ordine del giorno, oltre all'approvazione del bilancio 2006, ha anche la delibera che sancisce la fusione, per incorporazione, del Congafi Commercio di Pordenone. Un'aggregazione che porterà alla nascita di una realtà con mezzi patrimoniali superiori ai 30 milioni di euro e oltre 6 mila imprese associate appartenenti al settore del commercio, turismo e servizi. Un segnale importante, quello lanciato dalle due strutture, nate principalmente per erogare garanzie, ma divenute, nel corso degli anni, dei veri e propri centri di consulenza e assistenza alle piccole e medie imprese del settore commercio, turismo e servizi, in grado di elaborare prodotti mirati, anche di tipo finanziario evoluto, per sostenere il consolidamento e lo sviluppo delle aziende. Un risultato salutato con molto favore dall'assessore regionale Enrico Bertossi, sostenitore, da sempre, della necessità di arrivare a una riorganizzazione del comparto dei



Il presidente di Confidi Commercio Udine, Giovanni Da Pozzo. Sopra, la sede del consorzio in via Carducci 22

Confidi regionali che oggi sono 12. Troppi e non sufficientemente patrimonializzati, seppur solidi, per affrontare le nuove sfide del mercato finanziario, il cui scenario, dopo l'adozione delle regole di Basilea 2 (entrate in vigore nel gennaio di quest'anno, ma che di fatto verranno applicate dal gennaio 2008), richiederà una forte massa critica per poter operare con efficacia.

"I Confidi di Udine e di

Pordenone - ha detto Bertossi - in tutti questi anni si sono adeguati rapidamente all'evoluzione del mercato, interpretando nel migliore dei modi quello che è il loro ruolo.

Hanno saputo trasformarsi, infatti, da semplici erogatori di garanzie a vero e proprio consulente specializzato per le imprese". Lo confermano i dati relativi al primo semestre 2006 che, durante il quale il Confidi Udine ha regi-

strato 156 nuove iscrizioni, di cui 76 start up, e 21 milioni 972 mila euro di deliberato per 545 garanzie.

Particolarmente interessante, secondo il presidente Da Pozzo, il dato riguardante gli start up aziendali "che rappresentano quasi il 50% delle nuove iscrizioni".

Analoga la situazione del Congafi commercio di Pordenone, che al 30 giugno 2006, registrava 122 nuove aziende con un incremento di oltre il 21% rispetto allo stesso periodo del 2005, di cui il 36% è rappresentato da start up. Nel contempo le garanzie erogate nei primi sei mesi del 2006, segnalano un incremento del 5% rispetto all'anno precedente con un importo medio per operazione di oltre 46 mila euro. La fusione tra le due realtà, secondo Giovanni Da Pozzo presidente del Confidi Udine e di Pordenone Roberto Cao, presidente di quello di Pordenone è "una scelta strategica, effettuata nel momento giusto in cui stanno sbarcando in Friuli Venezia Giulia società di garanzia nazionali e internazionali, la cui presenza rende la competizione sempre più aspra".

## IN FRIULI VENEZIA GIULIA

### Terziario in crescita

**S**i conferma la progressiva terziarizzazione dell'economia in Friuli Venezia Giulia, sia in termini di formazione della ricchezza, sia per quanto riguarda l'occupazione.

I dati relativi all'andamento del terziario, in provincia di Udine, sono stati illustrati durante una conferenza stampa organizzata dal Confidi Commercio della provincia di Udine e alla quale hanno partecipato il presidente del Confidi Giovanni Da Pozzo, il vice presidente della Camera di Commercio Claudio Ferri, l'assessore alle attività produttive del Friuli Venezia Giulia Enrico Bertossi e il team di ricercatori che ha elaborato l'indagine su dati forniti dalla Cciaa udinese.

Nel settore dei servizi alle imprese, l'andamento dei comparti più legati alle tecnologie innovative e al terziario avanzato risulta particolarmente signifi-

cativo (in sei anni dal 2000 al 2006 è cresciuto di 1.453 unità pari al + 31%), a conferma del trend positivo di queste attività.

Per quanto riguarda invece il commercio, non ancora uscito dalla fase di riorganizzazione, si registra una lieve flessione nelle imprese attive, che passano dalle 10.885 del 2004 alle 10.816 del 2006. Sul versante del turismo, le imprese attive passano da 3 mila e 400 a 3 mila 409, quelle in forma societaria da 1.573 a 1.645. Le imprese nate dopo il 2000, che nel 2004 erano 768 crescono a 1.401 e quelle a guida femminile salgono da 1.295 a 1.333. Anche nel comparto turistico diminuiscono le imprese i cui titolari hanno meno di 30 anni. Dalle 578 del 2004, scendono alle 480 del 2006. Segno più, infine, per gli imprenditori extracomunitari impegnati in questo settore che dai 303 del 2004 salgono a 352 nel 2006.

## NEGLI UFFICI DELLA SEDE E "A DOMICILIO"

### Consulenza alle imprese

**U**n nuovo servizio di consulenza, per le piccole e medie imprese del commercio, turismo e servizi, è attivo al Confidi Udine (il mercoledì dalle ore 09.00 alle ore

12.00 e il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00), negli uffici di via Carducci 22. Il servizio offre la possibilità di ottenere le informazioni riguardanti le disposizioni finanziarie agevolate

in campo regionale, nazionale ed europeo, nonché sui prodotti che il Confidi mette a disposizione per facilitare l'accesso al credito e per sostenere lo sviluppo e la crescita del-

le imprese. A partire da questo mese, inoltre, le imprese potranno richiedere (telefonando al numero 0432-294736) la consulenza di un esperto "a domicilio". Il professionista se necessario si recherà direttamente in azienda per un colloquio finalizzato a individuare le migliori soluzioni "su misura".



Il pubblico presente alla conferenza stampa

## CONVENZIONE CON UNICREDIT BANCA

### Finanziamenti garantiti al commercio

Confidi Pordenone. Il plafond messo a disposizione è di 7 milioni e mezzo di euro. Il rilascio da parte dei Confidi di una garanzia pari al 100% dell'erogato, la sua natura "a prima richiesta", le dimensioni del collocamento hanno consentito a Unicredit Banca e Confidi Udine e Pordenone di concordare, a vantaggio delle imprese associate, tassi particolarmente vantaggiosi, maggiori linee di finanziamento e un iter particolarmente celere sia per la delibera sia per l'erogazione. Operativi fino al 31 dicembre di quest'anno, i finanziamenti presentano due aspetti particolarmente innovativi: la garanzia al 100% e tassi di-

versificati a seconda della "virtuosità" dell'impresa richiedente.

"Una caratteristica questa - ha detto il presidente del Confidi Giovanni Da Pozzo - particolarmente importante perché introduce i principi di Basilea 2. Unicredit, infatti, ha elaborato una scala di rating che, applicata al profilo dell'azienda, permetterà di valutarla al meglio. Si tratta di rating molto simili a quelli che il Confidi elabora attraverso l'analisi di bilancio e questo dimostra la nostra notevole capacità in questo ambito".

"Siamo i secondi Confidi in Italia (dopo quello della Toscana) nel comparto commerciale a sottoscrive-

re la convenzione - ha ricordato il presidente di Confidi Pordenone Roberto Cao, e il fatto di essere stati selezionati da Unicredit come partner in questa operazione significa che siamo fra i migliori, solidi e affidabili". "Unicredit - ha aggiunto - è l'unica banca per ora che dà il rating ai Confidi, un elemento importante per noi, che rafforza la nostra operatività". Per Claudio Rigo, Direttore Regionale Unicredit Banca, l'intesa costituisce "una ulteriore conferma dell'attenzione della banca per il territorio e per tutte le iniziative finalizzate allo sviluppo economico. La collaborazione con i consorzi fidi del settore del com-

mercio, inoltre, è un chiaro segnale della politica di stretta collaborazione di Unicredit Banca con le associazioni di categoria che svolgono un ruolo fondamentale per la mitigazione del rischio, consentendo una più diffusa distribuzione delle opportunità creditizie". Unicredit Banca, la più grande banca locale italiana, è presente in Friuli con 133 Agenzie, 7 Centri Piccole Imprese e 8 Mercati che, nel complesso, gestiscono 270.000 clienti di cui oltre 16.800 piccole imprese. In Friuli Venezia Giulia la banca sta sviluppando una intensa politica di partnership con Associazioni di Categoria e Confidi.



La sede dell'Unicredit Banca in via Vittorio Veneto a Udine

**F**inanziamenti strutturati, erogati in un'unica soluzione e finalizzati a investimenti produttivi, per la formazione del personale e l'innovazione tecnologica, ma anche per supportare la ricapitalizzazione delle aziende con una garanzia al 100% delle erogazioni per finanziamenti da 15 mila euro fino a un massimo di 300

mila euro. È il prodotto messo a disposizione da Unicredit Banca ai soci dei Confidi Commercio di Udine e Pordenone, grazie a una convenzione siglata a Udine, da Claudio Rigo, direttore regionale di Unicredit Banca (affiancato dal condirettore Enrico Gava), Giovanni Da Pozzo, presidente di Confidi Udine e Roberto Cao, presidente di

## INDUSTRIA

Presentata da parte dell'Api l'indagine congiunturale: fiducia nella ripresa economica

# La corsa agli investimenti

La quasi totalità dei comparti registra una situazione generale di crescita

“Le aziende hanno ripreso la corsa agli investimenti e questo è il primo elemento di fiducia nella ripresa economica”.

Così il presidente dell'Api di Udine, Massimo Paniccia, commenta l'andamento del secondo semestre 2006 e le previsioni per il primo semestre 2007. C'è poi la tenuta del sistema e l'approccio più ottimista al futuro ad influire i dati positivi che emergono dall'indagine congiunturale. Gli imprenditori vedono maggiori prospettive per il futuro e questo li induce a rafforzare gli investimenti. In generale, tra i settori che soffrono di più, ci sono quello del legno-arredamento (la maggior parte delle imprese spera di mantenere gli attuali livelli segnalando possibili miglioramenti, anche se contenuti) e quello edile (si

pensa di riuscire a mantenere gli attuali volumi in termini di produzione, ordini e fatturato, segnalando che ci sono spazi limitati per una crescita degli stessi), mentre registrano un andamento positivo quello meccanico e l'alimentare. La congiuntura economica che si rivela dal campione di imprese, evidenzia una situazione generale di crescita. La quasi totalità dei comparti registra una fase positiva caratterizzata da crescita. Analizzando il campione da un punto di vista complessivo, il 30% delle imprese intervistate dichiara che il volume del fatturato si è mantenuto stabile rispetto al precedente semestre, mentre il 37% delle aziende dichiara che sono rimasti invariati anche gli ordinativi. Il fatturato è aumentato per il 54% delle aziende, ed è diminuito per il 16%; gli ordinativi sono aumentati per il 53% delle imprese del campione e sono diminuiti per il 10%.

I costi d'acquisto sono aumentati per circa il 60% degli intervistati, seppur in misura differente da caso a caso. I motivi sono l'aumento dei prezzi delle materie prime e dei semilavorati, l'incidenza del costo del lavoro a seguito del rinnovo del contratto collettivo, l'inflazione generalizzata dei prezzi, l'andamento del mercato. Per il 40% delle imprese i costi d'acquisto sono rimasti stabili. L'andamento del fatturato totale è incrementato: è aumentato il venduto sul mercato nazionale per il 48% delle imprese; le cessioni intracomunitarie sono state stabili per il 46% del campione, con un saldo positivo tra dichiarazioni di aumento e di diminuzione del 10%; le esportazioni verso i Paesi extra Ce si sono mantenute ai livelli del semestre precedente per il 25% delle imprese. L'indagine mira a fornire uno spaccato dell'andamento economico del secondo semestre 2006 ri-



Tra i settori che registrano un andamento positivo quello meccanico e l'alimentare. Sopra, il presidente dell'Api Udine, Massimo Paniccia

petto al primo semestre 2006 e sulle aspettative degli imprenditori per il primo semestre del 2007. Si è cercato di individuare quali siano state le reali tendenze dell'economia locale, al di là delle semplici congetture e deduzioni, utilizzando la metodologia statistica per raccogliere i dati che possono descrivere l'andamento dei vari settori economici. Il campione dell'indagine comprende 282 imprese del settore manifatturiero con sede nel territorio provinciale, suddivise per categoria merceologica (alimentare, chimico-gomma-plastica, grafico-editoriale-cartario, legno-arredamento, edile-lapideo-manufatti in cemento, meccanico-elettromeccanico, servizi alle imprese, tessile-abbigliamento, pelli-calzature, trasporti-logistica). I settori che da soli incidono per il 56% sul risultato finale sono il legno-arredamento e il meccanico-elettromeccanico.

mercato italiano della cucina, che attraversa un momento di rallentamento dei consumi (solo + 1,9%) e dove le analisi di mercato hanno evidenziato un aumento del valore medio delle cucine vendute, segnale di una crescente ricerca di qualità del consumatore italiano. Ed è proprio puntando sull'innovazione a 360 gradi che la consolidata strategia del marchio Snaidero

zioneamento della Cartiera, apprezzandone tutti i passaggi della lavorazione. La visita è stata anche l'occasione per conoscere

## CARTIERA VERDE ROMANELLO DI BASALDELLA

### Porte aperte agli studenti

Una realtà produttiva che, producendo carta proveniente al 100% da macerati post-consumo, ha basato i propri principi operativi sul rispetto dell'ambiente e dell'ecologia in senso ampio, attrezzando i suoi impianti con sistemi che scongiurano il tragico disboscamento selvaggio e l'aumento di anidride carbonica nell'aria.

È per questo motivo che la Direzione Didattica Statale di Aquileia ha scelto la Cartiera Verde Romanello spa di Basaldella per il suo Progetto Ambiente; progetto che consiste nelle visite di istruzione, in sei distinte mattinate, di oltre 230 studenti e 20 accompagnatori di 15 classi di sei istituti scolastici dell'aquileiese.

I ragazzini, armati di caschetto, hanno avuto modo di vedere dal vivo il fun-

meglio la nuova proprietà della Cartiera che, dall'ottobre 2006 acquistando il ramo d'azienda di produzione carta della Cartiera Romanello spa, si è insediata alla guida dello stabilimento. L'azionista di

**Oltre 230 studenti e 20 accompagnatori di 15 classi di sei istituti scolastici dell'aquileiese hanno fatto visita all'azienda udinese**

riferimento fa capo ai fratelli Mastagni di La Spezia, mentre l'amministratore delegato dello stabilimento di Basaldella, così come di quello di Varazze, è l'ingegner Paolo Vieno.

Già perché la nuova realtà Cartiera Verde Roma-

occupa 158 dipendenti e produce 140mila tonnellate di carta (55mila tonnellate di carta da giornale e 85 mila tonnellate di carta per ondulatori) per un fatturato di 55milioni di euro; l'altra a Varazze, in Liguria, dove i dipendenti sono 70 per una produzione di 35tonnellate di carta da giornale e 20milioni di euro di fatturato. L'azienda è al secondo posto in Italia tra i produttori di carta da giornale (7% di fetta del mercato) e ai primi posti per carta da ondulatori (25,3% di fetta del mercato italiano e l'8,9% di fetta del mercato europeo). Il fiore all'occhiello, però, lo ripetiamo, è l'utilizzo di una materia prima costituita dalla sola carta riciclata. Questo metodo di approvvigionamento - spiega l'ad Vieno - ha il grande pregio di non dover abbattere un solo albero. Bisogna poi considerare anche con il 40% dei rifiuti prodotti sono costituiti da carta e cartone, che, se non recuperati da un ciclo produttivo come questo, dovrebbero essere smaltiti in discariche”.

Per quanto riguarda la visita delle scolaresche Vieno sposa appieno l'iniziativa: “Ci piace comunicare la nostra attività. Vogliamo farci conoscere e diffondere l'impressione che la cartiera non vada vista come un problema, bensì come un'opportunità. Il nostro sguardo al futuro e l'attenzione sempre costante alla salute dell'ambiente ci permettono di realizzare un prodotto davvero ecologico, garantendo un processo produttivo in piena armonia con l'ambiente circostante e in linea con la nostra salute”.



La cartiera verde Romanello è al secondo posto in Italia tra i produttori di carta da giornale

nello spa annovera due unità operative: una a Basaldella, su di una superficie di 230mila metri quadrati di cui 33mila coperti,

La sede della Snaidero a Maiano



La sede della Snaidero a Maiano

## SNAIDERO

### Crescita superiore all'8% nel 2006

Differenziazione di prodotto, consolidamento del posizionamento nella fascia medio-alta e alta del mercato, sperimentazione, design ed eccellenza della qualità: queste le parole chiave dell'azienda Snaidero che conferma l'andamento più che positivo degli ultimi anni con un aumento del fatturato superiore all'8% per il 2006, sia in Italia che all'estero.

Si tratta di una crescita ininterrotta che ha fatto triplicare il fatturato Italia dell'azienda friulana negli ultimi 10 anni.

A ciò si aggiunge la forte espansione all'estero dove Snaidero, che esporta nel mondo da oltre 40 anni ed è presente in oltre 80 paesi, rappresenta un brand di grande riconoscibilità e prestigio. Un andamento in controtendenza quello di Snaidero nel

mercato italiano della cucina, che attraversa un momento di rallentamento dei consumi (solo + 1,9%) e dove le analisi di mercato hanno evidenziato un aumento del valore medio delle cucine vendute, segnale di una crescente ricerca di qualità del consumatore italiano. Ed è proprio puntando sull'innovazione a 360 gradi che la consolidata strategia del marchio Snaidero

si differenzia dai competitor: numerosi sono ad oggi i brevetti di innovazione nel design, innovazione nelle tecnologie e nel format positivo.

Innovazione ma non solo: Snaidero è l'unico produttore che dà sul proprio prodotto una garanzia di 10 anni, comprensiva dell'assistenza idraulica ed elettrica in caso di guasto, a completa tutela dei propri clienti.

## COMMERCIO

Il gruppo giovani dell'associazione commercianti udinesi riparte con una nuova energia

# Il futuro di Confcommercio

Il neo presidente, Denis Andrian: "Maggiori scambi culturali con imprenditori europei"



**D**enis Andrian, agente immobiliare, è il nuovo presidente del gruppo giovani di Confcommercio. Il rinnovato consiglio vede come vice-presidenti Greta Bon, del gruppo Servizi, Emanuele Gerardi, agente di commercio, e Gabriele Mucchietto, del gruppo Turismo.

**- Presidente Andrian, si presenti. Una rapida scheda della sua attività di imprenditore.**

"Sono nato nel 1970 da una famiglia di imprenditori friulani che, come tanti in Friuli, sono partiti dal nulla e hanno lavorato sodo per poter costruire e offrire un futuro migliore. Risiedo a Fiumicello anche se il lavoro mi ha portato a domiciliare in diverse città della regione. Ho conseguito il diploma di Ragioniere programmatore e successivamente la laurea alla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Udine. Per carattere e formazione familiare ho sempre amato il lavoro autonomo soprattutto conducendo progetti e obiettivi con altri imprenditori. Questo mi ha portato alla costituzione di una serie di società in Italia e all'estero operanti in diversi settori: dalla consulenza per le NewCo e dealer di alcuni prodotti italiani di lusso nei Paesi Baltici e al web-marketing, anche se il core-business della mia attività è rappresentato dal settore immobiliare: una società, identificata dal brand AN-



Il neo presidente del gruppo giovani di Confcommercio, l'agente immobiliare Denis Andrian

**DRIAN & PARTNERS** si occupa di intermediazione e promozione immobiliare in Italia, Austria, Francia, Croazia, Estonia e Brasile, mentre altre società immobiliari si occupano di sviluppo di aree residenziali, commerciali e ristrutturazioni di palazzine in centri storici".

**- Il gruppo giovani di Confcommercio riparte con nuova energia. Con quali stimoli?**

"Fin dal primo momento dell'insediamento del gruppo dirigenziale, ho visto negli occhi dei miei colleghi tanto entusiasmo e, soprattutto, ho ascoltato tantissime idee da sviluppare e concretizzare in progetti

ambiziosi. Un gruppo di persone, sì giovani, ma particolarmente mature e pragmatiche con tantissima passione per il loro lavoro e che, giornalmente, si confrontano con il mercato e la concorrenza, con una burocrazia sempre più soffocante e con le sfide che l'attuale governo ci lancia quotidianamente. Gli stimoli derivano proprio da questo: cercare di superare le difficoltà grazie alla voglia di fare, di emergere e alla speranza di un futuro migliore grazie anche a un nostro contributo".

**- Quali, in particolare, i suoi obiettivi personali?**

"Farò il massimo per es-

sere un buon presidente, fiero di iniziative e idee derivanti anche del mio percorso lavorativo; in particolare, lavorerò per favorire lo scambio culturale, informativo e commerciale dei nostri associati, con altri giovani imprenditori a livello europeo".

**- Che ruolo avrà il gruppo all'interno di Confcommercio?**

"Il nostro gruppo dovrà sicuramente lavorare di concerto e sulle linee programmatiche della presidenza provinciale, tuttavia dovrà essere di stimolo per avviare nuove attività, servizi e azioni a supporto e a favore delle attività dei giovani imprenditori".

**- Che invito rivolge ai giovani imprenditori delle categorie del commercio, del turismo e dei servizi?**

"L'invito è quello di rivolgersi a noi per instaurare un scambio di informazioni al fine di conoscere ogni problematica dei singoli settori per poter fornire risposte efficaci. Un continuo dialogo potrà portare solamente a una crescita reciproca: per noi in termini di rapporto diretto con i nostri associati e con il territorio e per loro nella tranquillità di essere sostenuti da un'associazione presente sul territorio e a supporto delle loro attività".

**- In sintesi, che cosa ha scritto sull'agenda del gruppo? Quali i programmi?**

"Se pur "fresca di stampa" l'agenda è già ben nutrita di impegni ovvero la programmazione di convegni, workshop e seminari tematici a supporto delle varie categorie per l'accrescimento in termini di conoscenza ed efficienza operativa. Inoltre sono già allo studio degli educative trip in Europa, soprattutto nei paesi emergenti, con l'obiettivo di creare delle relazioni continue con le pari categorie imprenditoriali per studiare il loro modus operandi e, in particolare, favorire lo scambio commerciale e turistico. L'obiettivo è quello di organizzare questi viaggi con "sponsorizzazioni" di terzi senza pesare sulle casse dell'associazione".

**FIGISC**

## Bearzi a Roma

**I**l presidente del gruppo Distributori carburanti aderenti a Confcommercio della provincia di Udine, Bruno Bearzi, è entrato a far parte del consiglio direttivo nazionale di Figisc Confcommercio. Una nomina che è stata festeggiata con un brindisi a Udine, alla presenza di Roberto Asquini, uno dei promotori della legge sulla benzina regionale. Un doppio brindisi, tra l'altro, in coincidenza con i dieci anni della tessera per il carburante scontato in



Bruno Bearzi

*Friuli Venezia Giulia. Asquini ha fatto il punto della situazione sul settore auspicando che da parte del governo nazionale venga richiesto, sul fronte della benzina agevolata di confine, un phasing out di uno o due anni. "In particolare - ha spiegato Asquini - è importante che in assenza di agevolazioni sull'accisa di confine, il differenziale fra il nuovo prezzo e il prezzo agevolato rimanga in regione (anche se non più sotto forma di sconto alla vendita) e non vada a Roma. Una parte di quello che resta dovrà essere girato alle Cciaa per garantire comunque quel fondo per l'economia che oggi è integralmente alimentato da una piccola parte del prezzo agevolato".*

*Asquini, esprimendo contrarietà alla norma Bersani, ha poi definito il modello francese "fallimentare" per servizio (pochissimi distributori e ancora meno addetti) e per i prezzi "più alti in funzione della minore concorrenza". Il modello italiano, simile a quello austriaco, tedesco e statunitense, ha concluso, "può essere migliorato ma non stravolto, perché l'economia mondiale dimostra che le nostre attuali basi sono corrette, nel caso implementabili con norme come quelle del Friuli".*

## "TURISMO E FAIR PLAY"

# Countdown per il corso di Tolmezzo

**D**opo le lezioni inaugurali dei corsi per operatori turistici, voluti e realizzati da Confcommercio provinciale di Udine e Provincia per concretizzare il progetto "Turismo e Fair play", il via a quelle sul territorio. L'ini-

corso non possono partecipare più di 12 operatori.

La partenza per il ciclo di Tolmezzo è prevista per lunedì 7 maggio 2007 alle 14 nella sala adiacente URP in Provincia di Udine. I corsi, completamente gratuiti, sono tenuti da docenti universitari e al termine degli stessi verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Le adesioni vengono raccolte dalla Confcommercio di Udine. Nella presentazione alla stampa, il presidente provinciale Giovanni Da Pozzo ha spiegato: "Di fronte a un turismo "senza confini" vi è la necessità di elevare qualità del prodotto e professionalità degli operatori. L'iniziativa, proponendosi questi obiettivi, riesce tra l'altro a pensare il turismo in una forma diversa dal solito, con l'attenzione spo-

stata sul cliente, il primo patrimonio delle aziende. Ed è quindi particolarmente apprezzabile l'interesse destato da Turismo e Fair Play, uno strumento, anche questo, per sfruttare le potenzialità del comparto turistico".

Questo invece il commento del presidente della Provincia Marzio Strassoldo: "Il progetto, in un'ottica innovativa, ha l'obiettivo di migliorare la nostra ospitalità, ispirandola ai valori di lealtà, competizione corretta e

spirito di squadra tipici del Fair play. Questa è dunque una delle iniziative che vedono la Provincia a fianco delle categorie, per percorrere insieme il cammino di crescita delle attività produttive e del turismo friulani".



Da sinistra verso destra Giovanni Da Pozzo, Marzio Strassoldo e il prof. Fulvio Cuizza

**Le lezioni, completamente gratuite, sono tenute da docenti universitari**

ziativa - già iniziata a Tarvisio e Lignano, avrà luogo anche ad Arta Terme e Tolmezzo, con prima giornata di ogni ciclo in Provincia di Udine e le altre tre (sono previsti complessivamente quattro incontri, due alla settimana, di 5 ore ciascuno, dalle 14 alle 19) nei territori comunali. A ogni

## ARTIGIANATO

Denis Puntin illustra le prese di posizione della Cna sui temi scottanti in regione

# Il rilancio dei "piccoli"

La confederazione degli artigiani punta anche alla valorizzazione dei borghi friulani

**I**n questi anni l'organizzazione provinciale della Cna che ho l'onore di presiedere ha toccato con il suo raggio d'azione molteplici aspetti di politica economica e industriale. Tanti interventi, tante iniziative e tante prese di posizione sulle più svariate problematiche sono però unite da un minimo comune denominatore. Ogni nostra scelta o proposta è sempre stata e sempre sarà vincolata all'osservanza del principio di tutela della qualità della vita".

Denis Puntin, presidente della Cna provinciale di Udine, spiega così i motivi sottesi alla nuova discesa in campo (ultima in ordine di tempo) della sua Confederazione a sostegno del rilancio e della valorizzazione dei piccoli centri abitati.

**- Presidente Puntin, non molto tempo fa la Cna della Carnia ha incontrato l'onorevole Carpenedo sostenendo la necessità che il Friuli Venezia Giulia applichi la legge nazionale che porta il suo nome e che prevede agevolazioni per i piccoli imprenditori commerciali operanti nei Comuni montani, quali la forfetizzazione fiscale concordata e l'esonero della tenuta di ogni documentazione contabile e fiscale.**

"È vero, ma abbiamo anche voluto avanzare una nostra rilettura costruttiva e propositiva al provvedimento, tenuto conto che sono passati dieci anni dal-

la sua promulgazione e che la stessa non ha mai avuto modo di trovare applicazione. Come Cna abbiamo sottolineato come questo articolato legislativo possa fungere da ottima base di partenza per discutere organicamente in Regione dei problemi dei piccoli imprenditori, non solo commerciali ma pure artigiani, che conducono la loro attività in tutti i posti disagiati situati nei 'piccoli centri': paesi, frazioni, borghi, località anche di grandi città. Riteniamo infatti limitativo parlare esclusivamente di montagna o di "piccoli Comuni". Il recupero di antichi mestieri e il rilancio delle vocazioni territoriali, anche e non esclusivamente attraverso agevolazioni fiscali e semplificazioni burocratiche, sono obiettivi da perseguire con determinazione. Per raggiungere tale scopo, tuttavia, bisogna valorizzare le attività artigiane,



nali, sia di produzione che di servizio".

**- Lei parla di semplificare la burocrazia come strumento indispensabile per migliorare la qualità della vita.**

"Non da oggi viviamo in Italia in un sistema di burocrazia paradossale. Siamo il paese recordman mondiale per gli adempimenti richiesti. Da uno studio del-

la Cna nazionale emerge che servono mediamente 65 adempimenti burocratici e l'interessamento o il coinvolgimento di 18-20 diverse amministrazioni per avviare un'attività d'impresa. È una follia questa che ci costa 15 miliardi di euro all'anno. Cosa chiediamo? Semplificare procedure e regolamenti; usare l'autocertificazione; meno

**Il presidente provinciale della Cna di Udine, Denis Puntin**

sovrapposizioni istituzionali; più sportelli unici e l'istituzione delle agenzie delle imprese".

**- Tra qualità della vita e qualità dell'ambiente il passo è poi breve...**

"Anche l'attuazione di una politica economica ecosostenibile è una esigenza fondamentale e non più procrastinabile. Ancora oggi, ad esempio e per stare sull'attualità, mi domando come possa essere portato avanti contro ogni logica un progetto industriale come quello relativo alla realizzazione di un cementificio in comune di Torviscosa. Capisco la viva opposizione al progetto da parte di molte istituzioni locali del territorio, come pure della stessa popolazione residente, già penalizzata dal vivere in un'area da tempo inquinata. Faccio mie anche le perplessità di chi rimarca la vicinanza dell'ipotizzato cementificio alla laguna di Grado e di Marano, una delle ricchezze ambientali della nostra Provincia, un sito di interesse nazionale e comunitario, da sfruttare come tale nel campo del turismo lagunare e nautico. Oltre ai problemi legati alla viabilità, mi permetto inoltre di aggiungere che c'è anche una valutazione paesaggistica da fare, date le imponenti dimensioni del cementificio. Esso sarà ben visibile da molto lontano,

dal mare oltre che dalla laguna, e provocherà pertanto negative ricadute sulla rilevante industria turistica della zona, con perdita di posti di lavoro e di reddito. Impedirà pertanto di riposizionare la vocazione turistica di tutto quell'ambito marino di grande valore, con un turismo nautico che costituisce un alto di gamma", e di andare a consolidare la vocazione turistica del territorio retrostante.

**- Ultimo ma non meno importante tema da affrontare è la qualità che ci deve essere alla base delle produzioni. Anche questo è un concetto che va riempito di significati; altrimenti rischia di essere solo una formula vuota**

"Io credo che le nostre imprese si devono impegnare prima di tutto a perseguire la qualità del cambiamento, assecondare cioè l'evoluzione dei mercati e dell'economia. Oggi giorno tutto cambia alla velocità della luce. Penso, ad esempio, a quanto succede nel Distretto della Sedia. Un riposizionamento del manzanese è inevitabile, ma se da un piano quantitativo ci sposteremo ad una dimensione qualitativa delle produzioni il futuro può ancora offrire prospettive incoraggianti. A tale proposito l'ASDI può ritagliarsi un ruolo importante come guida di questi processi di cambiamento. Rimane il rimpianto per i ritardi con cui si è arrivati alla sua costituzione.



Occhi puntati da parte della Cna al distretto della sedia

## I TEMPI DI PAGAMENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

# Friuli al tredicesimo posto

**S**e l'Italia veste la maglia nera nell'Ue per i tempi di pagamento della Pubblica amministrazione (138 giorni contro la media europea di 68), la Lombardia primeggia in Italia in questa pessima classifica con costi per le imprese - il dato è nazionale - calcolati dall'Ufficio studi di Confartigianato in 1,2 miliardi di euro l'anno. E il Fvg si pone come sempre a mezza strada: fra le migliori se confrontata con le regioni medio e grandi, fra le peggiori se confrontata con quelle piccole. Nella classifica generale è al 13° posto.

"La ricerca di Confartigianato - evidenzia il presidente della federazione di Udine Carlo Faleschini - ha messo in luce che i nostri 70 giorni di maggiore attesa rispetto alla me-

dia europea costano agli imprenditori italiani 1,2 miliardi all'anno di maggiori oneri finanziari rispetto alla media delle imprese europee e che a quelli del Fvg costa 23,2 milioni di euro l'anno. Gli imprenditori, infatti, a causa dei problemi di liquidità provocati dal ritardo nell'incasso delle fatture, devono ricorrere a prestiti bancari per finanziare la loro attività".

Il fenomeno ha subito un netto peggioramento rispetto a 12 anni fa quando la media italiana dei tempi di pagamento era di 87 giorni contro la media europea di 53 giorni. Il costo maggiore per le imprese deriva dai ritardi di pagamento delle amministrazioni locali: 935 milioni in più rispetto ai loro colleghi europei. Causa prevalente

dei ritardi nei pagamenti in Italia è la difficile situazione finanziaria della Pubblica amministrazione. Infatti, nel 2006, il debito delle amministrazioni locali è aumentato di 18,2 miliardi rispetto al 2005. Le lunghe attese incidono



Carlo Faleschini

non poco sull'attività delle aziende. Infatti, dallo studio di Confartigianato emerge che per il 28,7% delle imprese i ritardi dei pagamenti costituiscono uno dei principali ostacoli allo sviluppo dell'attività. "La Pubblica amministrazione - sottolinea Faleschini - colpisce due volte gli imprenditori: la prima con il fardello di adempimenti burocratici che costa ogni anno alle aziende 13,7 miliardi di euro. La seconda con i ritardi di pagamento. I problemi si aggravano per le piccole imprese che si trovano strette in una morsa fatta di oneri finanziari, oneri amministrativi per disincagliare i crediti in sofferenza, perdite di tempo, costi legali per ottenere la riscossione del credito agendo per via giudiziaria".

### MAGGIORI ONERI FINANZIARI DELLE IMPRESE ITALIANE RISPETTO UE PER RITARDI NEI PAGAMENTI DI AMMINISTRAZIONI LOCALI

Maggiore costo imprese Italia rispetto a media Ue (valori in milioni di euro/anno)

Lombardia	148,7	Calabria	22,9
Lazio	94,7	Abruzzo	19,8
Emilia-Romagna	81,5	Trentino A.A.	18,0
Piemonte	77,3	Umbria	17,4
Veneto	76,5	Basilicata	10,2
Toscana	73,1	Molise	5,3
Campania	69,9	Valle d'Aosta	3,0
Sicilia	60,9	<b>Italia</b>	<b>934,8</b>
Puglia	48,9	Nord	458,1
Liguria	30,1	Centro	211,9
Sardegna	26,8	Mezzogiorno	264,7
Marche	26,7		
Friuli Venezia Giulia	23,2		

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Intrum Justitia, Eurostat e ISTAT

## AGRICOLTURA

Il piano di sviluppo rurale da poco approvato lascia aperte alcune questioni

# Luci e ombre del Psr

Coldiretti "mediazione impegnativa", Confagricoltura e Cia "non del tutto soddisfatti"

di Anna Casasola

«È il risultato di un lavoro lungo ed impegnativo». È il commento della presidente della Coldiretti Udine Rosanna Clocchiatti al Programma di sviluppo rurale 2007-2013 approvato agli inizi di marzo dalla Giunta regionale. Si dichiarano "non del tutto soddisfatti" del documento i presidenti di Confagricoltura, Giorgio Pasti e della Cia, Ennio Benedetti. A circa un mese dall'approvazione del Psr regionale dunque, il documento sembra aver lasciato ancora aperta qualche questione. Punti di forza del programma sono per la Clocchiatti «i pacchetti di misure legati ai piani di impresa, i progetti a favore dei processi del ricambio generazionale, della crescita delle imprese, della multifunzionalità e della filiera corta (produzione e vendita diretta)».

Un'impostazione positiva del programma per la Clocchiatti anche quella relativa «alle agroenergie, vale a dire la produzione di energia attraverso prodotti naturali, la produzione di qualità e le misure



agroalimentari finalizzate alla certificazione dei prodotti e del territorio. Inizialmente - ha precisato - quando si è aperto il confronto tra Regione e associazioni di categoria le posizioni erano diverse, poi, grazie al lavoro delle parti coinvolte siamo riusciti a ottenere risultati soddisfacenti. In sostanza, ritengo che il programma riesca a dare prospettive per il futuro alle aziende agricole puntando molto sui progetti di trasformazione da aziende a imprese. Un punto delicato - rileva la Clocchiatti - è quello legato al-

le misure che in un certo modo penalizzano quelle aziende che aderiscono al Programma in maniera singola. Nodo che, assieme al chiarimento relativo ai tempi di erogazione dei finanziamenti e allo snellimento burocratico, ci auguriamo possa essere sciolto in sede di predisposizione dei regolamenti attuativi». Momento che sarà decisivo anche per il presidente di Confagricoltura Giorgio Pasti secondo il quale «molte nostre proposte sono rimaste inascoltate. Questo programma non ci soddisfa a pieno innanzitutto per il numero di misure attivate: troppe rispetto all'entità delle risorse a disposizione. Di fatto poi si è continuato a puntare eccessivamente sulle aree svantaggiate mettendo in crisi anche le aziende più competitive che potevano vedersi finanziato qualche progetto strategico in più. In secondo luogo è insufficiente l'attenzione rivolta al settore della vitivinicoltura di qualità e ai giovani». Punti positivi tuttavia ce ne sono. Per Pasti sono quelli relativi al fatto che «gli investimenti sono aumentati, come pure i fondi

di rotazione. Siamo stati ascoltati per quanto riguarda la questione relativa alla presentazione delle domande a bando e non a sportello. Permangono molti dubbi però - ha continuato - sull'efficacia delle misure attivabili sulle agroenergie e per la cosiddetta filiera corta. Secondo Confagricoltura infatti filiera corta significa ridurre i passaggi intermedi e non necessariamente vendere direttamente al consumatore. Per ora comunque - ha concluso - rimangono le nostre preoccupazioni per il ritardo dei bandi che, a differenza di molte regioni d'Italia, non sono ancora usciti». Dubbi sul Piano di sviluppo rurale sono stati espressi anche dal presidente della Cia Ennio Benedetti. «Il Psr 2007-2013 non risponde con chiarezza alla domanda: "Qual è l'agricoltura sulla quale vogliamo puntare?" - ha rilevato -. Non è chiaro se la Regione voglia una campagna "da cartolina" dove il contadino è più un operatore turistico che un imprenditore o un'agricoltura che, pur nel rispetto dell'ambiente, mira alla competitività e ai prodotti

di eccellenza. Nel passato - ha proseguito - vi sono stati finanziamenti che spesso si sono trasformati in integrazioni di reddito. Guardando agli errori fatti si potevano attuare dei correttivi. Certo, alcuni percorsi positivi sono stati inseriti, è necessario però privilegiare maggiormente le aziende professionali e sostenere di più quelle delle aree montane e svantaggiate. L'importante - ha chiosato - è evitare che anche questo Psr crei false speranze a molte aziende agricole che già si trovano in difficoltà».



Il presidente di Confagricoltura Udine, Giorgio Pasti

## AGRITOUR COMPIE 20 ANNI

### Divertimento a due ruote

Tutti in bicicletta tra i campi e le aziende agricole per il ventesimo anno. È la nuova edizione di "Agritour", appena presentata dalla Coldiretti di Udine. Sedi appuntamenti (due in più dello scorso anno) sulle due ruote per scoprire le aziende agricole del territorio provinciale e l'ambiente rurale.

Un'organizzazione complessa - ha precisato la presidente provinciale di Coldiretti, Rosanna Clocchiatti - che nel 2006 ha

coinvolto circa 6 mila persone e che, quest'anno, si pone l'obiettivo dei 10 mila cicloturisti. «Una manifestazione che, negli anni, ha confermato tutta la sua validità sulla strada della promozione della multifunzionalità delle aziende agricole e del turismo rurale», ha sottolineato il direttore Elsa Bigai.

La prima tappa è fissata per martedì 1 maggio, nel comune di Castions di Strada, per poi spostarsi a Villa Manin di Passariano in occasione di "Sapori Pro

Loco" (13 maggio); a Tricesimo-Reana-Cassacco (20 maggio); Villa Santina (nel Parco delle colline carniche, il 27 maggio); Camino al Tagliamento (2 giugno); Faedis-Povoletto (10 giugno); Porpetto (17 giugno); San Giovanni di Casarsa (24 giugno); Artegna (15 luglio); Carlino (22 luglio); Castions delle Mura (5 agosto); Talmassons (12 agosto); Torsa (19 agosto); Ciconico di Fagagna (26 agosto); Pavia di Udine (2 settembre) e Pantianico (il 30 settembre). Molte delle tappe si svolgeranno in coincidenza con eventi locali (sagre ecc.), creando ulteriori occasioni di interesse oltre alla possibilità di acquisti diretti presso le aziende agricole.

"Agritour" si svolge grazie al sostegno della regione, della Provincia, della Camera di commercio di Udine, della Federazione delle Banche di credito cooperativo del Friuli Venezia Giulia, di alcuni sponsor privati e con la collaborazione di Legambiente, del Coni e dell'Associazione fra le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia.

## IL CONVEGNO AGRICOLTURA & INNOVAZIONE

### Apertura agli Ogm

Il futuro dell'agricoltura regionale potrebbe essere nelle nuove tecnologie, nell'energia rinnovabile e, perché no, anche negli Ogm. Parola del presidente di Confagricoltura Fvg Giorgio Colutta che chiede ai coltivatori di non guardare con diffidenza l'eventuale utilizzo di strumentazioni avanzate così come quello degli organismi geneticamente modificati che, se analizzati attraverso attenti studi scientifici, potrebbero dare risposta persino alla fame nel mondo. Un argomento questo sul quale si è dibattuto a lungo a villa Manin in occasione di un convegno - dal titolo Agricoltura & Innovazione - che ha visto sedere al tavolo dei relatori anche il docente di Botanica della facoltà di Scienze di Milano Francesco Sala, il presidente di Genagricoltura Giuseppe Perissinotto, il presidente della facoltà di Agraria di Udine Angelo Vianello, l'assessore regionale alle Risorse agricole Enzo Marsilio e il presidente di Eurotech Roberto Siagri. «Non bisogna temere gli



Giorgio Colutta, presidente di Confagricoltura Fvg, nel corso del suo intervento

Ogm - ha detto Colutta - perché il loro utilizzo potrebbe essere molteplice a cominciare dall'energia che potrebbe essere ottenuta attraverso specifiche coltivazioni, attraverso prodotti da bruciare, oppure attraverso la trasformazione di questi ultimi in olio combustibile». A rafforzare questa tesi è anche il pensiero di Siagri che per il mondo agricolo vede un futuro roseo solo se gli investimenti andranno nella direzione del progresso. «La sfida del cambiamento - ha detto il presidente di Eurotech - impone anche agli

imprenditori agricoli scelte importanti, talvolta di discontinuità con il passato, per cogliere le nuove opportunità che ricerca scientifica e moderna tecnica mettono a loro disposizione. Gli Ogm vanno presi in considerazione perché permetterebbero di utilizzare meno pesticidi aumentando pure la produzione delle colture». Per raggiungere questo obiettivo, però, ha sottolineato Colutta, il passo fondamentale deve essere la fattiva collaborazione tra le realtà produttive e il mondo della politica.

Giada Bravo



La presidente di Coldiretti, Rosanna Clocchiatti, dà il via ad Agritour 2006